



XII LEGISLATURA COMITATO PER LA LEGISLAZIONE, IL CONTROLLO E LA VALUTAZIONE

Verbale n. **36**
Seduta del 22 luglio 2021

Consigliere	Presente	Sostituito da
Roberto COSOLINI	Sì	
Stefano TURCHET	Sì	
Simona LIGUORI	Sì	
Ilaria DAL ZOVO	Sì	
Alessandro BASSO	No	
Mauro DI BERT	Sì	
Franco IACOP	Sì	
Antonio LIPPOLIS	Sì	
Franco MATTIUSI	Sì	
Massimo MORETUZZO	Sì	

1. Esame della relazione 2018-2020 prevista dall'articolo 105 (*Clausola valutativa*) della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 <<*Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 «Disciplina organica del turismo»>>*
2. Esame della relazione 2018-2020 prevista dall'articolo 99 (*Clausola valutativa*) della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 <<*RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali*>>
3. Esame e approvazione del Rapporto sulla legislazione e le altre attività consiliari 2020

Sono presenti

L'Assessore alle attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini.

I consiglieri: Bolzonello, Budai, Honsell, Moretti e Sergio

Lavori

Inizio lavori: 15.30

Nell'Aula del Consiglio regionale, si riunisce il Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione

(Presiede il PRESIDENTE COSOLINI)

Il PRESIDENTE, verificata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

E' messo a disposizione dei consiglieri il verbale della seduta n. 35 del 22 luglio 2021. In assenza di obiezioni il verbale sarà dato per approvato a fine seduta.

Punto n. 1 all'ordine del giorno

Il PRESIDENTE passa quindi al punto 1 all'ordine del giorno relativo all'esame della relazione 2018-2020 prevista dall'articolo 105 (*Clausola valutativa*) della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 <<*Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 «Disciplina organica del turismo»>>. Ricorda che la relazione all'esame è la quarta pervenuta al Consiglio regionale e che, oltre alla relazione, è stata trasmessa la nota istruttoria predisposta dall'ufficio di segreteria del Comitato e recante un confronto con i dati relativi alle relazioni precedentemente pervenute (all. 1). Passa quindi la parola all'Assessore Bini.*

L'Assessore BINI, premettendo che la legge regionale 29/2005 costituisce un testo unico in materia di commercio, che ha anticipato scelte successivamente adottate dal legislatore nazionale ed europeo in tema di semplificazioni e liberalizzazioni, ricorda che la nostra regione è vincolata dalla normativa europea. A seguito degli interventi di liberalizzazione, l'accesso al

mercato di qualunque impresa commerciale può essere condizionato solo dal rispetto delle norme urbanistiche e da una valutazione che attiene la tutela dei lavoratori, della salute, dell'ambiente e dei beni culturali. Anche la disciplina degli orari e dei giorni di apertura degli esercizi commerciali è stata oggetto di successive modifiche e di pronunce giurisprudenziali, a seguito della liberalizzazione operata dal decreto legge 201/2011 cd "Salvitalia".

In particolare, in merito agli strumenti di programmazione e all'andamento della rete distributiva, ricorda che la L.R. 15/2012, attuando nell'ordinamento regionale la direttiva Bolkestein 2006/123/CE e il decreto legislativo 59/2010, ha di fatto abrogato lo strumento del Piano regionale del commercio, atto di natura pianificatoria economico – commerciale di equilibrio delle metrature di grandissima distribuzione, non più legittimo alla luce delle innovazioni di derivazione europea. Gli strumenti di pianificazione urbanistico – commerciale ai fini dell'insediamento delle grandi strutture di vendita sono attualmente i Piani comunali di settore del commercio, la cui disciplina è stata riformata dalla LR 19/2016. I Piani devono individuare le aree omogenee destinate all'allocazione delle grandi strutture di vendita, non più sulla base di criteri di equilibrio commerciale, ma alla luce di un'analisi complessiva dell'assetto territoriale. Tra i contenuti dell'abrogato Piano regionale era prevista anche la fissazione dei limiti minimi delle quote di mercato (per il settore alimentare limite massimo del 65% per le grandi strutture e limite minimo del 15% per il vicinato; per il settore extra alimentare limite massimo del 60% per le grandi strutture e limite minimo del 20% per il vicinato).

La relazione all'esame riporta i monitoraggi della rete distributiva a livello provinciale per il triennio 2018-2020, che sono stati riassunti e raffrontati con i dati delle relazioni precedenti nella nota istruttoria predisposta dall'ufficio di segreteria del Comitato, che permette di evidenziare l'andamento per tutto il periodo 2009 – 2020, che registra una diminuzione dei negozi di vicinato e delle medie strutture di vendita, mentre per la grande distribuzione si vede una sostanziale stabilità nel numero degli esercizi ma un aumento delle loro superfici di vendita.

Sottolinea la volontà politica manifestata dalla Giunta, con l'adozione della L.R. 3/2021 "SviluppoImpresa", nel cercare di invertire tale tendenza e di limitare lo spopolamento dei centri storici, assegnando degli incentivi a chi si va a insediare nei centri storici o nelle aree degradate.

Per quanto riguarda l'evoluzione della disciplina in materia di aperture e orari degli esercizi ricorda che la Corte Costituzionale nel 2017 ha dichiarato l'illegittimità delle modifiche introdotte dalle LR 4/2016 e 19/2016, ribadendo che tale materia è ascrivibile alla "tutela della concorrenza", di competenza esclusiva dello Stato, che con il decreto legge 201/2011 cd "Salvitalia" ha disposto la liberalizzazione e l'eliminazione di vincoli e prescrizioni. Riferisce che esiste un disegno di legge giacente in Parlamento, volto a porre dei paletti alla liberalizzazione di giornate e orari di apertura, con la finalità di tutelare i piccoli esercizi commerciali.

Passando infine agli incentivi per lo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese, ricorda che è attualmente operante il canale agevolativo previsto dall'art. 100 della L.R. 20/2005, per cui, nel periodo di riferimento, sono stati realizzati due bandi. Nel 2017 le domande presentate sono state 1.485 e i contributi concessi 491 per complessivi 9,3 milioni di euro. Nel 2019 le domande presentate sono state 587 e i contributi concessi sono 409, per un totale di 8,3 milioni di euro, attualmente in fase di liquidazione.

Il PRESIDENTE ringrazia quindi l'Assessore e apre la discussione.

Il consigliere LIPPOLIS chiede cosa si intende fare in merito alla vendita al dettaglio della stampa periodica, considerata la crisi delle edicole, dovuta probabilmente alla concorrenza del *web* e al fatto che i costi di gestione sono superiori ai ricavi.

Il consigliere SERGO osserva che, andando a guardare le variazioni del numero di esercizi nel triennio, sarebbe utile sapere quante sono le cessazioni e quante le nuove aperture per capire l'effettiva vitalità del settore, anche perché le variazioni sono molto diverse nelle singole realtà territoriali. Ritiene inoltre che, analogamente a quanto richiesto per la relazione sull'attuazione della L.R. 3/2015 RilancImpresa, sarebbe interessante prevedere, attraverso una modifica della clausola valutativa, le informazioni relative agli impatti occupazionali, considerando che il settore del commercio ha visto aumentare il lavoro precario a fronte di una diminuzione di quello a tempo indeterminato. Chiede infine se sia confermata l'intenzione, da parte della Giunta, di portare avanti un disegno di legge di riforma del settore del commercio e, con riferimento all'abrogazione del Piano regionale, è dell'avviso che esso tale Piano fosse necessario ai fini della pianificazione, pur tenendo conto che la competenza in materia è attualmente prevalentemente statale.

L'Assessore BINI evidenzia quanto sia già stato fatto, in particolare durante la fase emergenziale, in termini di aiuti al settore delle edicole ma ritiene vada preso atto dei cambiamenti che riguardano il mercato della stampa cartacea, che vede delle progressive e inevitabili flessioni delle vendite a fronte di aumenti degli abbonamenti *online*. Conferma la volontà di portare avanti una riforma della normativa del commercio ma, per quanto riguarda una reintroduzione del Piano regionale, ribadisce che una sua previsione non sarebbe più legittima alla luce delle innovazioni di derivazione europea.

Il PRESIDENTE ritiene sia condivisa l'esigenza di una riforma della normativa, considerando che il settore del commercio è stato interessato, dal 2005 a oggi, da profonde trasformazioni e ricorda come, già in sede di esame della precedente relazione relativa al triennio 2015-2017, era stata sottolineato l'impatto della diffusione delle vendite digitali.

Ricorda che il Comitato, ai sensi dell'articolo 138 *quinquies*, comma 6, del Regolamento interno dovrà riferire all'Assemblea degli esiti dell'esame. Quali relatori vengono individuati i consiglieri Iacop e Lippolis, che hanno manifestato la loro disponibilità.

Punto n. 2 all'ordine del giorno

Il PRESIDENTE passa quindi al punto 2 all'ordine del giorno, relativo all'esame della relazione 2018-2020 prevista dall'articolo 99 (*Clausola valutativa*) della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 <<*RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali*>>, ricordando che alcuni dei contenuti della relazione erano già stati anticipati in occasione dell'audizione svolta nella seduta di Comitato del 19 gennaio scorso. Passa quindi la parola all'Assessore Bini.

L'Assessore BINI sottolinea come molte delle azioni attuate si pongono in continuità con quanto impostato nella legislatura precedente, condividendo e reputando importante il processo di riforma avviato dalla L.R. 3/2015.

Per quanto riguarda gli incentivi agli insediamenti (art. 6), nel primo triennio sono stati finanziati progetti per oltre 22 milioni di euro per un volume di investimenti attivati di circa 114 milioni, a cui corrisponde un impatto occupazionale di 376 assunzioni.

I trasferimenti ai consorzi di sviluppo economico locale per il sostegno alle opere di urbanizzazione (art. 85) si sono rivelati strumenti utilissimi per la qualificazione e l'efficientamento delle aree industriali e nel triennio sono state finanziate 42 iniziative, di cui buona parte già concluse, per un importo di circa 8 milioni di euro. I contributi ai consorzi per le infrastrutture locali (art. 86) hanno riguardato nel triennio 8 iniziative per un importo di 13,8 milioni.

I progetti finanziati sui *cluster* (art. 15) sommano nel periodo 2016-2020 oltre 2,6 milioni di euro (circa 1,3 milioni nel triennio 2018-2020 che si aggiungono ad altri 1,3 milioni negli anni 2016 e 2017), mentre per le misure per il supporto manageriale alle PMI (art. 17) sono state finanziate 151 domande per 4,9 milioni di euro. Per i contributi per l'acquisto di servizi per l'innovazione e i *voucher* per l'innovazione (art. 20) sono stati emanati due bandi con fondi POR FESR nel 2016 e 2017, con l'accoglimento di 261 domande per circa 4 milioni di euro, e un bando con fondi regionali nel 2019, che ha visto 161 domande accolte per 2,5 milioni di euro.

Per il sostegno all'innovazione (art. 21) con i fondi POR FESR sono stati effettuati tre bandi, nel 2016, 2017 e 2020, per i progetti di innovazione di processo e di organizzazione e finanziati 231 progetti per un valore complessivo di 19,3 milioni di euro e altri tre bandi per i progetti di industrializzazione con il finanziamento di 72 progetti per un valore di 7,85 milioni di euro. Sempre con risorse POR FESR sono stati finanziati, attraverso due bandi, 200 progetti per un valore di 32 milioni di euro per le attività di ricerca e sviluppo sperimentale (art. 22) e, attraverso un bando, 39 progetti per 2,7 milioni per il sostegno alle *start up* innovative (art. 23); con gli incentivi per gli investimenti tecnologici in macchinari, impianti e beni intangibili (art. 26, comma 1, lett.a) attraverso i due bandi 2016 e 2017 sono stati finanziati 660 progetti per circa 66,6 milioni di euro mentre con gli incentivi per investimenti per l'introduzione di tecnologia ICT (art. 26, comma 1, lett. b), attraverso due bandi, 563 progetti per 20,9 milioni di euro. Per gli incentivi alle aree di crisi diffusa (art. 27) sono stati emanati 4 bandi (area del mobile, area della sedia e due per l'area isontina) con il finanziamento di 87 progetti per un valore complessivo di 6,1 milioni di euro.

Il PRESIDENTE, poiché non vi sono interventi, ricorda che il Comitato, ai sensi dell'articolo 138 *quinquies*, comma 6, del Regolamento interno dovrà riferire all'Assemblea degli esiti dell'esame. Quali relatori vengono individuati i consiglieri Di Bert e Iacop, che hanno manifestato la loro disponibilità.

Punto n. 3 all'ordine del giorno

Il PRESIDENTE passa quindi al punto 3 all'ordine del giorno relativo all'esame e all'approvazione del Rapporto sulla legislazione e sulle altre attività consiliari per l'anno 2020. Ricorda che il Rapporto monitora l'attività legislativa e le altre principali attività istituzionali svolte dal Consiglio regionale; il documento è elaborato dal servizio legislativo e approvato dal Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, che poi ne riferisce in Aula. Il Rapporto è preceduto da una nota di sintesi che riporta i dati più rilevanti concernenti l'anno di riferimento, anche in confronto con quello precedente. Informa che è stato predisposto un *report* con la sintesi dei principali dati relativi al periodo 2003 - 2020 (all. 1) e passa la parola agli uffici.

La dott.ssa Cossutti premette che il Rapporto è giunto alla sua sedicesima edizione: a partire dai dati raccolti per il Rapporto nazionale, e parallelamente alle altre regioni, il primo Rapporto è infatti stato predisposto per il periodo 2003-2005, e successivamente con cadenza annuale, al fine di monitorare e di dare atto anche all'esterno dell'attività legislativa e dei rapporti tra legislativo ed esecutivo.

La struttura ricalca quella degli anni precedenti, con i primi capitoli dedicati all'attività legislativa, e quelli successivi ai regolamenti regionali, alle attività di indirizzo e controllo, ai rapporti col diritto dell'Unione europea e al contenzioso costituzionale.

Aumenta la produzione legislativa, che passa dalle 25 leggi approvate nel 2019 alle 27 del 2020, ponendosi sotto la media nazionale per Regione, pari a 33,4 provvedimenti. Il numero di leggi approvate nel 2020 è in linea con la media annua della XII legislatura (27 leggi) e con quella del periodo 2003 - 2020 (28 leggi) e conferma una tendenza alla diminuzione della produzione legislativa nelle legislature più recenti. Dalla prima legislatura ad oggi, la media è infatti di 45 leggi annue. Dopo una crescita culminata nella IV legislatura (425 leggi, con una media annua di 85 leggi), la produzione legislativa è costantemente diminuita e l'XI legislatura è stata la prima a segnare nuovamente un aumento (171 leggi rispetto alle 112 della X legislatura). Dal 1964 al 31.12.2020 le leggi approvate sono 2.553, quelle abrogate 1.302, con un saldo di 1.251 leggi vigenti (pari al 49% delle leggi approvate).

L'iniziativa legislativa consiliare segna un calo: dalle 7 leggi approvate nel 2019 si passa a 3 leggi nel 2020; anche il valore percentuale, pari all'11% del totale, è inferiore a quello registrato nel 2019 (28%). Continuano a essere maggioritarie le leggi di iniziativa della Giunta regionale, pari al 78% del totale (21 leggi). L'iniziativa mista conta 3 provvedimenti mentre l'iniziativa popolare risulta assente. Tale tendenza conferma quelle delle ultime tre legislature, nelle quali, a eccezione degli anni 2009 e 2010, è sempre prevalsa l'iniziativa giuntale rispetto a quella consiliare ed è stata bassa l'iniziativa mista e assente quella popolare.

Il macrosettore della Finanza pubblica risulta essere quello più interessato dalla produzione legislativa, mentre nel 2019 era l'Ordinamento istituzionale. Si confermano, come negli anni precedenti, delle tempistiche piuttosto brevi di adozione delle leggi: il 63% delle leggi è stato approvato entro 30 giorni dall'assegnazione alla Commissione competente (c.d. "*iter formale*"); si tratta per la maggior parte di provvedimenti presentati dalla Giunta e permane quindi una maggiore speditezza nell'approvazione dei disegni di legge di iniziativa giuntale.

Con riferimento alla funzione emendativa, il 91% degli emendamenti ai progetti di legge è stato proposto in Assemblea. Anche qui si conferma una tendenza consolidata: in tutto il periodo 2003 - 2020 l'Aula è stata la sede prevalente sia di presentazione che di approvazione degli emendamenti.

Rispetto all'anno precedente, nel 2020 è aumentata di poco la percentuale delle leggi approvate all'unanimità (37% rispetto al 36% del 2019) e la gran parte delle leggi è stata approvata a maggioranza (63%).

Con riferimento alla qualità della produzione legislativa, misurata secondo i parametri definiti dal Regolamento interno del Consiglio regionale (omogeneità, semplicità, chiarezza e proprietà di formulazione, semplificazione normativa e semplificazione amministrativa), rispetto all'anno 2019

si rileva l'aumento delle leggi collocate in fascia alta e molto alta, che passano dal 20% del 2019 al 27% e si nota una diminuzione delle leggi collocate in fascia bassa e molto bassa, che passano dal 15% del 2019 al 9%. Rimane pressoché costante la percentuale delle leggi collocate nella fascia media (64% contro il 65% del 2019). Nell'intero periodo 2003 – 2020 la fascia prevalente è stata quella della qualità media (47%), mentre le altre sono state più soggette a variazioni.

Nel corso del 2020, su 27 leggi approvate, ne sono state impugnate 3. Rispetto alla situazione media del contenzioso Stato-Regioni nel 2020, il Friuli Venezia Giulia ha visto impugnato l'11% delle leggi approvate, rispetto ad una media di impugnazioni di tutte le leggi regionali pari al 10,5%.

I regolamenti approvati sono stati 74, in calo rispetto al 2019 (92). Si conferma la forte incidenza dei regolamenti sulla produzione normativa complessiva, che pesa per il 73%, rispetto al 27% delle leggi, pur se in leggero calo rispetto al 2019 (79%).

Per quanto riguarda l'attività istituzionale, diminuiscono di poco le sedute dell'Assemblea (74, di cui 2 telematiche contro le 78 del 2019), mentre aumentano quelle delle Commissioni (202, di cui 79 telematiche, contro le 187 del 2019). Aumentano anche le sedute del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione (11 sedute a fronte delle 9 del 2019).

Passando alla valutazione delle politiche, nel 2020 è stata approvata una nuova clausola valutativa e nel corso dell'anno sono pervenute al Consiglio regionale due relazioni informative previste da clausole valutative. Facendo un'analisi complessiva, nel periodo 2005 – 2020 sono state inserite clausole valutative in 44 leggi, su 451 approvate (10%). Le leggi con clausole valutative vigenti sono 38, di cui 37 con termini scaduti. Al 31.12.2020 sono pervenute 31 relazioni informative relative a 22 leggi.

Venendo ai rapporti tra legislativo ed esecutivo, aumenta il numero di atti di sindacato ispettivo presentati: dai 375 del 2019 si passa a 493. Guardando il lungo periodo però il numero di atti presentati ha visto una diminuzione nell'XI legislatura e anche la XII per ora si pone sotto quelle precedenti, a eccezione delle interrogazioni a risposta immediata che segnano un progressivo aumento. Dall'inizio dell'XII legislatura, il tasso di evasione complessivo al 28 febbraio 2021 è stato del 63% in miglioramento rispetto all'XI legislatura che registrava un 54%. Il risultato migliore nel 2020 è ottenuto dalle interrogazioni a risposta immediata, con un tasso di evasione dell'88% in diminuzione rispetto al 2019 (93%). L'attività di indirizzo politico risulta in aumento nel 2020 con 442 atti presentati, rispetto ai 406 del 2019. Raffrontando la corrente legislatura con quelle precedenti, a fronte di un aumento degli atti di indirizzo adottati, è in diminuzione il riscontro della Giunta. Già nell'XI legislatura era infatti salito il numero di atti adottati (571 rispetto ai 362 della X) e diminuita la percentuale di riscontro dalla Giunta, passata dal 23% al 10%. Nella prima parte della XII legislatura, al 31.12. 2020, sono stati adottati 791 atti e le risposte della Giunta sono state 16, con una percentuale di riscontro del 2%.

Il PRESIDENTE ritiene vi siano rilevanti elementi per la successiva discussione in Aula, tra cui l'ultimo aspetto illustrato della crescita della percentuale di evasione rispetto agli atti di sindacato ispettivo e calo delle risposte agli atti di indirizzo. Apre quindi la discussione.

Il consigliere HONSELL ritiene sarebbe interessante conoscere anche l'impatto finanziario delle leggi e che andrebbero approfonditi gli aspetti relativi alla qualità della legislazione.

La consigliera DAL ZOVO, ringraziando gli uffici per il lavoro svolto, si sofferma sullo scarso riscontro dato dalla Giunta agli atti di indirizzo nonché sull'esito delle petizioni presentate in Consiglio (su 10 petizioni solo 3 hanno iniziato l'iter e nessuna lo ha concluso).

Il consigliere IACOP osserva come siano sempre più attuali il tema della qualità della legislazione e della necessità di semplificazione, sottolineato anche nel PNRR e approfondito dal Tavolo regionale sulla terza ripartenza. I dati contenuti nel Rapporto, ad esempio la presentazione degli emendamenti in Aula e la prevalenza dell'iniziativa legislativa giunta, mostrano come gli obiettivi della semplificazione e del concorso delle istanze siano ancora lontani da raggiungere. Quale componente del Comitato di indirizzo del Progetto Capire informa infine che il Progetto, con il patrocinio della Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali, ha avanzato una proposta inerente il rafforzamento del dialogo con gli esecutivi per facilitare lo sviluppo della valutazione delle politiche pubbliche.

Il consigliere TURCHET concorda con gli interventi che lo hanno preceduto, sottolineando l'importanza, ai fini di pervenire a una reale semplificazione richiesta da operatori economici e cittadini, di scegliere lo strumento del testo unico anziché apportare continue modifiche a leggi precedenti.

Il PRESIDENTE mette quindi in votazione il Rapporto sulla legislazione regionale e sulle altre attività consiliari per l'anno 2020. Il COMITATO approva all'unanimità e quali relatori per la presentazione in Aula vengono designati i consiglieri Dal Zovo e Turchet che hanno manifestato la loro disponibilità.

Non essendo pervenute osservazioni, il verbale n. 35 è dato per letto e approvato.

Il PRESIDENTE, poiché non ci sono altri interventi, chiude la seduta.

Fine lavori: 17.00

Allegati

1. Nota istruttoria di sintesi della relazione giunta sull'attuazione della LR 29/2005
2. Relazione giunta sull'attuazione della LR 3/2015
3. Schede di sintesi sul Rapporto 2020

IL PRESIDENTE
Roberto COSOLINI

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Ilaria DAL ZOVO

IL VERBALIZZANTE
Elisabetta COSSUTTI



Comitato per la legislazione, il controllo
e la valutazione

Seduta n. 36 del 22 luglio 2021

Esame della relazione triennale sull'attuazione della LR 29/2005 (Attività commerciali) 2018-2020

Nota istruttoria

La legge regionale 29/2005

La legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 *“Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>”* costituisce un testo unico in materia di commercio, disciplinando la vendita in sede fissa e sulle aree pubbliche, la vendita della stampa quotidiana e periodica, la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande e gli interventi di agevolazione contributiva.

Pur anticipando, rispetto alla legislazione statale, scelte di liberalizzazione delle attività commerciali e di snellimento delle procedure, la legge è stata interessata da successive modifiche finalizzate all'adeguamento alla normativa comunitaria e nazionale.

L'entrata in vigore del decreto legge 223/2006 (decreto Bersani bis), del decreto legislativo 59/2010 (attuazione della direttiva Bolkestein) e di altri decreti statali di recepimento della normativa europea ha comportato una rivisitazione complessiva della normativa regionale, in quanto le norme contenute nei decreti statali costituiscono attuazione di principi comunitari che vincolano la legislazione regionale. A seguito degli interventi di liberalizzazione, l'accesso al mercato di qualunque impresa commerciale può essere condizionato solo dal rispetto delle norme urbanistiche e da una valutazione che attiene la tutela dei lavoratori, della salute, dell'ambiente e dei beni culturali.

Anche la disciplina degli orari e dei giorni di apertura degli esercizi commerciali è stata oggetto di successive modifiche e di pronunce giurisprudenziali, a seguito della liberalizzazione operata dal decreto legge 201/2011 cd *“Salvitalia”*.

La relazione all'esame

L'art. 105 (Clausola valutativa) della LR 29/2005 dispone che la Giunta regionale, con cadenza triennale, informi il Consiglio sull'attuazione della legge, con evidenza dei risultati ottenuti dagli interventi realizzati sul sistema socio-economico regionale. La relazione, sulla base del monitoraggio effettuato dall'Osservatorio regionale del commercio e di altre indagini e studi eventualmente disposti, deve dare risposta a un'articolata serie di quesiti.

La relazione all'esame concerne il **triennio 2018-2020** ed è la quarta che perviene al Consiglio regionale. Le precedenti relazioni sono state oggetto di esame da parte del Comitato LCV, che aveva segnalato l'opportunità di una riscrittura della clausola valutativa, considerata eccessivamente articolata e poco adatta a circoscrivere gli obiettivi conoscitivi e a orientare l'analisi in modo efficace. La clausola valutativa è stata successivamente modificata, con una riduzione e semplificazione dei relativi quesiti.

Contenuti degli strumenti di programmazione adottati e loro stato di attuazione con riguardo all'andamento e sviluppo della rete distributiva e al contenimento dell'impatto territoriale e ambientale dei grandi insediamenti (art. 105, lett. a)

Come precisato nella relazione all'esame, già la L.R. 13/2008 aveva rideterminato i criteri di pianificazione commerciale, eliminando limiti numerici, di distanze, di quote di mercato, e incentrando la pianificazione su profili di assetto del territorio, di viabilità, di sicurezza pubblica, oltre che di equilibrio, sempre sotto l'aspetto tipicamente territoriale, delle diverse forme distributive.

La L.R. 15/2012, attuando nell'ordinamento regionale la direttiva Bolkestein 2006/123/CE e il decreto legislativo 59/2010, ha poi abrogato lo strumento del **Piano regionale del commercio**, atto di natura pianificatoria economico – commerciale di equilibrio delle metrature di grandissima distribuzione (oltre i mq. 15.000), non più legittimo alla luce delle innovazioni di derivazione europea.

Gli strumenti di pianificazione urbanistico – commerciale ai fini dell'insediamento delle grandi strutture di vendita (superficie superiore a mq 1.500) sono attualmente i **Piani comunali di settore del commercio**, la cui disciplina è stata riformata dalla LR 19/2016. I Piani devono individuare le aree omogenee destinate all'allocazione delle grandi strutture di vendita, non più sulla base di criteri di equilibrio commerciale, ma alla luce di un'analisi complessiva dell'assetto territoriale (tenendo conto della funzionalità della rete viaria e dell'osservanza dei valori storico – architettonici, culturali, paesaggistici e della tutela della salute).

Tra i contenuti dell'abrogato Piano regionale era prevista anche la fissazione dei limiti minimi delle **quote di mercato** per gli esercizi di vicinato e dei limiti minimi e massimi per la media e grande struttura, che erano determinati come segue: per il settore alimentare limite massimo del 65% per le grandi strutture e limite minimo del 15% per il vicinato; per il settore extra alimentare limite massimo del 60% per le grandi strutture e limite minimo del 20% per il vicinato.

La legge attribuisce comunque all'Osservatorio regionale per il commercio il compito di monitorare le superfici degli esercizi, anche al fine di identificare, a fini statistici, i limiti minimi e massimi delle quote di mercato.

La relazione riporta il monitoraggio dei Piani comunali del commercio e i monitoraggi della rete distributiva a livello comunale al 31 dicembre 2020 e a livello provinciale per il triennio 2018-2020. I dati relativi alla **rete distributiva provinciale** vengono riassunti di seguito, con la precisazione che i dati relativi al Comune di Trieste non sono stati comunicati e si fermano al 2015 mentre quelli relativi al comune di Pordenone si fermano al terzo trimestre 2019.

GDO: SUPERFICIE SUPERIORE A 1.500 MQ
MEDIA STRUTTURA MAGGIORE: TRA 400 E 1500 MQ; MEDIA STRUTTURA MINORE: TRA 250 E 400 MQ
VICINATO: SUPERFICIE FINO A 250 MQ

Gli **esercizi di vicinato** presentano una lieve **diminuzione** sia in termini di numero di esercizi (-1,99%) che di superfici di vendita (-2,49%):

	Vicinato - N. esercizi					Vicinato - superfici				
	2018	2019	2020	Var.	Var. %	2018	2019	2020	Var.	Var. %
GO	1.651	1.605	1.580	-71	-4,30%	88.752,61	86.677,60	85.390,29	-3.362,32	-3,79%
PN	3.252	3.214	3.168	-84	-2,58%	201.508,38	197.497,43	194.334,56	-7.173,82	-3,56%
TS	3.049	3.038	3.039	-10	-0,33%	152.439,89	151.719,22	151.822,53	-617,36	-0,40%
UD	7.007	6.908	6.875	-132	-1,88%	423.281,38	416.390,35	412.885,45	-10.395,93	-2,46%
FVG	14.959	14.765	14.662	-297	-1,99%	865.982,26	852.284,60	844.432,83	-21.549,43	-2,49%

Anche le **medie strutture di vendita** registrano una **diminuzione** sia in termini di consistenza che di superfici di vendita (rispettivamente -2% e -1% circa):

	Media distribuzione minore - N. esercizi					Media distribuzione minore - superfici				
	2018	2019	2020	Var.	Var. %	2018	2019	2020	Var.	Var. %
GO	100	97	95	-5	-5,00%	33.730,82	32.901,66	32.216,96	-1.513,86	-4,49%
PN	201	202	201	0	0,00%	69.815,06	70.095,99	69.621,99	-193,07	-0,28%
TS	119	116	115	-4	-3,36%	40.816,37	39.667,37	39.267,37	-1.549,00	-3,80%
UD	406	402	403	-3	-0,74%	136.015,12	134.546,52	134.665,93	-1.349,19	-0,99%
FVG	826	817	814	-12	-1,45%	280.377,37	277.211,54	275.772,25	-4.605,12	-1,64%

	Media distribuzione maggiore - N. esercizi					Media distribuzione maggiore - superfici				
	2018	2019	2020	Var.	Var. %	2018	2019	2020	Var.	Var. %
GO	63	61	60	-3	-4,76%	51.699,04	49.924,74	48.701,74	-2.997,30	-5,80%
PN	141	139	132	-9	-6,38%	123.056,59	122.407,71	117.722,41	-5.334,18	-4,33%
TS	69	69	69	0	0,00%	56.111,51	56.111,51	56.111,51	0,00	0,00%
UD	251	251	249	-2	-0,80%	218.367,62	220.373,96	222.421,01	4.053,39	1,86%
FVG	524	520	510	-14	-2,67%	449.234,76	448.817,92	444.956,67	-4.278,09	-0,95%

Le **grandi strutture di vendita** vedono invece un **aumento** sia in termini di numeri di esercizi (+1,76%) che di superfici di vendita (+2,98):

	GDO - N. esercizi					GDO - superfici				
	2018	2019	2020	Var.	Var. %	2018	2019	2020	Var.	Var. %
GO	19	19	20	1	5,26%	134.311,89	134.291,89	136.859,89	2.548,00	1,90%
PN	46	45	45	-1	-2,17%	196.723,13	195.057,13	194.245,13	-2.478,00	-1,26%
TS	19	19	19	0	0,00%	106.459,00	106.489,00	106.489,00	30,00	0,03%
UD	86	91	89	3	3,49%	550.242,38	581.880,31	579.553,69	29.311,31	5,33%
FVG	170	174	173	3	1,76%	987.736,40	1.017.718,33	1.017.147,71	29.411,31	2,98%

Considerato il mancato aggiornamento dei dati relativi al Comune di Trieste, la relazione non reca le analisi relative alle quote di mercato per il nuovo triennio, dando atto dell'ultima rilevazione disponibile relativa al triennio 2012-2014. Vengono riportati il monitoraggio della grande distribuzione e i **dati in sintesi relativi all'ambito regionale al 31 dicembre 2020**, da cui emerge che la **superficie** degli **esercizi di vicinato** pesa per il **33%** del totale, quella per le **medie strutture** per il **28%** e per le **grandi strutture** per il **39%**. Dal punto di vista **numerico** gli esercizi di **vicinato** costituiscono il **91% del totale**, le **medie strutture l'8%** e le **grandi strutture l'1%** circa.

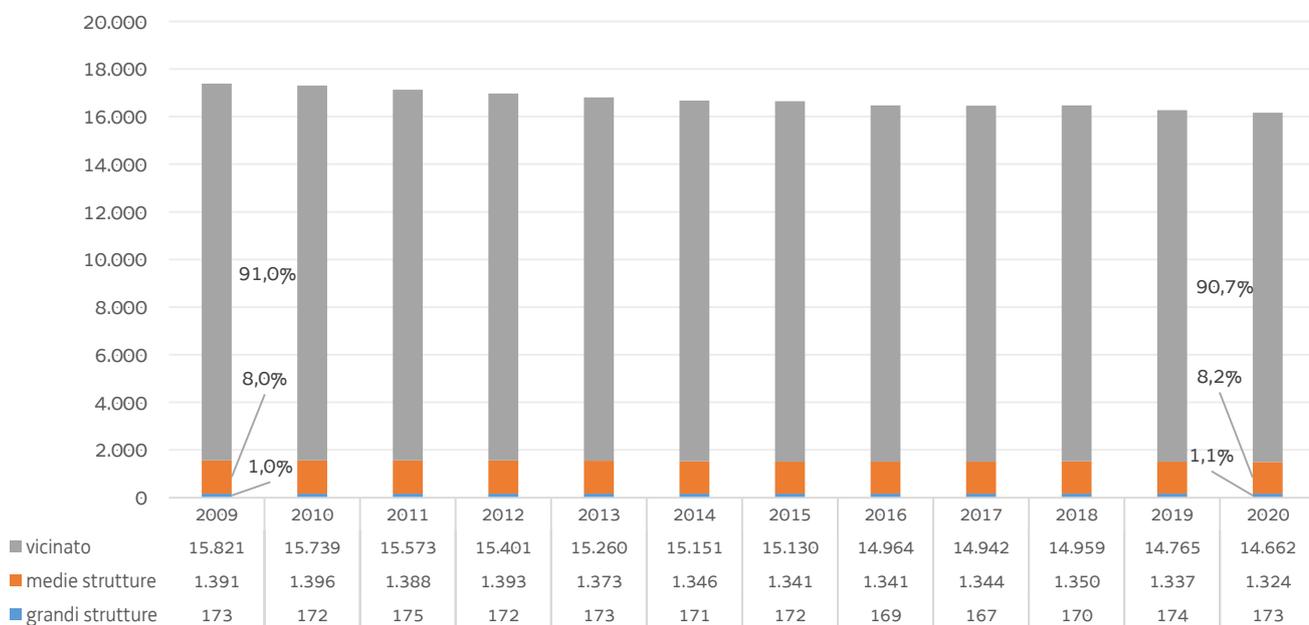
Raffronto con le relazioni precedenti

Poiché la relazione all'esame è la quarta pervenuta al Consiglio regionale, è possibile **raffrontarne i dati con quelli concernenti i precedenti trienni**, in modo da analizzare l'andamento per tutto il **periodo 2009 – 2020**.

Per quanto riguarda il **numero** degli esercizi, il **vicinato diminuisce** di 1.159 unità **(-7,3%)**, di cui 383 nella provincia di UD e 274 nella provincia di GO, che ha la maggior variazione percentuale (-15%). Diminuisce anche il numero delle **medie strutture**, che registra 67 esercizi in meno **(-4,8%)**. Rimane stabile il numero complessivo delle **grandi strutture**, che registra una diminuzione a UD (-4) e GO (-1) a fronte di un aumento a TS (+2) e PN (+3).

Il peso delle tre categorie rimane stabile: come riportato sopra, gli esercizi di vicinato costituiscono il 91% del totale, le medie strutture l'8% e le grandi strutture l'1% circa.

FVG - N. esercizi

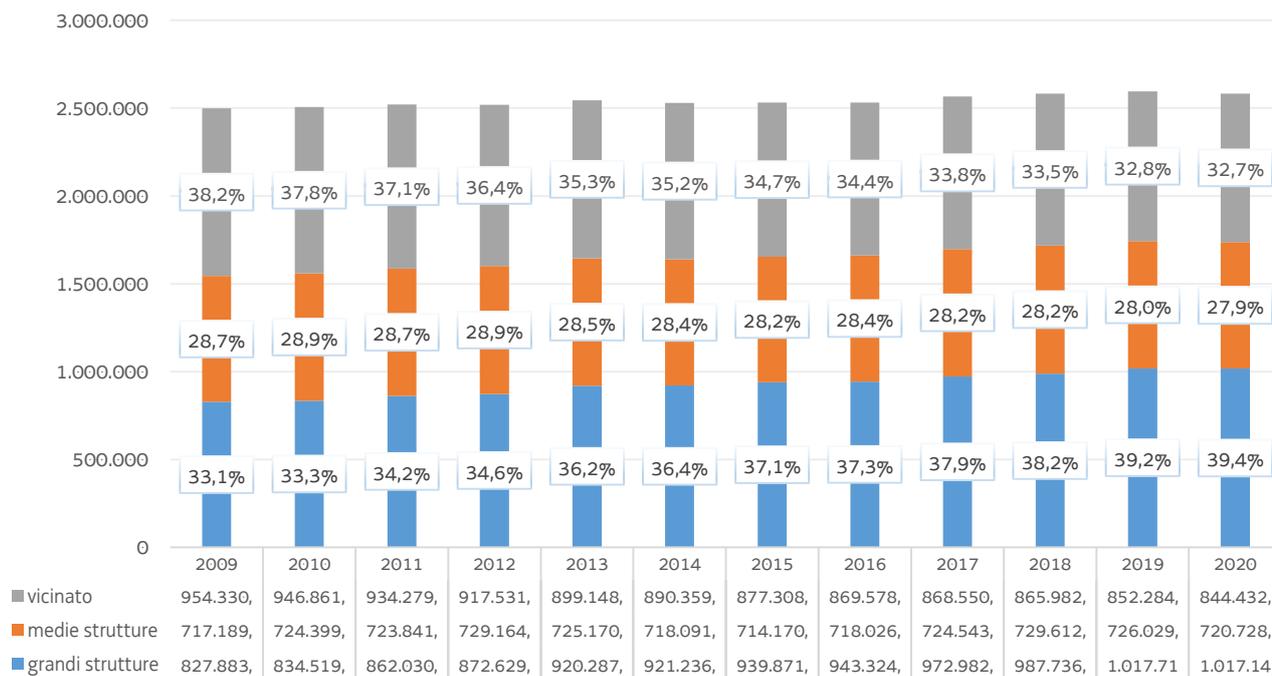


Dati: relazioni Giunta 2009-2011, 2012-2014, 2015-2017; 2018-2020 (i dati del Comune di TS si fermano al 2015, quelli del Comune di PN al III trimestre 2019)

Per quanto concerne le **superfici** degli esercizi, **diminuiscono** quelle del **vicinato (-11,5%)**, in particolar modo nella provincia di GO (-19%). Rimangono pressoché **stabili** le superfici delle **medie strutture** di vendita (+0,5%), mentre **umentano** le superfici delle **grandi strutture (+23%)**, in modo rilevante nella provincia di GO (+39%) e nella misura inferiore in quella di PN (+14,5%).

Varia in questo caso anche il peso delle singole categorie sul totale, col **vicinato** che **scende dal 38 al 32,7%** del totale e la **grande distribuzione** che **sale dal 33% al 39,4%**.

FVG - superfici (in mq)



Dati: relazioni Giunta 2009-2011, 2012-2014, 2015-2017; 2018-2020 (i dati del Comune di TS si fermano al 2015, quelli del Comune di PN al III trimestre 2019)

Evoluzione della disciplina in materia di aperture e orari degli esercizi (lett. b)

La relazione riporta gli aggiornamenti relativi alla disciplina in materia, riferendo che le modifiche introdotte con le LR 4/2016 e 19/2016 (che prevedevano la chiusura obbligatoria in 10 specifiche giornate di festività nazionale, fatta eccezione per i comuni classificati come località a prevalente economia turistica) sono state dichiarate illegittime dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 98 del 2017. La Consulta ha ribadito che la disciplina delle giornate di apertura è ascrivibile alla "tutela della concorrenza", di competenza esclusiva dello Stato, che con il decreto legge 201/2011 cd "Salvitalia" ha disposto la liberalizzazione e l'eliminazione di vincoli e prescrizioni.

La relazione dà inoltre conto delle segnalazioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e del disegno di legge giacente in Parlamento, volto a porre dei paletti alla liberalizzazione di giornate e orari di apertura, con la finalità di tutelare i piccoli esercizi commerciali.

Scelte effettuate in sede di regolamentazione dell'accesso agli incentivi previsti e preferenze espresse dalle imprese in termini di domanda, con indicazione dei dati quantitativi e qualitativi degli interventi ammessi a finanziamento (lett. d).

A seguito dell'abrogazione, da parte della LR 2/2012, dei finanziamenti agevolati previsti dagli artt. 95, 96 e 98 della LR 29/2005, gli unici canali agevolativi ora operanti sono quelli previsti dagli artt. 100 e 100 bis.

Il canale previsto dall'art. 101 bis non è ancora stato attuato.

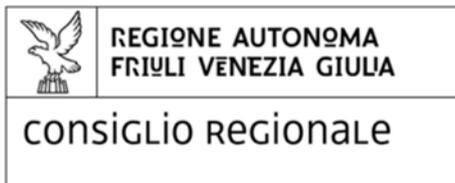
I contributi per lo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio (art. 100) prevedono delle percentuali massime di contributo differenziate dal 50% all'80% della spesa ammissibile a seconda della tipologia d'intervento e i limiti minimi e massimi della spesa ammissibile sono differenziati a seconda della tipologia d'intervento. Per gli investimenti previsti dalla lettera a) (ammodernamento, acquisto arredi, sistemi di sicurezza, ecc.), che costituiscono circa il 90% delle domande, la spesa ammissibile va da 5.000 a 75.000 euro. La misura è gestita dal Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario (CATT FVG), operativo dal 1° gennaio 2017.

Le domande presentate nel 2017 sono state 1.485, di cui 45 per spese correnti e 1.440 per investimenti. La maggior pubblicizzazione della misura, l'ampliamento degli interventi finanziabili e l'innalzamento della spesa massima ammissibile hanno determinato un aumento dell'interesse per la misura (le domande erano state 486 nel 2015 e 545 nel 2016). I contributi concessi sono stati 40 per le spese correnti per complessivi € 204.314,64 e 451 per spese d'investimento per complessivi € 9.065.933,46.

Il canale contributivo è stato riaperto nel 2019 con una limitazione delle tipologie d'intervento. Le domande presentate sono state 587, di cui 13 per spese correnti e 574 per spese d'investimento. I contributi concessi sono 117 di cui 11 per spese correnti (per complessivi € 79.220,2) e 106 per spese d'investimento (per complessivi € 2.800.000), cui si aggiungono altri 292 contributi concedibili grazie a ulteriori conferimenti della Regione e all'utilizzo delle somme non usate nel 2018.

Altri quesiti della clausola valutativa

Per quanto riguarda i quesiti previsti dalle **lettere e)** (*incentivi erogati e servizi prestati alle imprese e rispettiva incidenza sulla competitività e stabilizzazione dell'attività commerciale, con riferimento al saldo fra entrate e uscite dal mercato, avuto riguardo alla tipologia e alla dimensione delle imprese beneficiarie*) **ed h)** (*criticità eventualmente emerse in fase di attuazione degli interventi, tenuto conto degli orientamenti espressi dagli operatori del settore, dai lavoratori e dai consumatori*) della clausola valutativa, la relazione rimanda ai punti precedenti.



XII LEGISLATURA



ATTI CONSILIARI

N. LR 3/2015-II

RELAZIONE INFORMATIVA SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 3/2015
<<RILANCIMPRESAFVG - RIFORMA DELLE POLITICHE INDUSTRIALI>>
TRIENNIO 2018-2020

presentata alla Presidenza del Consiglio regionale il 28 giugno 2021 in attuazione della clausola valutativa di cui all'articolo 99 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3

CONSIGLIO REGIONALE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Trieste, 28/06/2021
PROT. GEN.

Classifica 2-8-3

N. 0003104 / A



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

l'Assessore regionale alle attività produttive
e turismo

assessoreeconomia@regione.fvg.it
tel + 39 040 377 2495 fax + 39 040 377 2498
I - 34132 Trieste, via Trento 2
tel + 39 0432 555 297 fax + 39 0432 555 141
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

Trieste, 28 giugno 2021

Protocollo n. 24571 / RSTUR

Al Presidente del Consiglio regionale
del Friuli Venezia Giulia
Piazza Oberdan, 6
TRIESTE

Oggetto: Legge regionale 3/2015. Clausola valutativa – Rilancimpresa FVG – Riforma delle Politiche Industriali. Comunicazione. Invio.

L'art. 99, lettera b) della legge regionale 3/2015 "Rilancimpresa FVG – Riforma delle Politiche Industriali", stabilisce che la Giunta regionale con generalità n. **854** del **28 maggio 2021** ha preso atto della relazione a tal fine predisposta con riferimento al **triennio..**

Si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Sergio Emidio Bini

Generalità n° 854

Estratto del processo verbale della seduta del
28 maggio 2021

oggetto:

CLAUSOLA VALUTATIVA 2018-2020, LR 3/2015 "RILANCIMPRESA FVG- RIFORMA DELLE POLITICHE INDUSTRIALI". COMUNICAZIONI.

Massimiliano FEDRIGA	Presidente	assente
Riccardo RICCARDI	Vice Presidente	presente
Sergio Emidio BINI	Assessore	presente
Sebastiano CALLARI	Assessore	presente
Tiziana GIBELLI	Assessore	presente
Graziano PIZZIMENTI	Assessore	presente
Pierpaolo ROBERTI	Assessore	presente
Alessia ROSOLEN	Assessore	presente
Fabio SCOCCIMARRO	Assessore	presente
Stefano ZANNIER	Assessore	presente
Barbara ZILLI	Assessore	presente

Gianni CORTIULA Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso quanto segue:

L'Assessore Bini ricorda che l'art. 99, lettera b) della LR 3/2015 (Rilancimpresa FVG- Riforma delle politiche industriali) prevede che il Consiglio regionale controlli e valuti i risultati ottenuti dalle misure introdotte per le finalità previste dall'art. 1 della legge regionale stessa, mediante la presentazione da parte della Giunta regionale, sulla base del monitoraggio degli interventi e dell'analisi del contesto economico e occupazionale, di una relazione triennale, entro il 30 giugno dell'anno successivo al triennio di riferimento, che illustra lo stato di attuazione degli interventi e in particolare:

- 1) le eventuali criticità emerse in sede di attuazione;
- 2) il numero di domande presentate, di quelle accolte, l'ammontare degli incentivi concessi, l'ammontare degli incentivi erogati in relazione ai diversi interventi previsti;
- 3) le tempistiche dei procedimenti contributivi;
- 4) i livelli occupazionali delle imprese insediate nell'ambito degli agglomerati industriali di competenza dei consorzi.

In attuazione di quanto disposto dal suddetto art. 99, lettera b), l'Assessore comunica che è stata pertanto predisposta la documentazione da presentare al Consiglio regionale, recante in particolare:

A) Analisi delle misure per l'attrazione di investimenti. In tale ambito è valutata l'attuazione dell'art. 6 della LR 3/2015 riferita agli incentivi per l'insediamento (già contratti di insediamento) e dell'articolo 8, riferito alle APEA.

B) Analisi delle misure per i sistemi produttivi locali, in questa sezione si valuta in particolare l'attuazione delle norme dedicate ai Cluster (art. 15) e alla riforma dei Consorzi di sviluppo economico locale (artt. 61 e seguenti).

Segue poi l'analisi degli interventi a favore del manifatturiero suddivisa in due sezioni:

- C1) analisi degli interventi finanziati con i fondi comunitari del POR FESR;
- C2) analisi degli interventi finanziati con i fondi regionali.

Per quanto concerne l'analisi delle criticità di cui al punto 1), lettera b) del comma 1 dell'art. 99, le stesse sono state analiticamente trattate nei singoli punti della clausola valutativa.

Con riferimento invece alle tempistiche dei procedimenti contributivi, è stato elaborato un allegato a parte che ne sintetizza schematicamente i tempi di concessione e di liquidazione dei contributi di cui alla LR 3/2015.

La Giunta prende atto

Ravvisata l'urgenza, il presente verbale viene approvato seduta stante.

IL VICEPRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE e TURISMO	
tel + 39 040 377 2454 fax + 39 040 377 2463	economia@regione.fvg.it; economia@certregione.fvg.it I - 34132 Trieste, via Trento 2

Articolo 99 lettera b) della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 “RilancimpresaFVG – Riforma delle politiche industriali”.

Relazione triennale sugli adempimenti attuativi della riforma delle politiche industriali

CLAUSOLA VALUTATIVA 2018-2020

Aggiornamento dicembre 2020

SOMMARIO

PREMESSA

1. MISURE PER L'ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI

- 1.1 – Incentivi all'insediamento
- 1.2 – APEA – Aree produttive ecologicamente attrezzate

2. MISURE PER I SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

- 2.1 – Cluster
- 2.2 – Riordino dei Consorzi di sviluppo economico locale
 - 2.2.1 – Contributi ai Consorzi per le operazioni di riordino
- 2.3 - Contributi alle PMI
- 2.4 – Trasferimenti ai Consorzi per l'esercizio di funzioni pubbliche
- 2.5 – Infrastrutture locali

3 - POR FESR 2014-2020

- 3.1 – Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione
- 3.2 – Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione
- 3.3 – Ricerca e sviluppo
- 3.4 – Sostegno alle start up innovative
- 3.5 – Supporto agli investimenti per il rilancio competitivo del sistema produttivo
- 3.6 – Piani di rilancio delle aree di crisi diffusa delle attività produttive

4 - GLI STRUMENTI REGIONALI

- 4.1 - Misure per il supporto manageriale delle PMI per sostenere lo sviluppo di adeguate capacità manageriali nelle PMI
- 4.2 - Incentivi sotto forma di voucher alle piccole e medie imprese del settore manifatturiero e dei servizi, per l'acquisizione di servizi finalizzati a promuovere attività di innovazione
- 4.3 - Sostegno per servizi di coworking e promozione dei fab-lab
- 4.4 - Incentivi per supportare le imprese in difficoltà del settore manifatturiero e del terziario nel processo di recupero dei livelli di competitività
- 4.5 – Supporto alle cooperative di lavoratori colpiti dalle crisi
- 4.6 - Misure di supporto al settore dell'elettrodomestico e della relativa filiera produttiva
- 4.7 - Area di crisi complessa di Trieste

PREMESSA

L'articolo 99 lettera b) della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (Rilancimpresa FVG- Riforma delle politiche industriali) prevede che il Consiglio regionale controlli e valuti i risultati ottenuti dalle misure introdotte per le finalità previste dall'articolo 1 della legge regionale stessa, mediante la presentazione da parte della Giunta regionale, sulla base del monitoraggio degli interventi e dell'analisi del contesto economico e occupazionale, di una relazione triennale, entro il 30 giugno dell'anno successivo al triennio di riferimento, che illustra lo stato di attuazione degli interventi e in particolare:

- 1) le eventuali criticità emerse in sede di attuazione;
- 2) il numero di domande presentate, di quelle accolte, l'ammontare degli incentivi concessi, l'ammontare degli incentivi erogati in relazione ai diversi interventi previsti;
- 3) le tempistiche dei procedimenti contributivi;
- 4) i livelli occupazionali delle imprese insediate nell'ambito degli agglomerati industriali di competenza dei consorzi.

Lo stato degli adempimenti attuativi da cui parte la presente analisi, è quello risultante dalla "Relazione annuale sugli adempimenti attuativi della riforma delle politiche industriali" presentata alla Presidenza del Consiglio regionale il 16 novembre 2017, che ha fornito gli elementi informativi disponibili alla data del 30 settembre 2017 dando conto del primo impatto delle politiche messe in campo, successivamente aggiornata in febbraio 2018.

1. MISURE PER L'ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI

1.1 – Incentivi all'insediamento

1.2 – APEA – Aree produttive ecologicamente attrezzate

1.1 - INCENTIVI ALL'INSEDIAMENTO

Gli incentivi all'insediamento, come previsto dal novellato **articolo 6** della legge Rilancimpresa¹, perseguono l'obiettivo di promuovere la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi oppure ampliamenti o programmi di riconversione produttiva di imprese già insediate negli agglomerati industriali di competenza dei consorzi o ricadenti nelle aree dei distretti industriali (aree D1 del Piano Urbanistico Regionale Generale del Friuli Venezia Giulia), in ogni caso aventi significativi positivi impatti occupazionali.

La misura è volta a sostenere importanti interventi da parte di imprese, prioritariamente di media dimensione, che si caratterizzano per i seguenti aspetti:

a) l'elevato valore degli investimenti a carico delle imprese (pari a almeno 1.000.000,00 di euro per le grandi imprese e 500.000,00 euro per le piccole e medie imprese);

b) l'elevato positivo impatto occupazionale consistente anche nell'impegno, da parte dell'impresa beneficiaria, preliminarmente alla concessione dell'incentivo, ad assumere a tempo indeterminato una percentuale del personale da impiegare nell'impresa, di lavoratori in mobilità, in cassa integrazione, o disoccupati, nonché percettori della misura di inclusione attiva di cui alla legge regionale 10 luglio 2015, n. 15 (Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito), o di ammortizzatori sociali, residenti nei comuni interessati dall'intervento o in quelli contermini;

c) l'aumento della capacità competitiva delle imprese e delle filiere di interesse regionale, anche con riferimento ai mercati esteri;

d) l'innovazione tecnologica;

e) la sostenibilità ambientale, sociale ed economico-finanziaria;

f) la sottoscrizione da parte dell'impresa beneficiaria di impegni ambientali e sociali, quali a titolo esemplificativo l'incentivazione all'utilizzo del lavoro agile, la promozione di iniziative per la mobilità sostenibile dei lavoratori, la promozione di iniziative di "welfare aziendale" finalizzate alla messa a disposizione del lavoratore di beni e servizi, per il sostegno al reddito, per la salute e il benessere, per la stabilizzazione con contratti di lavoro a tempo indeterminato;

g) il miglioramento degli standard di efficienza energetica conseguito mediante investimenti realizzati in proprio o tramite Energy Service Company.

¹ L'articolo 12 della legge regionale 23 giugno 2020, n. 11 (Ulteriori interventi a sostegno delle attività produttive. Modifiche alle leggi regionali 3/2020, 29/2018, 2/2012 e 3/2015) è intervenuto a modificare, in ottica semplificativa e di rispondenza alle conseguenze derivanti dall'emergenza COVID-19, la disciplina relativa alla misura contributiva dei "Contratti regionali di insediamento" di cui all'articolo 6 della LR 3/2015.

In particolare, avuto anche riguardo all'esperienza maturata nelle precedenti 3 edizioni dei bandi (2017, 2018 e 2019) è stato adottato un intervento di sburocraziazione e velocizzazione della procedura, con la trasformazione del Contratto di insediamento (la cui stipula è prevista al comma 1 dell'art 6 della norma previgente) in atto di impegno sociale sottoscritto dall'impresa beneficiaria (comma 1 lettera f) della norma novellata). In tal modo è mantenuto invariato l'assetto sostanziale della misura, rafforzato l'impegno ambientale e sociale dell'impresa, semplificato e velocizzato l'aspetto formale con l'eliminazione della stipula del contratto (tra Regione, Consorzio interessato e Impresa), atteso che i contenuti essenziali dei reciproci impegni rimangono comunque integrati e regolati nel provvedimento di concessione.

In considerazione delle potenziali esigenze ed opportunità per le imprese, conseguenti alla crisi sanitaria, è introdotta la possibilità, per le imprese stesse qualora ne ravvisino i presupposti, di variare l'iniziativa proposta (di cui al Bando 2019 le cui domande dovevano pervenire entro il 14/02/2020) per l'attuazione di iniziative finalizzate alla produzione di dispositivi medici, di protezione individuale, di distanziamento sociale o destinati alla sanificazione degli ambienti.

Nel corso dell'annualità 2017 si è proceduto all'emanazione del regolamento di attuazione attuativo con DPRReg. 18 aprile 2017, n. 82. Con successivi DPRReg. 11/7/2017, n. 0160/Pres; DPRReg. 27/3/2018, n. 080/Pres; DPRReg. 21/12/2018, n. 0241/Pres; DPRReg. 26/6/2019, n. 0107/Pres; DPRReg. 30/9/2020, n. 0126/Pres. si è provveduto ad introdurre modifiche al regolamento 82/2017, al fine di renderlo maggiormente performante anche in ottica semplificativa.

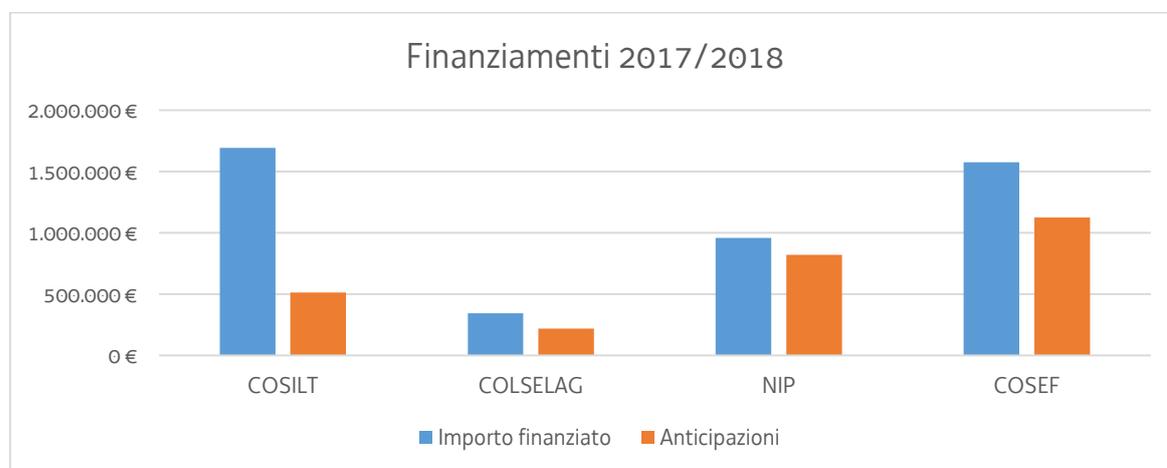
È stata altresì approvata la deliberazione che prevede la possibilità di procedere alla stipulazione di apposita convenzione con i consorzi al fine di avvalersi dei medesimi per le verifiche degli aspetti di natura tecnica, in fase istruttoria, delle domande presentate a valere sulla misura di che trattasi. Tale opzione riguarda, come previsto dal regolamento attuativo, l'ipotesi in cui la domanda incentivante, oggetto di istruttoria, riguardi un insediamento localizzato in un'area D1 pertinente ai distretti industriali, non attribuita, per competenza, ai consorzi di sviluppo industriale. Conseguentemente, nel corso del **2018**, si è provveduto alla stipula con i Consorzi interessati (NIP, COSEF e ZIPRT) delle idonee convenzioni per lo svolgimento delle attività istruttorie.

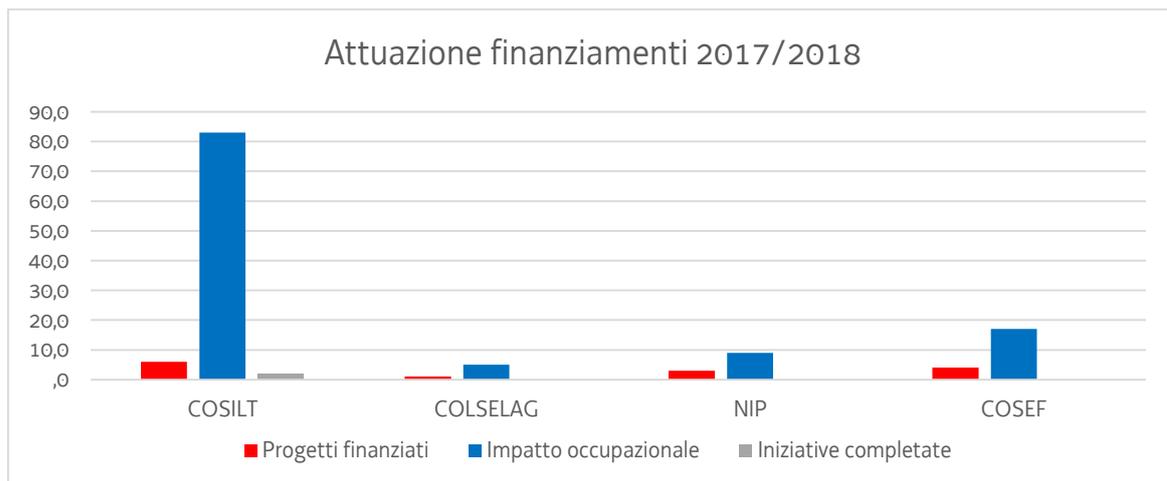
In sintesi si riportano di seguito alcuni elementi caratteristici per le singole annualità di attivazione della misura:

Finanziamenti annualità 2017/18

Con delibera della Giunta regionale n. 2489 dd. 14/12/2017 è stata approvata la graduatoria e lo schema di contratto. Entro la data di dicembre 2017 (eccetto n. 3 imprese) sono stati concessi i contributi con relativi decreti. Entro la data di aprile 2019 sono stati concessi alle imprese richiedenti anche i contributi relativi ai lavori edili che nella prima versione del regolamento non erano contemplati. Risultano pertanto:

CONSORZIO	Progetti finanziati	Importo finanziato	Volume complessivo investimenti attivati	Impatto occupazionale	Anticipazioni	Iniziative completate
COSILT	6	1.694.330,57	circa 23.000.000,00	83	512.757,54	2
COLSELAG	1	343.355,55		5	219.572,00	
NIP	3	960.089,13		9	821.588,87	
COSEF	4	1.577.319,08		17	1.124.958,00	
TOTALE	14	4.575.094,33		114	2.678.876,41	

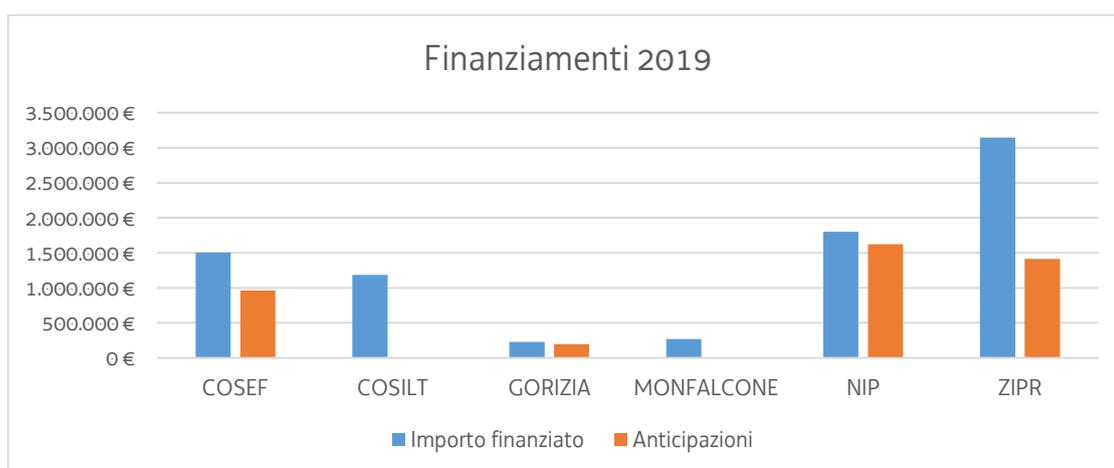


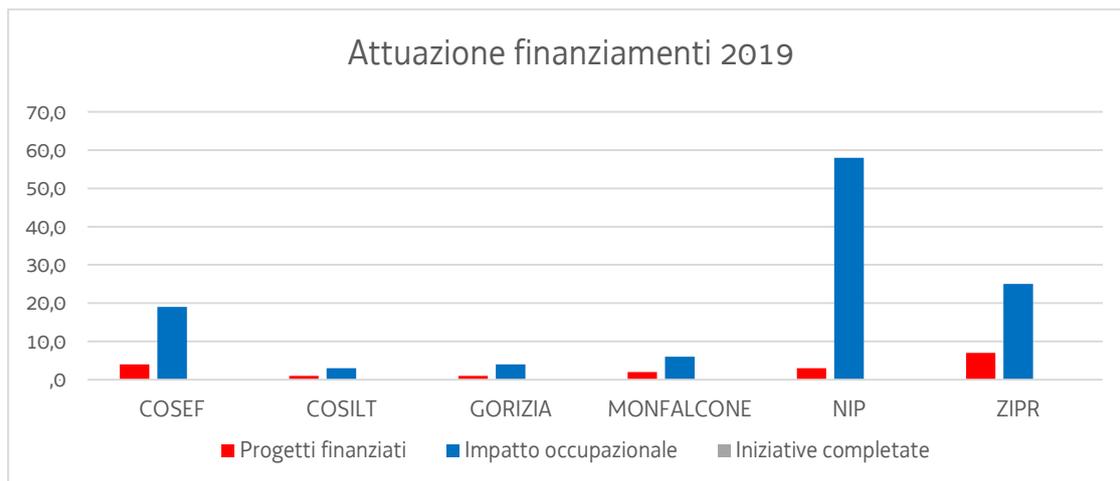


Finanziamenti annualità 2019

Con decreto 1427 del 09/05/18 si è provveduto all'emanazione del **bando (2018/19)** con fissazione termini di presentazione delle domande dal 14/05/18 al 06/07/18. Con decreto del Direttore centrale n. 908/PROTUR del 12/04/2019, è stata approvata la graduatoria delle domande pervenute. Entro la data di luglio 2019 sono stati concessi i contributi con relativi decreti.

CONSORZIO	Progetti finanziati	Importo finanziato	Volume complessivo investimenti attivati	Impatto occupazionale	Anticipazioni	Iniziative completate
COSEF	4	1.505.554,84	circa 41.000.000,00	19	961.407,75	
COSILT	1	1.186.780,03		3		
GORIZIA	1	229.393,80		4	194.984,73	
MONFALCONE	2	270.640,51		6		
NIP	3	1.802.635,37		58	1.622.371,83	
ZIPR	7	3.145.615,87		25	1.411.411,50	
TOT	18	8.140.620,42			115	4.190.175,81

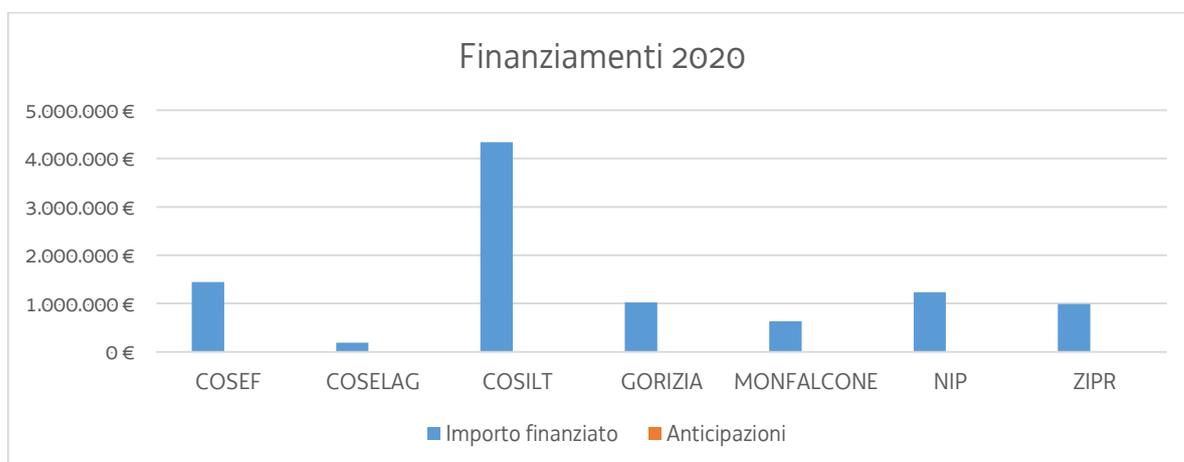


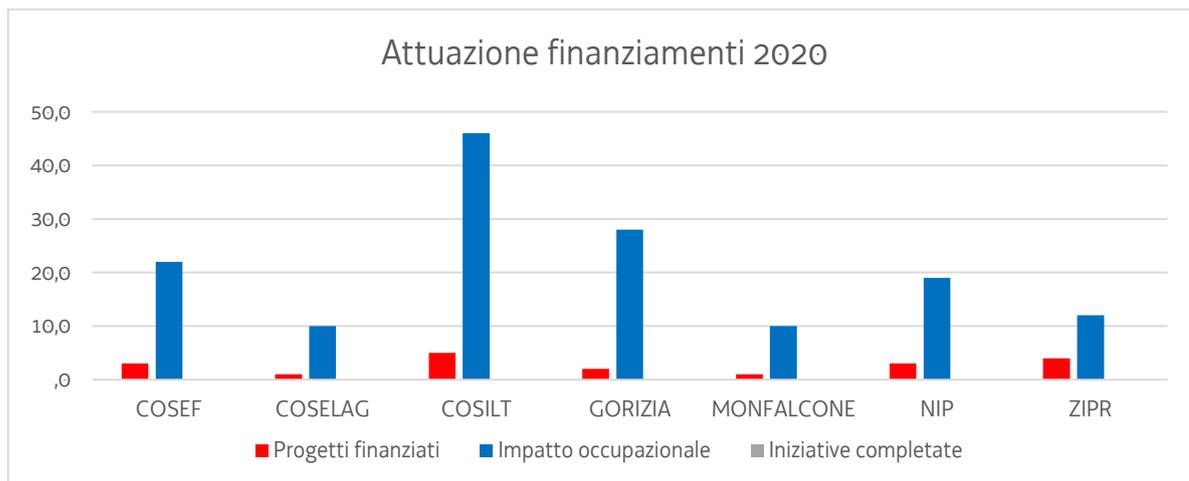


Finanziamenti annualità 2020

Con decreto 2293 del 02/09/19 si è provveduto all'emanazione del **bando (2019/20)** con fissazione termini di presentazione delle domande dal 16/09/19 al 14/02/20. Con decreto del Direttore centrale attività produttive n. 1893/PROTUR del 07/08/2020, è stata approvata la graduatoria delle domande presentate. Entro ottobre 2020 sono stati concessi i contributi con relativi decreti.

CONSORZIO	Progetti finanziati	Importo finanziato	Volume complessivo investimenti attivati	Impatto occupazionale	Anticipazioni	Iniziative completate
COSEF	3	1.445.627,74	circa 50.000.000,00	22		
COSELAG	1	190.686,80		10		
COSILT	5	4.336.572,58		46		
GORIZIA	2	1.023.323,48		28		
MONFALCONE	1	630.926,99		10		
NIP	3	1.233.087,86		19		
ZIPR	4	987.197,00		12		
TOT	19	9.847.422,45		147		





Finanziamenti annualità 2021

Bando aperto con scadenza a fine febbraio 2021

Con decreto 2617 del 22/10/20 si è provveduto all'emanazione del **bando (2020/21)** con fissazione termini di presentazione delle domande dal 26/10/20 al 26/02/21.

Istanze pervenute alla data del 11/02/21 n. 5

Dati di sintesi primo triennio di attivazione 2017/2020

Progetti finanziati	Importo finanziato	Volume complessivo investimenti attivati	Impatto occupazionale	Anticipazioni	Iniziative completate	Rinuncie
51	22.563.137,20	114.000.000,00	376 assunzioni	6.869.052,22	2	2

Criticità emerse in sede di attuazione

Le domande per ottenere gli incentivi di cui all'art. 6 molto spesso rivelano carenze documentali. In particolare, la documentazione tecnica prodotta dalle imprese richiedenti in sede di domanda, sovente necessita di richieste di integrazioni soprattutto per ottenere un inquadramento esaustivo dell'investimento (ad es. si riscontra l'assenza di planimetrie adeguate, computi metrici privi di prezziari di riferimento, assenza di preventivi specifici per la determinazione dei costi per macchinari e impianti). Dal lato amministrativo, la determinazione dei costi del personale che le imprese intendono assumere non è sempre accompagnata da prospetti chiari e univoci circa i dati retributivi, previdenziali e fiscali secondo i livelli di inquadramento contrattuale del personale; difficoltà nel definire l'incremento occupazionale sia in sede di domanda che di rendicontazione; anche la documentazione ai fini del rilascio della certificazione antimafia, a volte, risulta incompleta. Al riguardo si è già provveduto ad intervenire sia a livello regolamentare (con opportuni adattamenti) che documentale (aggiornamento schemi pubblicati sul sito istituzionale).

Ulteriore fattore di criticità è rappresentato dalla carenza di risorse umane (anche conseguenti a fuoriuscite per pensionamenti) per la gestione della misura, a fronte della complessità delle procedure da attuare per la concessione e la liquidazione dei contributi.

In termini di tempistiche dei procedimenti, nell'annualità 2020 ha avuto un ruolo determinante il fattore della crisi pandemica che ha generato più azioni di dilatazione delle tempistiche (anche nella fase istruttoria) con proroghe automatiche disposte con legge.

1.2 - APEA – AREE PRODUTTIVE ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE

In base all'**articolo 8** della legge Rilancimpresa, la promozione delle aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)² in Friuli Venezia Giulia vede il suo primo passo procedurale nell'approvazione (*non ancora intervenuta*) di un regolamento per la definizione dei criteri generali e dei parametri tecnici di riferimento. Recentemente la disposizione, che prevedeva l'approvazione del regolamento da parte della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di ambiente di concerto con l'Assessore regionale competente in materia di attività produttive, è stata modificata (art. 4, comma 9, L. R. 22/2020) attribuendo piena ed esclusiva competenza all'assessorato competente in materia di attività produttive.

L'obiettivo è quello della creazione di un modello di governo del territorio orientato alla sostenibilità, fondato su relazioni collaborative tra soggetti pubblici e privati e finalizzato a garantire un sistema di gestione integrato delle risorse e degli aspetti ambientali. Attraverso l'identificazione di competenze e funzioni dei diversi soggetti coinvolti, pertanto, tale regolamento ha la finalità di individuare le procedure per l'attivazione e il riconoscimento delle APEA, la loro gestione anche sotto il profilo della valutazione e del monitoraggio, la promozione delle stesse ed ogni altro aspetto ritenuto significativo per migliorare la sostenibilità delle attività produttive.

Al fine della definizione della proposta regolamentare, si prevede il coinvolgimento diretto dei Consorzi.

² L'articolo 8 della legge regionale 3/2015 intende favorire la realizzazione di aree produttive ecologicamente attrezzate finalizzate alla promozione ed allo sviluppo di attività artigianali e industriali i cui processi sono gestiti come sistema territoriale d'insieme, in modo da garantire, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, una qualità ambientale complessivamente elevata unitamente al sostegno, consolidamento e miglioramento della competitività del sistema produttivo regionale.

2. MISURE PER I SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

2.1 – Cluster

2.2 – Riordino dei Consorzi di sviluppo economico locale

2.2.1 – Contributi ai Consorzi per le operazioni di riordino

2.3 - Contributi alle PMI

2.4 – Trasferimenti ai Consorzi per l'esercizio di funzioni pubbliche

2.5 – Infrastrutture locali

2.1 - CLUSTER

La Regione riconosce, con l'**articolo 15** della legge Rilancimpresa, l'importanza dei cluster³ quali strumenti volti allo sviluppo di economie di rete, sinergie e miglioramenti della competitività del territorio, finanziando le iniziative per lo sviluppo dei cluster volte ad incentivare le attività innovative mediante la promozione, la condivisione di strutture, lo scambio e il trasferimento di conoscenze e competenze, contribuendo efficacemente alla creazione di reti, alla diffusione di informazioni e alla collaborazione tra le imprese e gli altri organismi che costituiscono il cluster.

Con DPR n. 183/Pres. del 29 settembre 2016 è stato emanato il "Regolamento concernente criteri e modalità per il finanziamento di iniziative per lo sviluppo dei cluster ai sensi dell'articolo 15, comma 2 sexies della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3".

Con decreto del Presidente della Regione 27 marzo 2018, n. 79 sono state apportate delle modifiche al Regolamento emanato con DPR n. 183/2016, e nello specifico si è provveduto:

- a inserire all'articolo 2, comma 1, del vigente testo regolamentare la definizione del cluster cultura, creatività e turismo così come definito con legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45, articolo 2, comma 34;

- a sostituire il comma 1 dell'articolo 7 del vigente Regolamento al fine di individuare puntualmente le iniziative finanziabili che trovano una precisa corrispondenza con quanto previsto dall'articolo 27, par. 8 del regolamento (UE) n. 651/2014, nel rispetto del quale sono concessi gli incentivi per lo sviluppo dei cluster;

- ad adeguare il contenuto del vigente Regolamento apportando ulteriori correttivi dettati dall'applicazione pratica del Regolamento medesimo.

Alla luce delle modifiche apportate al vigente Regolamento, per l'attuazione delle iniziative di sviluppo dei cluster, sono ammissibili le spese riguardanti le seguenti attività:

- a) l'animazione del cluster al fine di agevolare la collaborazione, la condivisione di informazioni e la fornitura o messa a disposizione di servizi specializzati e personalizzati di sostegno alle imprese;

- b) l'attività di marketing del cluster volta a promuovere la partecipazione di nuove imprese o organismi e aumentare la visibilità del cluster;

- c) la gestione delle infrastrutture del cluster; l'organizzazione di programmi di formazione seminari e conferenze per facilitare la condivisione delle conoscenze, il lavoro in rete e la cooperazione transnazionale.

Nel 2018 il Cluster cultura, creatività e turismo non è stato finanziato a seguito del ritiro della domanda di finanziamento in quanto il Cluster stesso non risultava ancora attivo; con l'articolo 7, comma 23 della legge regionale 29/2018, è stato abrogato, a far data dall'1 gennaio 2019, il comma 34 dell'articolo 2 della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018), aggiuntivo del

³ Per cluster, nell'ambito dell'articolo 15, è da intendersi un sistema regionale di imprese e soggetti pubblici e privati, anche afferenti a diversi settori e non necessariamente territorialmente contigui, che possono sviluppare un insieme coerente di iniziative e progetti in un determinato campo rilevante per l'economia regionale.

comma 2.bis 1 dell'articolo articolo 15 della legge regionale 3/2015, istitutivo del cluster cultura, creatività e turismo.

Con la medesima legge regionale 29/2018 si è previsto che l'Amministrazione regionale, d'intesa con il Parco Agro - Alimentare FVG Agri-food & Bioeconomy cluster agency S.c.a.r.l. cluster agency (individuato quale distretto del cibo ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 (Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57), costituisca, per il tramite della Direzione centrale competente in materia di risorse agroalimentari, una fondazione finalizzata ad avviare, sviluppare e coordinare i cluster per il settore dell'agroalimentare e della bioeconomia del Friuli Venezia Giulia, aperta alla partecipazione di tutti i soggetti, pubblici e privati, che possono concorrere alla realizzazione degli obiettivi di cui alla legge regionale 3/2015: l'Amministrazione regionale concorre alla formazione del patrimonio iniziale della fondazione attraverso l'assegnazione di un conferimento patrimoniale, che per il 2019 ammonta ad euro 70.000,00.

Con legge di stabilità 2020 si prevede inoltre che a decorrere dal 1/1/2020, il cluster "Parco Agro - Alimentare FVG" sarà finanziato dalla Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, e, conseguentemente sottratto dalla competenza della Direzione centrale attività produttive, cui spetta l'adozione degli atti di impegno e liquidazione relativamente alle iniziative candidate fino all'annualità 2019 (articolo 15 comma 2 sexies della legge regionale 3/2015); una disciplina transitoria prevede l'applicazione del regolamento attuativo (DPRReg. 183/2016) da parte della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, consentendo soluzione di continuità, la prosecuzione del finanziamento del cluster "Parco Agro - Alimentare FVG Agri-food & Bioeconomy cluster agency S.c.a.r.l.". La norma contiene anche disposizioni di carattere finanziario destinando risorse per euro 50.000 per l'anno 2020.

In sintesi i finanziamenti per le annualità di interesse 2018-2020:

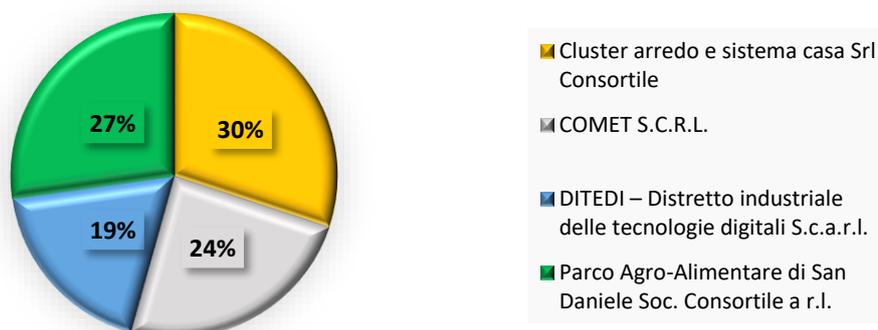
Finanziamenti annualità 2018

Le risorse finanziarie disponibili erano pari ad euro 615.000,00.

In origine le domande presentate erano 5 a seguito del ritiro della domanda per il finanziamento del cluster cultura, creatività e turismo sono state finanziate 4 domande come di seguito riportato.

CLUSTER	Importo finanziato
Cluster arredo e sistema casa Srl Consortile	149.250,00
COMET S.C.R.L.	120.000,00
DITEDI – Distretto industriale delle tecnologie digitali S.c.a.r.l.	91.400,00
Parco Agro-Alimentare di San Daniele Soc. Consortile a r.l.	135.000,00
TOT	495.650,00

Finanziamenti CLUSTER 2018

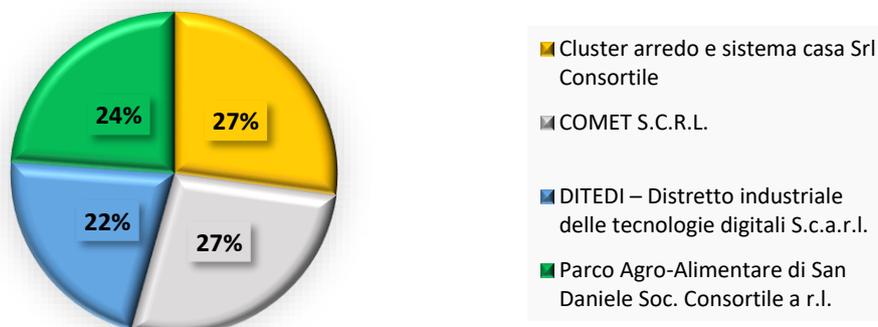


Finanziamenti annualità 2019

Le risorse finanziarie stanziare erano pari ad euro 524.300,00 che risultano utilizzate al 100% come di seguito riportato.

CLUSTER	Importo primo finanziamento	Importo secondo finanziamento
Cluster arredo e sistema casa Srl Consortile	130.225,00	12.150,00
COMET S.C.R.L.	130.225,00	12.150,00
DITEDI – Distretto industriale delle tecnologie digitali S.c.a.r.l.	114.550,00	
Parco Agro-Alimentare di San Daniele Soc. Consortile a r.l.	125.000,00	
TOT	500.000,00	24.300,00

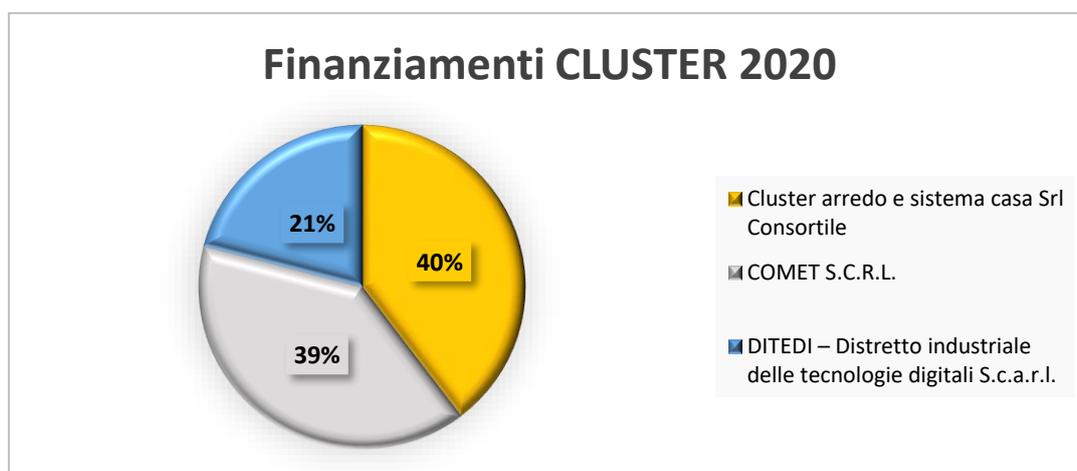
Finanziamenti CLUSTER 2019



Finanziamenti annualità 2020

Le risorse finanziarie stanziare erano pari ad euro 375.000,00 che risultano utilizzate al 100% come di seguito riportato.

CLUSTER	Importo finanziato
Cluster arredo e sistema casa Srl Consortile	148.750,00
COMET S.C.R.L.	147.700,00
DITEDI – Distretto industriale delle tecnologie digitali S.c.a.r.l.	78.550,00
TOT	375.000,00



Criticità emerse in sede di attuazione:

Dalle relazioni presentate dai cluster per la realizzazione delle iniziative finanziate ai sensi dell'articolo 15 della LR 3/2015 si riscontra una scarsa collaborazione con le Università, i Parchi scientifici e tecnologici regionali nell'intraprendere azioni concrete finalizzate a miglioramenti della competitività delle imprese e volte ad incentivare le attività innovative in particolare per quanto concerne la ricerca e lo sviluppo. Si rileva inoltre una certa ripetitività delle azioni proposte, in parte dovuta alle caratteristiche proprie della tipologia di finanziamento.

2.2 - RIORDINO DEI CONSORZI DI SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

La legge Rilancimpresa (Capo II del Titolo V- **articoli 61 e seguenti**) dispone il riordino dei Consorzi di sviluppo industriale⁴ mediante la loro trasformazione nei Consorzi di sviluppo economico locale e ne disciplina l'assetto e le funzioni di riferimento negli agglomerati industriali.

Per quanto attiene alle operazioni di riordino, tutti i Consorzi hanno completato le pertinenti iniziative, mediante fusioni o semplici adeguamenti. Nel corso delle annualità 2017-2018 i Consorzi si

⁴ Il riordino dei Consorzi è stato introdotto con la legge regionale n. 3/2015 al fine di razionalizzare il sistema di tali enti, che da consorzi di sviluppo industriale, già previsti e regolati dalla legge regionale n. 3/1999, sono divenuti consorzi di sviluppo economico locale; la predetta razionalizzazione è stata attuata anche attraverso una riduzione del numero dei consorzi, i quali, in alcuni casi, hanno attuato specifici processi di fusione.

I Consorzi di sviluppo economico locale, istituiti come enti pubblici economici, promuovono negli agglomerati industriali le condizioni per la creazione e lo sviluppo di attività produttive nel settore dell'industria e dell'artigianato e garantiscono l'esercizio efficace delle funzioni e l'organizzazione dei servizi a livelli adeguati di economicità. I Consorzi hanno durata illimitata, sono dotati di autonomia statutaria e sono costituiti da enti locali, enti camerali, da associazioni imprenditoriali e soggetti privati.

sono così ridotti da 9 a 7 (11 se si considerano anche l'EZIT e l'ex Consorzio Aussa Corno messi in liquidazione). In particolare:

- Il consorzio di Monfalcone si è riordinato con adeguamento statutario;
- Il consorzio Gorizia si è riordinato con adeguamento statutario;
- Il Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana Alto Friuli (CIPAF), in qualità di ente incorporato, si è fuso con il Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli centrale (ZIU), dando così vita al Consorzio di sviluppo economico locale del Friuli (COSEF). Tale nuovo Consorzio ha la competenza anche sull'agglomerato industriale di interesse regionale di competenza del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa-Corno in liquidazione;
- Il Consorzio per lo sviluppo industriale, economico e sociale dello Spilimberghese, in qualità di ente incorporato, si è fuso con il Consorzio per la zona industriale di Ponte Rosso, dando così vita al Consorzio di sviluppo economico locale Ponterosso Tagliamento (ZIPRT);
- Il Consorzio per il nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone (NIP) si è riordinato con adeguamento statutario;
- Il Consorzio di sviluppo economico locale dell'Area giuliana (COSELAG) è stato costituito con l'approvazione dello statuto;
- Il Consorzio di sviluppo economico locale di Tolmezzo (COSILT) si è riordinato con adeguamento statutario.

A fine 2020 è stata definita un'ulteriore azione di riordino, mediante la fusione per incorporazione del Consorzio di Gorizia nel Consorzio di Monfalcone. Le competenti assemblee hanno già deliberato in tal senso e lo statuto approvato in via definitiva è stato trasmesso alla Giunta Regionale che ha espresso il parere previsto all'art 67 della LR 3/2015 con deliberazione n. 78 del 22/01/2021.

Con tale azione è ulteriormente efficientato il sistema consortile regionale, passato dalle iniziali 9 unità operative a 6.

2.2.1 - Contributi ai consorzi per le operazioni di riordino

Al fine di agevolare la realizzazione delle operazioni di riordino dei Consorzi previste dall'articolo 62, comma 3, della legge Rilancimpresa sostenute precedentemente alla presentazione della domanda è stato emanato il regolamento con DPR n. 174/Pres. 1 agosto 2017. "Regolamento concernente le modalità di concessione di contributi a favore dei consorzi di sviluppo economico locale e dei consorzi di sviluppo industriale a fronte delle spese sostenute per lo svolgimento delle operazioni di fusione di cui all'articolo 62, comma 3 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG-Riforma delle politiche industriali), in attuazione dell'articolo 87, comma 7 della medesima legge regionale".

Alla luce della recente fusione per incorporazione del Consorzio di Gorizia nel Consorzio di Monfalcone intervenuta a fine 2020, si prevede di procedere alla concessione dei contributi ex art. 62 anche favore del neo costituito Consorzio.

2.3 - CONTRIBUTI ALLE PMI

Ai sensi dell'**articolo 84** della legge Rilancimpresa, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle PMI che si insediano negli agglomerati industriali dei consorzi che hanno concluso il processo di riordino, contributi a fondo perduto a titolo di "de minimis" a copertura parziale dei costi per l'utilizzo e la fruizione delle opere e degli impianti a servizio dell'agglomerato industriale.

Dopo i primi stanziamenti previsti per l'annualità 2017, lo scarso interesse dimostrato dalle imprese, anche condizionato dalla mancata approvazione del Regolamento di attuazione dell'articolo 8 in materia di APEA, ha visto il progressivo de finanziamento del capitolo di riferimento. La misura, nella annualità 2018-2020 non è stata attivata.

Criticità emerse in sede di attuazione

Come anticipato la misura non ha manifestato un reale interesse da parte delle imprese, così come anche segnalato dai Consorzi, chiamati alla gestione diretta della stessa (relative convenzioni già stipulate con i Consorzi COSILT e NIP). Probabilmente il circoscritto ambito di applicazione, riservato ai soli costi sostenuti dalle imprese nel biennio successivo, calcolato a decorrere dalla data di insediamento, nonché l'esiguità dei finanziamenti (trattasi del riconoscimento del 50% delle tariffe che le imprese versano ai Consorzi per l'utilizzo delle infrastrutture consortili) stimabili in poche migliaia di euro, ha reso poco interessante in un contesto di costi/benefici, l'attivazione da parte delle imprese della misura.

2.4 - TRASFERIMENTI AI CONSORZI PER L'ESERCIZIO DI FUNZIONI PUBBLICHE

Ai sensi dell'**articolo 85** della legge Rilancimpresa, l'Amministrazione regionale, in relazione all'esercizio delle funzioni pubbliche assegnate ai consorzi ai sensi dell'articolo 64 (Fini istituzionali)⁵ della medesima legge, è autorizzata ad assegnare ai consorzi trasferimenti in conto capitale per interventi di progettazione, realizzazione e manutenzione di infrastrutture di urbanizzazione primaria a fruizione collettiva, veicolare o pedonale, non soggette a sfruttamento commerciale, quali strade pubbliche e d'uso pubblico destinate al pubblico transito, percorsi ciclabili e pedonali, spazi di sosta e di parcheggio, aree verdi o di mitigazione ambientale e valorizzazione paesaggistica. Con regolamento regionale sono stabiliti i criteri di riparto, le modalità e i tempi per l'assegnazione e l'erogazione dei trasferimenti compatibilmente con il rispetto dei vincoli posti alla Regione dal patto di stabilità e crescita, le modalità di presentazione della domanda e le modalità di attestazione dell'avvenuta realizzazione degli interventi. I criteri di riparto tengono conto della natura degli interventi e di parametri di proporzionalità. Il comma 3 dell'articolo 64 della legge Rilancimpresa stabilisce, tra le altre, che i consorzi, negli agglomerati industriali di competenza, svolgono in particolare le seguenti funzioni:

a) progettazione, realizzazione, manutenzione, ammodernamento e gestione di opere di urbanizzazione a valenza collettiva e a servizio dell'agglomerato industriale;

b) acquisto, anche mediante espropriazione per ragioni di pubblica utilità, vendita e locazione di aree e fabbricati, opere, impianti, depositi e magazzini per l'esercizio di attività industriali e artigianali; l'acquisto, anche tramite espropriazione, di beni immobili da parte dei consorzi avviene prioritariamente nei confronti delle aree dismesse e degli immobili industriali preesistenti non più utilizzati;

b bis) manutenzione e ammodernamento degli immobili di proprietà;

e) progettazione, realizzazione, manutenzione, ammodernamento e gestione di impianti di depurazione degli scarichi degli insediamenti produttivi, di trattamento delle acque e di stoccaggio dei rifiuti;

⁵ Art. 64

(Fini istituzionali)

1. I consorzi nell'ambito degli agglomerati industriali di competenza:

a) provvedono alle opere di urbanizzazione primaria, alla costruzione di infrastrutture industriali e artigianali e garantiscono in particolare l'infrastrutturazione digitale funzionale all'attività di impresa;

b) gestiscono servizi rivolti alle imprese, tra cui anche la consulenza per la redazione di progetti per accedere ai fondi europei, e servizi sociali connessi alla produzione industriale;

b bis) provvedono alle opere di urbanizzazione secondaria;

b ter) mettono a disposizione a qualsiasi titolo le aree funzionali all'insediamento delle attività produttive;

b quater) realizzano infrastrutture locali da destinare al servizio delle imprese;

b quinquies) provvedono alla realizzazione, manutenzione e ampliamento delle infrastrutture ferroviarie a servizio del sistema produttivo locale;

c) collaborano con la Regione nell'attuazione delle misure per l'attrattività di cui alla presente legge.

f) progettazione, realizzazione, manutenzione, ammodernamento e gestione di reti idriche di acqua potabile e riciclata, di reti fognarie, compresi i pozzi di attingimento di acqua di falda;

Con decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2018, n. 069/Pres. è stato emanato il relativo regolamento attuativo (Regolamento concernente i trasferimenti in conto capitale per la progettazione, realizzazione e manutenzione di infrastrutture di urbanizzazione primaria a fruizione collettiva, veicolare o pedonale, a favore dei consorzi di sviluppo economico locale, ai sensi dell'articolo 85, comma 9, della legge regionale 3 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG-Riforma delle politiche industriali)) pubblicato sul BUR n. 14 del 4 aprile 2018.

Con la legge 24/2016 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019) i Consorzi sono stati autorizzati a rinegoziare i mutui contratti e l'Amministrazione regionale è stata autorizzata a destinare le relative economie per l'attuazione da parte dei consorzi stessi degli interventi di cui agli articoli 85 e 86 della legge regionale 3/2015.

In sintesi si riportano di seguito alcuni elementi caratteristici per le singole annualità di attivazione della misura:

Annualità di riferimento	Progetti finanziati	Importo finanziato	Iniziative completate
2018	23	4.664.999,59	21
2019	16	2.660.716,81	7
2020*	3	608.342,80	
TOTALE	42	7.934.059,20	28

* con riferimento all'annualità 2020 i finanziamenti sono riferiti alla sola quota di rinegoziazione dei mutui

Criticità emerse in sede di attuazione:

Per quanto riguarda questa linea contributiva, dedicata ai Consorzi, emerge che i Consorzi non rispettano sempre i termini fissati dai decreti di concessione relativi all'inizio lavori e di fine lavori, ancorché tali termini vengano fissati nel decreto di concessione tenendo conto dei cronoprogrammi da loro stessi prodotti in sede di domanda. Tale circostanza comporta la necessità di dover concedere anche più proroghe ai termini originariamente fissati.

2.5 - INFRASTRUTTURE LOCALI

In conformità alle disposizioni di cui all'articolo 56 del regolamento (UE) n. 651/2014 e in attuazione dell'**articolo 86** della legge Rilancimpresa, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere ai consorzi e all'EZIT contributi in conto capitale per la copertura delle spese sostenute per la realizzazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali per l'insediamento di attività produttive nell'ambito degli agglomerati industriali di competenza.

Le infrastrutture locali sono:

- riconducibili alla programmazione previsionale generale degli interventi da attuare in base ai fabbisogni insediativi stimati in relazione alle prospettive di sviluppo socioeconomico dell'area;
- destinate a imprese non individuabili ex ante ovvero infrastrutture non dedicate che i consorzi e l'EZIT possono mettere a disposizione delle imprese interessate, su base aperta, trasparente, non discriminatoria e a prezzo di mercato;
- gestite attraverso il mantenimento di una contabilità separata.

Il primo bando è stato attivato nell'agosto 2017 con una dotazione pari a 3.050.000,00 euro. Alla data del 30 settembre 2017, termine ultimo di presentazione della domanda, sono complessivamente

pervenute n. 2 domande, una delle quali è stata successivamente ritirata dal proponente. Si è provveduto pertanto ad adottare un unico provvedimento di concessione per euro 1.422.593,42.

In attuazione delle disposizioni di cui alla LR 37/2017 (art 2 co. 33), si sono riaperti i termini per la presentazione delle domande, con scadenza al 15/01/18. Entro tale termine sono pervenute 5 domande di contributo, totalmente accolte. Successivamente, a seguito di rinuncia di due beneficiari, sono stati disimpegnati i contributi concessi per l'importo totale di Euro 1.348.782,15. Nella tabella seguente, sono riportati i dati di sintesi relativi alle annualità considerate.

Con decreto del direttore centrale prot. n. 4078/PROTUR del 6 novembre 2018 è stato approvato lo schema di domanda aggiornato.

A valere sull'annualità 2019 sono state presentate 4 domande.

Sono in corso di adozione i provvedimenti di concessione delle tre domande accolte (una l'istanza rigettata) per l'importo totale di Euro 5.441.562,77.

In sintesi si riportano di seguito alcuni elementi caratteristici per le singole annualità di attivazione della misura:

Annualità di riferimento	Progetti finanziati	Importo finanziato	Iniziative avviate	Rinunce	Importo liquidato
2018	5	8.319.659,96	3	2	1.914.165,02
2019	3	5.441.562,77	2	0	260.000,00
TOTALE	8	13.761.222,73	5	2	2.174.165,02

Criticità emerse in sede di attuazione

Per quanto riguarda questa linea contributiva, dedicata ai Consorzi, emerge che i Consorzi non rispettano sempre i termini fissati dai decreti di concessione relativi all'inizio lavori e di fine lavori, ancorché tali termini vengano fissati nel decreto di concessione tenendo conto dei cronoprogrammi da loro stessi prodotti in sede di domanda. Tale circostanza comporta la necessità di dover concedere anche più proroghe ai termini originariamente fissati. Inoltre non sempre i Consorzi hanno proposto progettualità mature e cantierabili, in tal senso giungendo in taluni casi alla rinuncia del contributo a fronte dell'esigenza di procedere con l'iniziativa.

3 - POR FESR 2014-2020

3.1 – Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione

3.2 – Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione

3.3 – Ricerca e sviluppo

3.4 – Sostegno alle start up innovative

3.5 – Supporto agli investimenti per il rilancio competitivo del sistema produttivo

3.6 – Piani di rilancio delle aree di crisi diffusa delle attività produttive

La legge Rilancimpresa costituisce la base giuridica del POR FESR 2014-2020, in particolare dell'Asse I a sostegno della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione e dell'Asse II finalizzato a favorire la competitività delle PMI⁶.

3.1 - INCENTIVI SOTTO FORMA DI VOUCHER ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL SETTORE MANIFATTURIERO E DEI SERVIZI, PER L'ACQUISIZIONE DI SERVIZI FINALIZZATI A PROMUOVERE ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE

Gli incentivi sotto forma di voucher alle piccole e medie imprese del settore manifatturiero e dei servizi, per l'acquisizione di servizi finalizzati a promuovere attività di innovazione ai sensi dell'**articolo 20** sono stati finanziati sia con risorse afferenti al POR FESR 2014-2020 (bando 2016, approvato con DGR 22 aprile 2016, n. 644, e bando 2017, approvato con DGR 7 luglio 2017, n. 1291) sia con risorse afferenti al bilancio regionale (bando 2019 ai sensi del regolamento di attuazione DPR 18 settembre 2019, n. 165) come successivamente descritto al punto 4.2.

In particolare, nell'ambito dell'Azione 1.1.a del POR FESR 2014-2020⁷, i due bandi emanati hanno riguardato la concessione di contributi diretti al sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese, con la previsione dell'ammissibilità delle spese per:

- a) l'ottenimento, la convalida e la difesa di brevetti e altri attivi immateriali;
- b) l'acquisizione di servizi di consulenza in materia di innovazione (in particolare le spese per la consulenza, l'assistenza e la formazione in materia di trasferimento delle conoscenze, acquisizione, protezione e sfruttamento di attivi immateriali e di utilizzo delle norme e dei regolamenti in cui sono contemplati)
- c) l'acquisizione servizi di sostegno all'innovazione (in particolare le spese per la fornitura di ricerche di mercato, studi, laboratori, sistemi di etichettatura della qualità, test e certificazione e per

⁶ Il Programma Operativo Regionale (POR) FESR "Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione" è lo strumento di programmazione che la Regione Friuli Venezia Giulia ha predisposto (e che la Commissione Europea ha approvato con proprio atto normativo), con il quale si definiscono, all'interno del quadro di riferimento economico-sociale del territorio europeo (di cui agli artt.158 e 159 del Trattato) gli ambiti di sviluppo territoriale regionale che beneficeranno dei contributi dei Fondi strutturali europei, quelli dello Stato e quelli regionali tra il 2007 e il 2013. Le risorse del POR FESR sono articolate su 5 Assi tematici corrispondenti a determinati obiettivi Tematici (OT) di cui all'art. 9 del Regolamento 1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio. I 5 Assi tematici sono: Asse I - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione; Asse II - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese; Asse III - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori; Asse IV - Sviluppo Urbano; Asse V - Assistenza tecnica.

⁷ Nell'ambito dell'Asse 1, l'Attività 1.1.a concerne Contributi per l'acquisizione di servizi per l'innovazione

l'accesso a banche dati e biblioteche, al fine di sviluppare prodotti, processi o servizi migliorati e/o nuovi).

Le PMI richiedenti possono scegliere liberamente i fornitori dei servizi per l'innovazione, siano essi enti di ricerca, imprese e professionisti con adeguata esperienza oppure enti pubblici.

L'importo dei contributi è stabilito da un minimo di 5.000 euro fino ad un massimo di 20.000 euro con una intensità pari al 50% della spesa considerata ammissibile. I contributi non comportano effetti per quanto riguarda il rispetto della soglia "de minimis", essendo concessi in applicazione del regolamento c.d. di esenzione (UE) n. 651/2014.

La gestione amministrativa dei procedimenti contributivi è affidata alle Camere di commercio. I contributi sono concessi tramite procedimento valutativo a sportello, articolato su base provinciale.

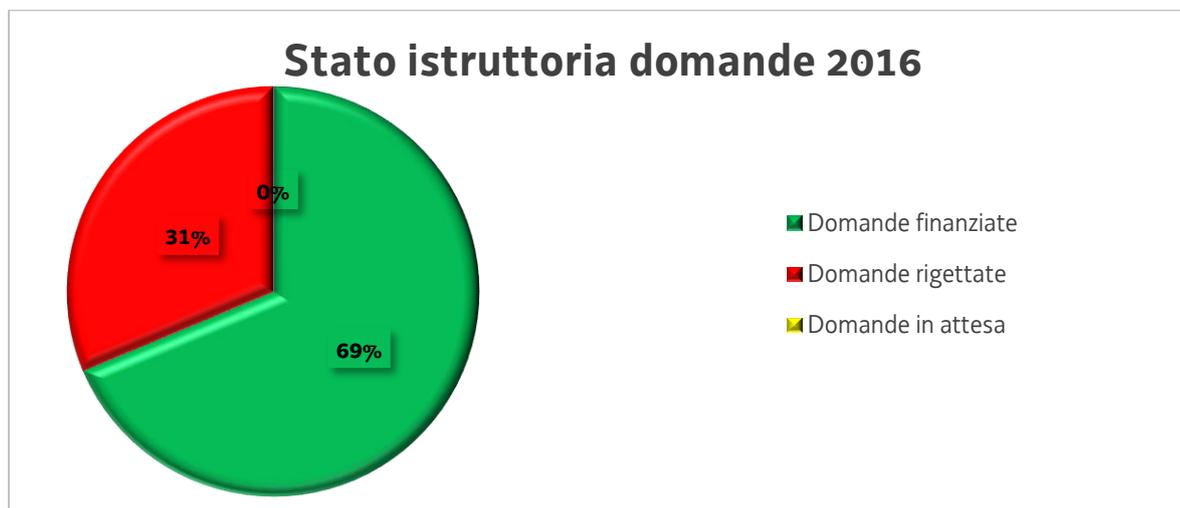
Le attività di innovazione devono essere concluse e rendicontate dalle PMI beneficiarie entro 12 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione del contributo.

I beneficiari sono tenuti a mantenere l'iscrizione al Registro delle imprese e la sede legale o l'unità operativa attiva nel territorio regionale per la durata di tre anni dalla data di presentazione della rendicontazione.

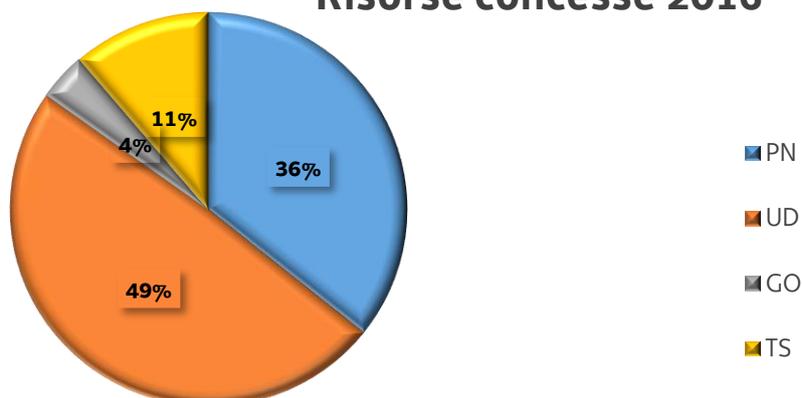
Si riportano di seguito i dati aggiornati al 31 dicembre 2020, relativi ai predetti bandi emanati nel 2016 e nel 2017, con la suddivisione per territorio provinciale:

Bando 2016

Provincia	Domande presentate	Domande archiviate/rigettate	Domande finanziate	Risorse Concesse
PN	57	12	45	767.967,50
UD	107	38	69	1.055.394,50
GO	7	2	5	84.300,00
TS	27	10	17	242.100,00
TOT.	198	62	136	2.149.762,00



Risorse concesse 2016



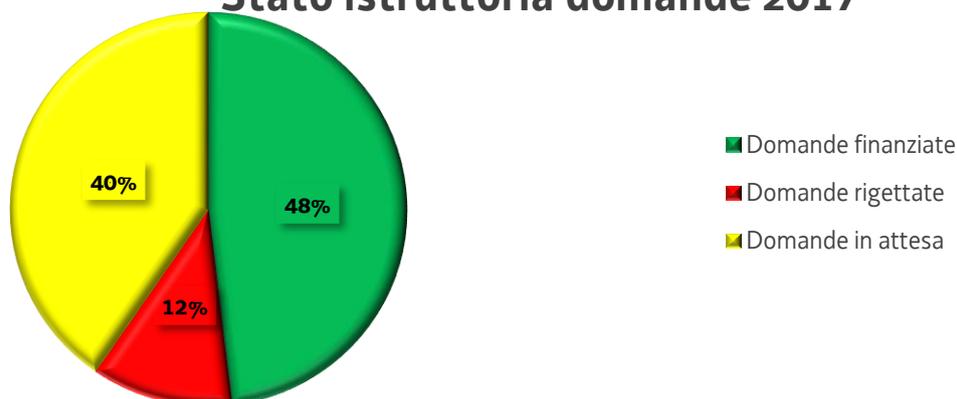
Con le risorse disponibili sul bando è stato possibile finanziare il 100% delle 136 domande risultate ammissibili in esito all'effettuazione dell'istruttoria amministrativa delle pratiche.

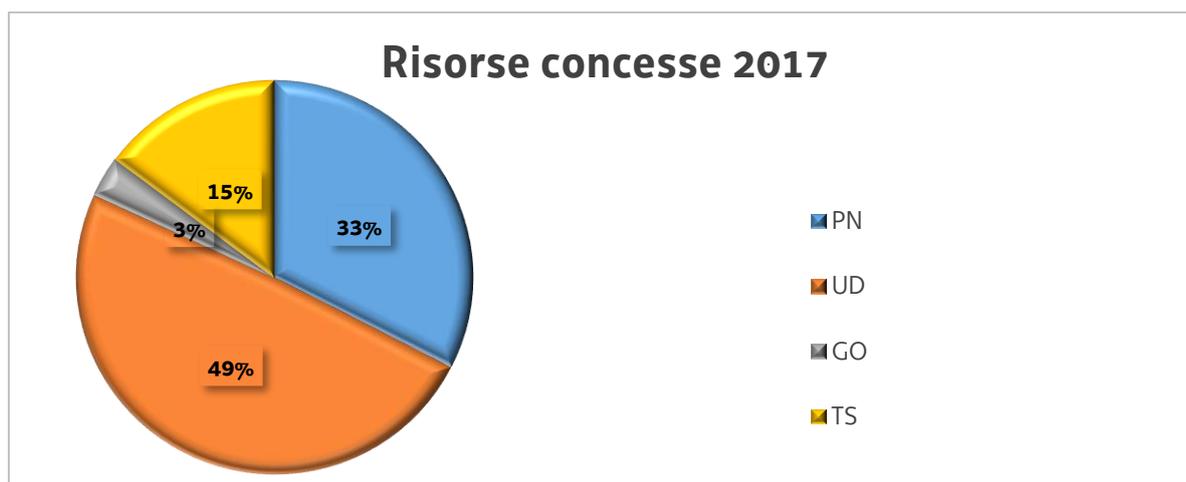
I contributi sono stati erogati a tutte le 97 imprese beneficiarie che hanno realizzato i progetti di innovazione presentando regolare rendicontazione di spesa, per un importo complessivo di EUR 1.379.614,94. Sono risultate oggetto di revoca il restante 29% dei provvedimenti di concessione.

Bando 2017

Provincia	Domande presentate	Domande archiviate/rigettate	Domande finanziate	Risorse concesse
PN	89	13	40	649.835,14
UD	131	11	62	986.396,35
GO	10	5	5	66.262,50
TS	30	1	18	295.725,00
TOT.	260	30	125	1.998.218,99

Stato istruttoria domande 2017





Con le risorse a disposizione al 31 dicembre 2020 risultavano destinatarie di concessione di contributo 125 domande, pari al 54,4% delle domande finanziabili.

A seguito della presentazione dei rendiconti sono stati effettuati pagamenti dei contributi concessi a 92 imprese per un totale di EUR 1.349.424,08.

Alla medesima data del 31 dicembre 2020 risultavano oggetto di revoca il 18% dei provvedimenti di concessione fino ad allora emanati.

Restavano ancora non finanziate 105 domande di contributo.

A seguito del sopravvenire di disponibilità derivanti da economie di spesa, nel corso del 2021 continua l'attività di concessione dei contributi mediante scorrimento delle graduatorie.

Inoltre, il 26 febbraio 2021 con DGR sono state attivate nuove risorse per EUR 224.977,27, che consentiranno di conseguire un significativo aumento del numero complessivo di imprese beneficiarie di contributo a valere sul bando in questione, portandolo a circa 177.

Criticità emerse in sede di attuazione

Si registra una significativa percentuale di revocche dei provvedimenti di concessione, dovuta a mancata realizzazione delle iniziative finanziate: come sopra evidenziato, si tratta del 29% del totale nel caso del bando 2016 (dato definitivo) e del 18% del totale nel caso del bando 2017 (dato provvisorio in quanto per i progetti finanziati più recentemente sono ancora in corso i termini di rendicontazione).

3.2 - SOSTEGNO ALLA VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELL'INNOVAZIONE

La misura, prevista dall'**articolo 21**⁸, è di competenza del Servizio industria e artigianato ed è rivolta alle PMI e alle grandi imprese. Si struttura in **due sotto azioni** volte a sostenere sia i **progetti di innovazione dei processi e dell'organizzazione** delle imprese sia i **progetti di industrializzazione dei risultati della ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione**. Si vuole favorire i processi di innovazione nelle imprese attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative

⁸ Art. 21

(Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione)

1. Nel rispetto della normativa richiamata dagli articoli 11 e 18 e con le procedure ivi previste, al fine di consolidare e rafforzare la competitività del sistema economico regionale sviluppandone le specializzazioni produttive, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere incentivi alle imprese del settore manifatturiero e del terziario per attività di innovazione nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché per l'industrializzazione dei risultati della ricerca e la brevettazione dei risultati della ricerca, anche con particolare riferimento agli ambiti tematici strategici e alle filiere produttive individuate nella strategia di specializzazione intelligente, anche tramite contratti stipulati con università, centri ed enti di ricerca, nonché con imprese operanti nell'ambito dell'innovazione e della ricerca.

nei processi e nelle formule organizzative. Inoltre, attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, si vuole sostenere gli investimenti necessari al fine di accompagnare i risultati dei progetti quanto più possibile vicino al mercato ed alla commercializzazione dei nuovi prodotti/servizi. Nell'ambito della misura in oggetto, sono stati pubblicati 2 bandi nel corso del 2016, usciti in seconda edizione nel terzo trimestre del 2017 ed in terza edizione nel corso del 2020.

Il **primo bando a sostegno dei progetti di innovazione** è stato approvato con **DGR n. 647 del 22 aprile 2016**, sono state presentate **77** domande, con una spesa prevista pari a **27 milioni di euro**. La dotazione finanziaria del bando era pari a euro **9.000.000,00**, con un'intensità di aiuto del 40% per le PMI (50% in caso di collaborazione tra imprese) e del 15% per le grandi imprese.

La graduatoria delle domande ammissibili a contributo è stata adottata con decreto 3409 del 29/12/2016 e individuava **47** progetti finanziabili, per una spesa ammissibile di euro **11.129.929,22** e un contributo finanziabile di euro **4.442.745,72**.

Alla data del **16/12/2020** tutti i procedimenti contributivi relativi al primo bando sono conclusi. Al netto delle revoche e delle rinunce, sono stati finanziati **38** progetti per un contributo concesso di euro **3.610.264,46** ed un contributo erogato di euro **3.015.470,12**.

Bando progetti di innovazione - anno 2016

n. dom. presentate	n. archiviate/rigettate	n. finanziate	contributo concesso	contributo erogato
77	39	38	3.610.264,46	3.015.470,12

Il **secondo bando a sostegno dei progetti di innovazione** è stato approvato con DGR n. 1233 del 30 giugno 2017, con un finanziamento pari a euro **4.626.346,95**, ai quali sono stati aggiunti ulteriori euro **1.585.617,51**. Sono state presentate 116 domande di cui 96 ammesse a contributo, con la graduatoria adottata in data 05/06/2018.

Con il secondo scorrimento di data 15/02/2019 sono stati finanziati tutti i **96 progetti** ammessi per un contributo complessivo di euro **7.466.732,10**.

Alla data del **16/12/2020**, al netto delle revoche e delle rinunce, sono stati **finanziati 81 progetti** per un contributo concesso di **euro 6.625.783,25** e sono stati adottati **58** decreti di liquidazione per un importo totale di contributo erogato pari ad euro 4.086.214,13.

Bando progetti di innovazione - anno 2017

n. dom. presentate	n. archiviate/rigettate	n. finanziate	contributo concesso	contributo erogato
116	35	81	6.625.783,25	4.086.214,13

Il **terzo bando** a sostegno dei progetti di innovazione di processo e dell'organizzazione, anche riferiti all'attuale situazione emergenziale dovuta al COVID 19, è stato approvato con **DGR n. 991 del 3 luglio 2020**.

Alla dotazione finanziaria di euro **8.960.927,60**, sono stati aggiunti euro **1.866.890,19**, per un totale di budget disponibile di euro **10.827.817,79**.

Le intensità di contributo sono state fissate in 60% per micro, piccola impresa, 45% per la media impresa e 25% per la grande impresa, con un limite massimo di contributo concedibile di 150.000 euro.

I termini di presentazione delle domande si sono chiusi il 15 settembre 2020. Sono state presentate **328 domande**, al netto di revoche e rinunce sono finanziabili **302 progetti** e sono stati adottati **112 decreti di concessione** per un totale di contributo concesso pari ad euro **9.056.566,13**.

Bando progetti di innovazione - anno 2020

n. dom. presentate	n. archiviate/rigettate	n. finanziate	contributo concesso	contributo erogato
328	26	112	9.056.566,1 3	

Il primo bando a sostegno dell'industrializzazione dei risultati della ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione è stato approvato con DGR n. 1321 del 15 luglio 2016 con una **dotazione complessiva pari a 5 milioni di euro**.

Il bando era rivolto a micro, piccole, medie e grandi imprese che avessero concluso progetti di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione successivamente alla data del 31 dicembre 2013 e che svolgevano attività coerente con il progetto finanziato. A fronte del bando sono state presentate **26 domande** e, con la graduatoria approvata in data 17 marzo 2017 sono stati assegnati **contributi per complessivi euro 3.031.591,51** a favore di tutte e 26 le imprese istanti.

Alla data del **16/12/2020** tutti i procedimenti contributivi relativi al primo bando a sostegno dell'industrializzazione dei risultati della ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione sono conclusi. Al netto delle revoche e delle rinunce, sono stati finanziati **18 progetti** per un **contributo concesso di euro 2.230.335,66** ed un contributo erogato di euro **1.876.712,72**.

Bando progetti di industrializzazione- anno 2016

n. dom. presentate	n. domande archiviate/rigettate	n. finanziate	contributo concesso	contributo erogato
26	8	18	2.230.335,66	1.876.712,72

Il secondo bando a sostegno dell'industrializzazione dei risultati della ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione è stato approvato con DGR n. 1831 del 29 settembre 2017 e ripropone criteri e modalità analoghe al bando 2016.

La dotazione finanziaria del bando ammonta ad euro **3.057.561,49** e corrisponde a tutte le risorse POR FESR che residuano a favore di questi interventi. Le risorse complessivamente stanziare hanno permesso il pieno soddisfacimento della graduatoria, adottata in data 01/06/2018 ed aggiornata in data 19/09/2018, con il finanziamento di tutte **le 22 istanze** presentate a fronte di un contributo complessivamente assegnato pari a euro 2.079.771,30.

Alla data del **16/12/2020** tutti i procedimenti contributivi relativi al bando sono conclusi. Al netto delle revoche e delle rinunce, **sono stati finanziati 11 progetti** per un contributo **concesso di euro 1.337.617,50** ed un contributo **erogato di euro 1.239.156,56**.

Bando progetti di industrializzazione- anno 2017

n. dom. presentate	n. archiviate/rigettate	n. finanziate	contributo concesso	contributo erogato
22	11	11	1.337.617,50	1.239.156,56

Con deliberazione n. 381 del 13 marzo 2020 è stato approvato **il terzo bando a sostegno dell'industrializzazione dei risultati della ricerca industriale, sviluppo sperimentale e**

innovazione, con una dotazione finanziaria di **3.000.000,00** di euro, ai quali con DGR n. 1630 del 30 ottobre 2020 sono stati **aggiunti** ulteriori **1.765.048,00** euro.

Sono state presentate **49** domande di contributo e le risorse complessivamente stanziare hanno permesso il pieno soddisfacimento della graduatoria, approvata con decreto n. 2824 del 09/11/2020, con il finanziamento delle **45 istanze** ammesse a fronte di un **contributo** complessivamente assegnato pari a euro **4.656.995,92**.

A seguito di una rinuncia e di un'archiviazione, sono stati adottati 42 decreti di concessione, mentre una pratica risulta sospesa in attesa di integrazioni istruttorie. Il contributo totale concesso alla data del **16/12/2020** è di euro **4.287.432,15**.

Bando progetti di industrializzazione- anno 2020

n. dom. presentate	n. archiviate/rigettate	n. finanziate	contributo concesso	contributo erogato
49	6	43	4.287.432,15	

Criticità emerse in sede di attuazione

Si tratta di criticità derivate dal non perfetto funzionamento del programma informatico GGP2 nella sua corrispondenza con MIC e dalla sottrazione di risorse umane alla Struttura attuatrice degli interventi, a fronte della complessità delle procedure da attuare per la concessione e la liquidazione dei contributi. Con riferimento all'attuazione dei bandi approvati nel corso del 2020, si segnala anche un rallentamento su tempi di concessione dei contributi dovuto all'avvio del nuovo gestionale, in particolare per quanto riguarda il ritardo nella consegna delle funzioni relative alla gestione del CTV.

3.3 - RICERCA E SVILUPPO

La misura, di cui all'**articolo 22⁹** della legge Rilancio impresa e finanziata nell'ambito del POR FESR 2014-2020, è rivolta a sostenere le attività di ricerca e sviluppo sperimentale, anche con particolare riferimento agli ambiti tematici strategici e alle filiere produttive individuate nella strategia di specializzazione intelligente, stimolando la collaborazione fra soggetti economici e la collaborazione con le strutture scientifiche, anche tramite contratti stipulati con università, centri ed enti di ricerca, nonché con imprese operanti nell'ambito dell'innovazione e della ricerca.

Tale misura si compone di due sotto azioni:

- una, di competenza del Servizio industria e artigianato, è volta alla promozione di progetti che favoriscano le **attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi** rivolti alle aree di specializzazione agroalimentare e filiere produttive strategiche (metalmeccanica e sistema casa), oltre che attinenti alle relative traiettorie di sviluppo.

- l'altra, di competenza del Servizio alta formazione ricerca, è finalizzata al sostegno di progetti di ricerca e sviluppo da realizzarsi attraverso la valorizzazione di partenariati pubblico privati rivolti alle aree di specializzazione tecnologie marittime e smart health.

⁹ Art. 22

(Ricerca e sviluppo)

1. Nel rispetto della normativa richiamata dagli articoli 11 e 18 e con le procedure ivi previste, al fine di consolidare e rafforzare la competitività del sistema economico regionale sviluppandone le specializzazioni produttive, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere incentivi alle imprese del settore manifatturiero e del terziario per attività di ricerca e sviluppo sperimentale, anche con particolare riferimento agli ambiti tematici strategici e alle filiere produttive individuate nella strategia di specializzazione intelligente, stimolando, in particolare, la collaborazione fra soggetti economici e la collaborazione con le strutture scientifiche, anche tramite contratti stipulati con università, centri ed enti di ricerca, nonché con imprese operanti nell'ambito dell'innovazione e della ricerca.

Il **primo bando a sostegno delle attività collaborative di R&S** è stato approvato con DGR n. 646 del 22 aprile 2016 con una dotazione finanziaria pari a **13** milioni di euro. L'intensità di aiuto si differenziava in base alla tipologia del progetto (ricerca industriale o sviluppo sperimentale) e in base alle dimensioni dell'impresa richiedente.

A chiusura del bando sono pervenute **128 istanze**, per un importo di spesa complessiva pari a **78 milioni** e **37** milioni di contributi richiesti.

La graduatoria delle domande ammissibili a contributo è stata adottata con decreto 3427 del 30/12/2016 e successivamente integrata con lo scorrimento adottato con decreto 240 del 25/01/2017 e individuava **110 progetti finanziabili**, con una spesa ammessa di 49.132.651,35 euro e un contributo finanziabile complessivamente pari a 19.646.335,26 euro.

Alla data del **16/12/2020** tutti i procedimenti contributivi relativi al bando sono conclusi. Al netto delle revoche e delle rinunce, sono stati finanziati **90** progetti per un contributo concesso di euro **16.724.811,76** ed un contributo erogato di euro **14.602.358,53**.

Bando progetti di R&S - anno 2016

n. dom. presentate	n. archiviate/rigettate	n. finanziate	contributo concesso	contributo erogato
128	38	90	16.724.811,76	14.602.358,53

Il **secondo bando a sostegno delle attività collaborative di R&S** è stato approvato con DGR n. 1232 del 30 giugno 2017, con una dotazione finanziaria pari ad euro **13.070.145,64**, innalzata successivamente a euro **17,5** ML. Sono state presentate **176** domande e la graduatoria, approvata in data 13/06/2018 ed aggiornata con lo scorrimento approvato in data 02/10/2018, ha consentito il finanziamento di tutti i **133** progetti ammessi per un contributo complessivo di euro **17.452.310,70**.

Alla data del **16/12/2020**, al netto delle revoche e delle rinunce, sono stati finanziati **110** progetti per un contributo concesso di euro **15.295.584,56** e sono stati adottati 66 decreti di liquidazione per un importo totale di contributo erogato pari ad euro **8.880.429,16**.

Bando progetti di R&S - anno 2017

n. dom. presentate	n. archiviate/rigettate	n. finanziate	contributo concesso	contributo erogato
176	66	110	15.295.584,56	8.880.429,16

Criticità emerse in sede di attuazione

Sono state riscontrate criticità derivate dal non perfetto funzionamento del programma informatico GGP2 nella sua corrispondenza con MIC e dalla sottrazione di risorse umane alla Struttura attuatrice degli interventi, a fronte della complessità delle procedure da attuare per la concessione e la liquidazione dei contributi.

3.4 - SOSTEGNO ALLE START-UP INNOVATIVE

Per quanto attiene allo strumento di fertilizzazione per sostenere la creazione e il consolidamento delle start-up innovative e iniziative di spin off della ricerca (**articolo 23**), è stato approvato in via preliminare il bando con deliberazione n. 577 della Giunta regionale del 31/03/2017, con una **dotazione pari a 1,5 milioni di euro**.

Tale approvazione preliminare si è resa necessaria al fine di acquisire l'approvazione della Commissione europea sulle modifiche apportate al POR FESR 2014-2020, approvazione intervenuta con Decisione C(2017) 6147 del 14 settembre 2017.

Con DGR n. 2134 del 6 novembre 2017¹⁰, il suddetto bando è stato approvato in via definitiva ed in data **16 novembre 2018** è stata adottata la relativa graduatoria; con il **secondo scorrimento** della graduatoria, approvato in data **18 novembre 2019**, sono state finanziate **tutte le 61** domande ammissibili a fronte di un contributo complessivo pari a **5.373.153,68 euro**.

Alla data del 16/12/2020, al netto delle revoche e delle rinunce, **sono stati finanziati 39** progetti per un contributo concesso di euro **2.719.021,15** e sono stati adottati **21 decreti di liquidazione** per un importo totale di contributo erogato pari ad euro **1.383.733,00**.

Bando strumento di fertilizzazione- anno 2017

n. dom. presentate	n. archiviate/rigettate	n. finanziate	contributo concesso	contributo erogato
61	32	39	2.719.021,15	1.383.733,00

3.5 - INCENTIVI PER IL SUPPORTO AGLI INVESTIMENTI PER IL RILANCIO COMPETITIVO DEL SISTEMA PRODUTTIVO (INVESTIMENTI TECNOLOGICI) –

3.5.1 - articolo 26, comma 1, lett. a). misura attivata nel POR FESR con l'azione 2.3.a concernente aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale

L'**articolo 26, comma 1, lettera a)**, della legge Rilancimpresa prevede la concessione di contributi a fondo perduto finalizzati a sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle piccole e medie imprese nei diversi settori del sistema produttivo regionale, attraverso investimenti concernenti l'installazione di nuovi stabilimenti, l'ampliamento e la diversificazione della produzione o dei servizi mediante prodotti o processi nuovi, aggiuntivi e la radicale trasformazione del processo produttivo di uno stabilimento esistente, allo scopo di migliorare la capacità produttiva, la redditività delle imprese e delle reti tra imprese e di stimolare l'introduzione delle cosiddette tecnologie chiave abilitanti.

La misura contributiva è stata attuata mediante l'emanazione di due bandi nell'ambito del POR FESR 2014/2020, il primo approvato con la DGR 7 ottobre 2016, n. 1898, con termini di presentazione delle domande dal 28 ottobre 2016 al 30 novembre 2016, ed il secondo approvato con la DGR 28 dicembre 2017, n. 2638, con termini di presentazione delle domande dal 1° febbraio 2018 al 23 marzo 2018.

La gestione amministrativa dei procedimenti è attribuita alle Camere di commercio che agiscono in qualità di Organismi intermedi.

Sulla base delle graduatorie provinciali parziali approvate dalle Camere di competenza per territorio, la Regione elabora la graduatoria regionale unica delle domande ammissibili all'aiuto e l'elenco regionale unico delle domande non ammesse all'aiuto.

La disciplina di attuazione contenuta nei bandi ha stabilito modalità e criteri per la concessione dei contributi a favore dei progetti di investimento che, utilizzando i mutamenti della tecnologia al fine dell'aumento della competitività della PMI, inclusi i liberi professionisti, da realizzarsi attraverso l'introduzione di innovazioni aziendali, si sostanziano:

- a) nella creazione di un nuovo stabilimento o

¹⁰ Si tratta di contributi a fondo perduto alle imprese a sostegno della creazione e consolidamento delle start-up innovative del settore manifatturiero e del terziario ed a favore dell'integrazione delle start-up anche nelle filiere esistenti a valere sul POR FESR 2014-2020 - Asse I - OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione - Azione 1.4 - Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca - Aree di specializzazione agroalimentare, filiere produttive strategiche, tecnologie marittime e Smart Health - Attività 1.4b Strumento di fertilizzazione - Interventi di sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative mediante incentivi diretti concessi con le modalità disciplinate dal bando approvato in via definitiva con deliberazione n. 2134 della Giunta regionale del 6 novembre 2017.

- b) nell'ampliamento della capacità di uno stabilimento esistente o
- c) nella diversificazione della produzione di uno stabilimento per ottenere beni o servizi mai realizzati precedentemente o
- d) in un cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente.

Al fine della realizzazione dei predetti progetti di investimento sono considerate ammissibili le spese concernenti:

- a) l'acquisto, o la locazione finanziaria e l'installazione di macchinari, impianti, strumenti, attrezzature e sensoristica;
- b) l'acquisto, o la locazione finanziaria, di hardware e beni immateriali quali software e licenze d'uso, funzionali all'utilizzo dei beni di cui alla lettera a);
- c) servizi specialistici e di consulenza tecnologica e informatica per la pianificazione dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale connessi ai progetti di investimento, nel limite del 30% della spesa ammessa di cui alle lettere a) e b), forniti da imprese iscritte al Registro delle imprese, da liberi professionisti e da lavoratori autonomi in possesso di adeguata qualificazione ed esperienza professionale nello specifico campo di intervento, documentata da curriculum o scheda di presentazione o altra documentazione equipollente.

Le intensità di aiuto per la realizzazione del progetto di investimento variano, a seconda della tipologia di spesa e del regime di aiuto europeo applicato (regolamento "de minimis" o regolamento "in esenzione") da un massimo del 50% ad un minimo del 10%.

I limiti minimi di spesa ammissibile per progetto sono stati individuati nelle seguenti misure:

Bando 2016

- a) 50.000 euro, nel caso di microimpresa;
- b) 75.000 euro, nel caso di piccola impresa;
- c) 100.000 euro, nel caso di media impresa.

Bando 2017:

- a) 25.000 euro, nel caso di microimpresa;
- b) 37.500 euro, nel caso di piccola impresa
- c) 50.000 euro, nel caso di media impresa.

Il limite massimo di aiuto concedibile per domanda è pari a 500.000 euro.

Nel caso in cui l'aiuto è concesso ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013, il limite massimo di contributo concedibile è pari a 200.000 euro.

Il progetto di investimento deve essere concluso e rendicontato entro 12 mesi decorrenti dalla data di notificazione della concessione dell'aiuto, ferma restando la possibilità di proroga del termine di presentazione della rendicontazione di cui alle DGR 484/2020, 646/2020 e 1804/2020 in considerazione della situazione pandemica.

Si riportano di seguito i dati aggiornati al 31 dicembre 2020, relativi ai suddetti bandi, con la suddivisione per territorio provinciale:

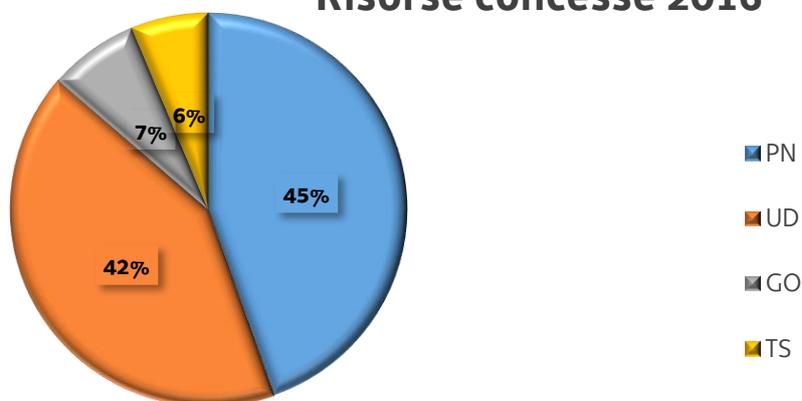
Bando 2016

Provincia	Domande presentate	Domande archiviate/rigettate	Domande finanziate	Contributi assegnati
PN	150	21	129	15.298.293,23
UD	159	21	138	14.328.988,73
GO	23	4	19	2.515.823,67
TS	35	4	31	2.156.521,10
TOT.	367	50	317	34.299.626,73

Stato istruttoria domande 2016



Risorse concesse 2016



Le graduatorie parziali provinciali sono state approvate:

- per il territorio provinciale di Gorizia, dalla Camera di commercio Venezia Giulia il 6 giugno 2017;
- per il territorio provinciale di Trieste, dalla Camera di commercio Venezia Giulia il 5 giugno 2017;
- per il territorio provinciale di Pordenone, dalla Camera di commercio di Pordenone il 29 giugno 2017;
- per il territorio provinciale di Udine, dalla Camera di commercio di Udine il 18 luglio 2017.

La graduatoria unica regionale è stata approvata dall'Amministrazione regionale in data 31 luglio 2017.

Sono state ammesse in graduatoria 317 domande che sono state tutte destinatarie di concessione di contributo.

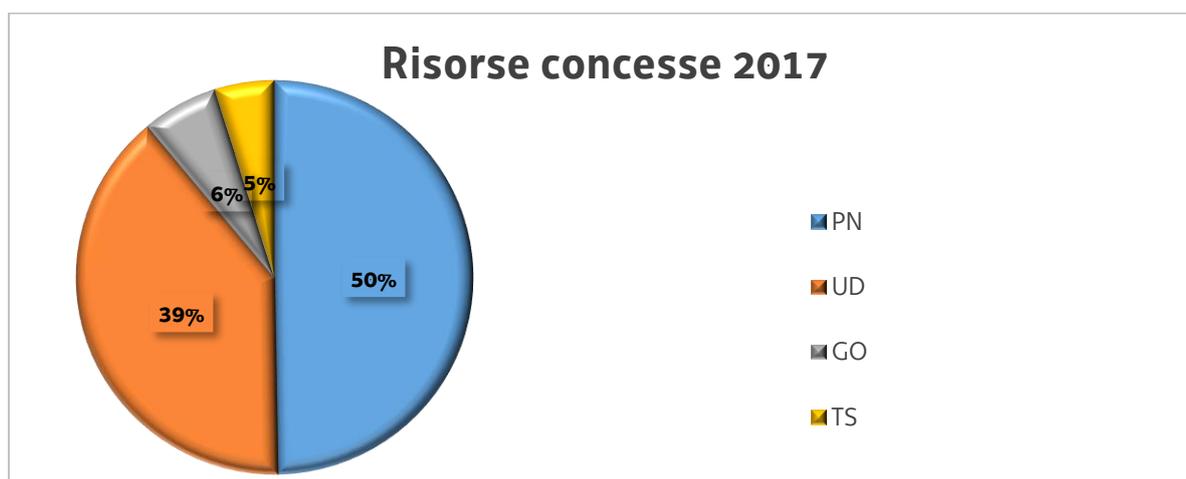
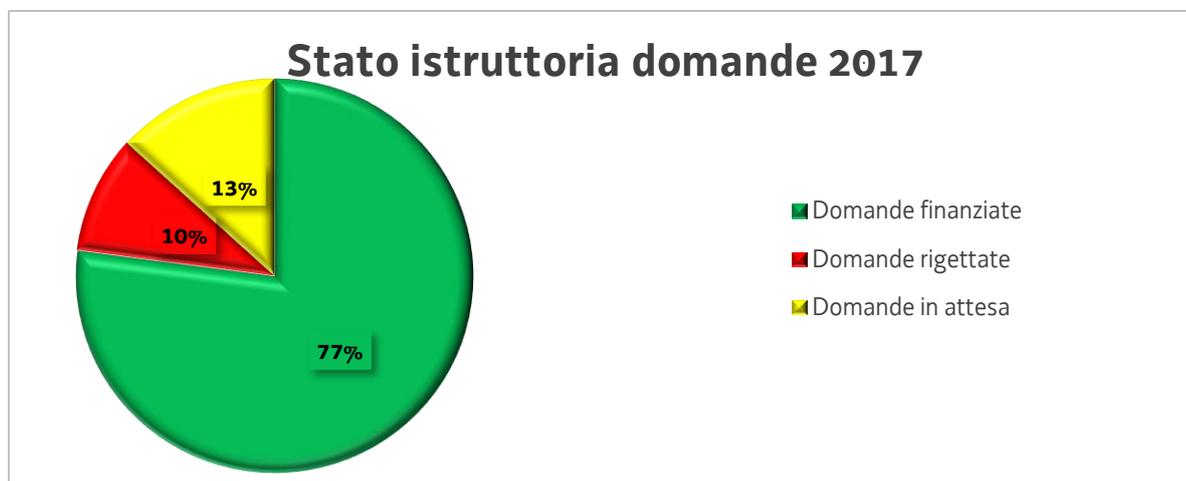
I contributi sono stati erogati a tutte le 271 imprese beneficiarie che hanno realizzato i progetti di investimento presentando regolare rendicontazione di spesa. **L'importo complessivo erogato ammonta a EUR 26.531.853,12.**

L'attuazione del bando è conclusa, in quanto non vi sono più progetti in attesa di presentazione del rendiconto.

Bando 2017

Provincia	Domande presentate	Domande archiviate/rigettate	Domande finanziate	Contributi assegnati
PN	202	9	161	16.056.503,09

UD	187	14	146	12.657.572,03
GO	26	3	21	2.008.577,44
TS	30	7	15	1.566.218,10
TOT.	445	43	343	32.288.870,66



Le graduatorie parziali provinciali sono state approvate:

- a) per il territorio provinciale di Gorizia, dalla Camera di commercio Venezia Giulia il 14 marzo 2019;
- b) per il territorio provinciale di Pordenone, dalla Camera di commercio di Pordenone-Udine il 12 luglio 2019;
- c) per il territorio provinciale di Trieste, dalla Camera di commercio Venezia Giulia il 23 luglio 2019;
- d) per il territorio provinciale di Udine, dalla Camera di commercio di Pordenone-Udine il 20 agosto 2019.

La graduatoria unica regionale è stata approvata dall'Amministrazione regionale in data 30 agosto 2019.

Sono state ammesse in graduatoria 402 progetti, di cui 343 sono stati finanziati (85,3% degli ammessi in graduatoria).

Finora i contributi sono stati erogati a 90 imprese beneficiarie che hanno realizzato i progetti di investimento presentando regolare rendicontazione di spesa. **L'importo complessivo erogato ammonta a EUR 7.802.419,35.**

3.5.2 - Incentivi per il supporto agli investimenti per il rilancio competitivo del sistema produttivo (investimenti in ICT) – Articolo 26, comma 1, lett. b). Misura attivata nel POR FESR con l’Azione 2.3.b concernente aiuti finalizzati a sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l’introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all’ICT

L’**articolo 26, comma 1, lettera b)** di Rilancimpresa prevedeva, per il periodo di rilevazione¹¹, la concessione di contributi a fondo perduto alle piccole e medie imprese del settore manifatturiero e dei servizi contributi destinati a sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle piccole e medie imprese mediante l’introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all’Information and Communication Technology (ICT) attraverso investimenti per introdurre, nell’attività e nei processi produttivi delle imprese, soluzioni tecnologiche innovative per il commercio elettronico, il cloud computing, la manifattura digitale e la sicurezza informatica.

La misura contributiva è stata attuata mediante l’emanazione di due bandi nell’ambito del POR FESR 2014/2020, il primo approvato con la DGR 31 marzo 2017, n. 572, con termini di presentazione delle domande dal 15 maggio 2017 al 15 luglio 2017 ed il secondo approvato con la DGR 28 dicembre 2017, n. 2639, con termini di presentazione delle domande dal 27 marzo 2018 al 16 maggio 2018.

La gestione amministrativa dei procedimenti è attribuita alle Camere di commercio che agiscono in qualità di Organismi intermedi.

Sulla base delle graduatorie provinciali parziali approvate dalle Camere di competenza per territorio, la Regione elabora la graduatoria regionale unica delle domande ammissibili all’aiuto e l’elenco regionale unico delle domande non ammesse all’aiuto.

La disciplina di attuazione contenuta nei bandi ha stabilito modalità e criteri per la concessione dei contributi a favore dei progetti di investimento delle PMI in tecnologie dell’informazione e della comunicazione volti alla realizzazione nel territorio regionale:

a) da parte delle PMI richiedenti di qualsiasi settore economico (esclusa l’agricoltura), di soluzioni tecnologiche innovative per l’operatività di sistemi di informazione integrati quali le soluzioni ERP/MPR, i sistemi di gestione documentali, i sistemi di customer relationship management (CRM), la tracciabilità del prodotto, le piattaforme di gestione integrata delle funzioni aziendali, gli strumenti di business intelligence e di business analytics nonché per il commercio elettronico, la manifattura digitale, la sicurezza informatica ed il cloud computing;

b) da parte delle PMI richiedenti di qualsiasi settore economico (esclusa l’agricoltura), di soluzioni ed applicazioni digitali che secondo il paradigma dell’Internet of Things consentano uno scambio di informazioni tra macchine e oggetti;

c) da parte delle PMI turistiche richiedenti, di servizi innovativi a favore della clientela.

I progetti devono prevedere la creazione di nuovi stabilimenti o il loro ampliamento ovvero la diversificazione della produzione o cambiamenti fondamentale dei processi produttivi.

Al fine della realizzazione dei predetti progetti di investimento erano considerate ammissibili le spese concernenti:

a) l’acquisto, o la locazione finanziaria, e l’installazione di hardware, apparati di networking, inclusa la fornitura della tecnologia wi-fi, attrezzature, strumentazioni e dispositivi tecnologici e interattivi di comunicazione e per la fabbricazione digitale, nonché l’acquisto e l’installazione di sistemi di sicurezza della connessione di rete;

¹¹ Con la legge regionale 3/2021, infatti, la lettera b) dell’articolo 26 della legge regionale 3/2015 è stata sostituita riformulando la previsione di legge relativa agli incentivi per le tecnologie dell’informazione e della comunicazione (ICT), al fine di sostenere il consolidamento delle piccole e medie imprese in relazione alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione, tenuto conto delle opportunità di mercato legate allo sviluppo della società 5.0 e della silver economy in ambiti come il turismo, la logistica, la domotica e i trasporti intelligenti. La struttura di base dell’articolo riformulato viene mantenuta, mentre vengono declinate in modo più puntuale le finalità della norma e le relative iniziative ammissibili.

b) l'acquisto, o la locazione finanziaria di software e licenze, anche a canone periodico o a consumo limitatamente al periodo di durata del progetto;

c) l'acquisizione di servizi di cloud computing, di registrazione di domini e di caselle di posta elettronica, limitatamente al periodo di durata del progetto, nonché l'acquisizione di servizi informatici concernenti i sistemi di cui alla lettera d) del presente comma, incluse le attività di controllo e monitoraggio;

d) l'acquisto di sistemi informatici e telematici di gestione aziendali e per applicazioni mobili;

e) l'acquisizione di servizi di consulenza concernenti l'analisi, la progettazione e lo sviluppo dei sistemi di cui alla lettera d);

f) altri servizi di consulenza inerenti al progetto presentato, compresi la consulenza di avviamento ed affiancamento qualificato all'attuazione del sistema gestionale ed i servizi di traduzione dei testi dei siti web, nel limite del 30% della spesa ammessa di cui alle lettere a), b) e c).

Le intensità di aiuto per la realizzazione del progetto di investimento variano, a seconda della tipologia di spesa e del regime di aiuto europeo applicato (regolamento "de minimis" o regolamento "in esenzione") da un massimo del 50% ad un minimo del 10%.

I limiti minimi di spesa ammissibile per progetto sono stati individuati nelle seguenti misure:

a) 3.000 euro, nel caso di microimpresa;

b) 6.000 euro, nel caso di piccola impresa

b) 9.000 euro, nel caso di media impresa.

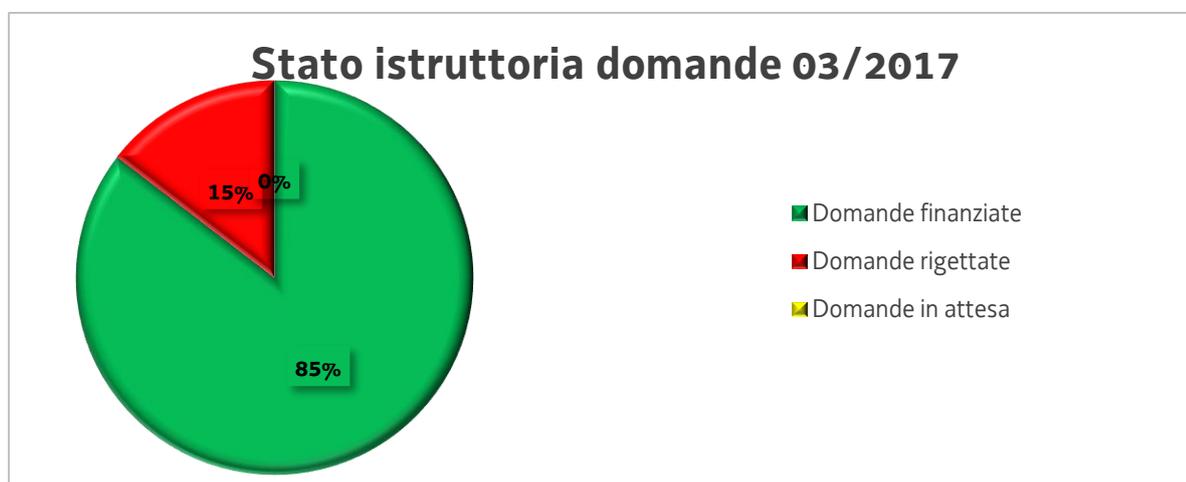
Il limite massimo di aiuto concedibile per domanda è pari a 200.000 euro

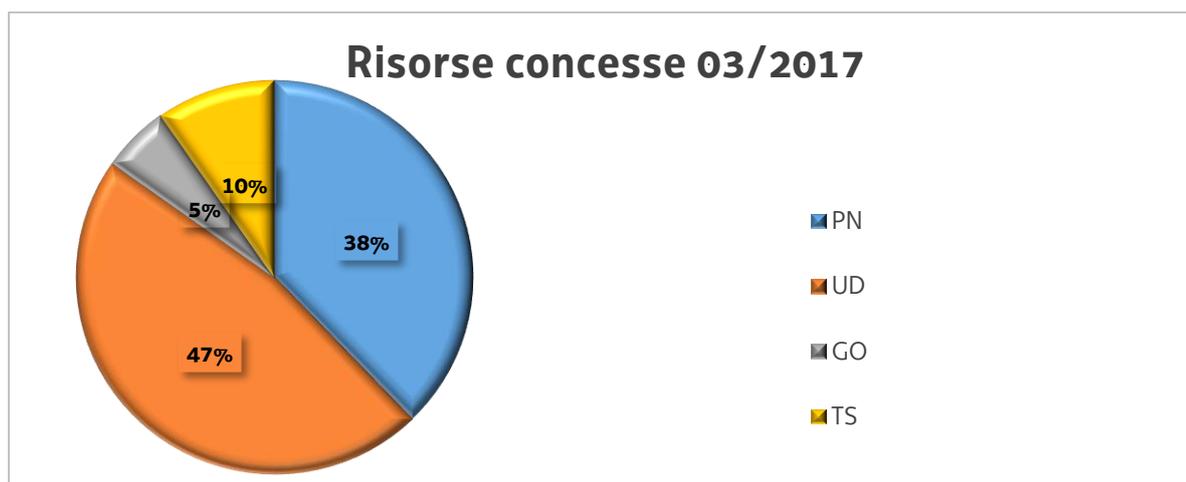
Il progetto di investimento deve essere concluso e rendicontato entro 12 mesi decorrenti dalla data di notificazione della concessione dell'aiuto, ferma restando la possibilità di proroga del termine di presentazione della rendicontazione di cui alle DGR 484/2020, 646/2020 e 1804/2020 in considerazione della situazione pandemica.

Si riportano di seguito i dati aggiornati al 31 dicembre 2020 relativi ai suddetti bandi:

Bando marzo 2017

Provincia	Domande presentate	Domande archiviate/rigettate	Domande finanziate	Contributi assegnati
PN	136	21	115	4.705.628,47
UD	170	21	149	5.856.245,48
GO	21	4	17	685.794,97
TS	45	8	37	1.210.629,11
TOT.	372	54	318	12.458.298,03





Le graduatorie parziali provinciali sono state approvate:

- a) per il territorio provinciale di Pordenone, dalla Camera di commercio di Pordenone il 28 marzo 2018;
- b) per il territorio provinciale di Gorizia, dalla Camera di commercio Venezia Giulia il 10 aprile 2018;
- c) per il territorio provinciale di Trieste, dalla Camera di commercio Venezia Giulia il 17 maggio 2018;
- d) per il territorio provinciale di Udine, dalla Camera di commercio di Udine il 29 maggio 2018.

La graduatoria unica regionale è stata approvata dall'Amministrazione regionale in data 5 giugno 2018.

Sono state ammessi alla graduatoria unica regionale 319 progetti (di cui uno successivamente archiviato per rinuncia dell'istante).

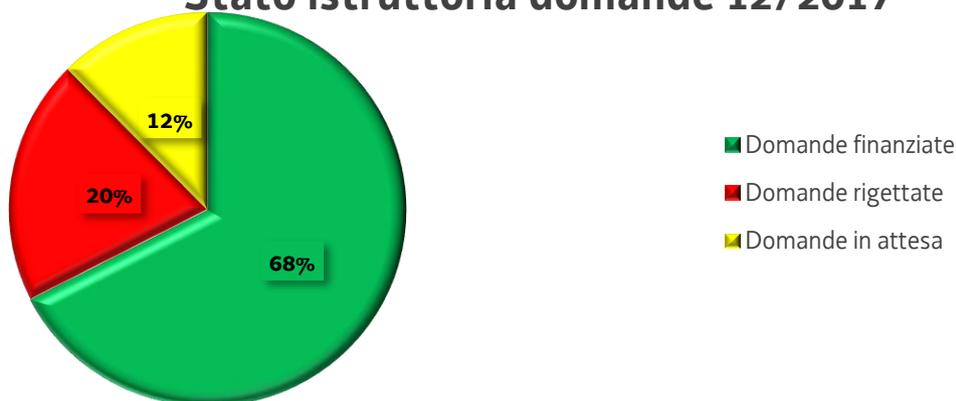
Le restanti 318 domande ammesse in graduatoria state tutte finanziate.

Finora i contributi sono stati erogati a 225 imprese beneficiarie che hanno realizzato i progetti di investimento presentando regolare rendicontazione di spesa. **L'importo complessivo erogato ammonta a EUR 8.707.151,82.**

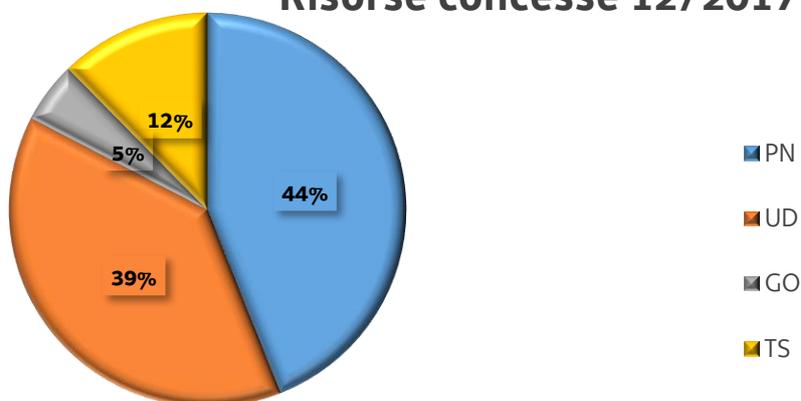
Bando dicembre 2017

Provincia	Domande presentate	Domande archiviate/rigettate	Domande finanziate	Contributi assegnati
PN	122	13	102	3.711.422,18
UD	168	43	102	3.267.490,33
GO	22	6	11	423.156,83
TS	51	11	30	1.038.413,47
TOT.	363	73	245	8.440.482,81

Stato istruttoria domande 12/2017



Risorse concesse 12/2017



Le graduatorie parziali provinciali sono state approvate:

- per il territorio provinciale di Gorizia, dalla Camera di commercio Venezia Giulia il 30 agosto 2019;
- per il territorio provinciale di Pordenone, dalla Camera di commercio di Pordenone-Udine il 20 novembre 2019;
- per il territorio provinciale di Udine, dalla Camera di commercio di Pordenone-Udine il 12 marzo 2020;
- per il territorio provinciale di Trieste, dalla Camera di commercio Venezia Giulia il 17 marzo 2020.

La graduatoria unica regionale è stata approvata dall'Amministrazione regionale in data 23 marzo 2020.

Sono stati ammessi alla graduatoria unica regionale 290 progetti, di cui 245 finanziati (pari all'84,5% degli ammessi in graduatoria).

Finora i contributi sono stati erogati a 18 imprese beneficiarie che hanno realizzato i progetti di investimento presentando regolare rendicontazione di spesa. **L'importo complessivo erogato ammonta a EUR 474.683,10.**

Criticità emerse in sede di attuazione

Significative criticità sono state riscontrate nello svolgimento delle istruttorie delle domande da parte degli Organismi intermedi. A causa del prolungarsi del confronto con la Commissione europea e le competenti Autorità ministeriali e conseguentemente delle procedure di approvazione e attivazione del POR FESR 2014/2020, l'emanazione dei bandi si è susseguita in un breve lasso di tempo, vista la

necessità di conseguire gli obiettivi di spesa imposti alle Azioni 2.3.a e 2.3.b del POR FESR, anche al fine di compensare i risultati di altre azioni che si sono rivelati inferiori a quanto programmato inizialmente. Così, l'obiettivo originario di spesa da conseguire entro il 31 dicembre 2018, pari a EUR 5.556.679,60, è stato aumentato nel dicembre del 2017 a EUR 14.044.305,45, con la conseguente necessità di concentrare ogni sforzo amministrativo sulla massima riduzione dei tempi di erogazione dei contributi concessi, pena la perdita di risorse europee sull'intero POR FESR.

Si è altresì registrato un numero altissimo di domande pervenute, che, da un lato, hanno confermato il gradimento della misura d'aiuto da parte delle imprese, dall'altro lato, hanno comportato un forte impatto in termini di carico di adempimenti amministrativi, particolarmente complessi a motivo del rispetto delle procedure burocratiche che caratterizzano la disciplina del POR FESR. Complessivamente, infatti, sono pervenute 1.547 domande, di cui 1.180 concentrate nel periodo compreso dal 15 maggio 2017 al 16 maggio 2018.

Infine, allo scopo di soddisfare la maggior quota possibile del grande numero di domande pervenute e di mantenere le performance di spesa del POR FESR, minacciate dall'andamento ridotto rispetto alla programmazione originaria di altre misure del POR FESR, la dotazione inizialmente prevista dal POR FESR 2014/2020 per le Azioni 2.3.a e 2.3b, pari a EUR 28,7 milioni, è aumentata a EUR 77,5 milioni, con conseguente imprevisto appesantimento dell'attività amministrativa.

3.6 - AREE DI CRISI DIFFUSA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'azione, prevista ai sensi dell'**articolo 27** della legge Rilancimpresa, punta al rafforzamento della competitività delle imprese e si integra con le altre misure del POR FESR 2014-2020 che prevedono criteri di selezione legati anche alle aree di crisi, favorendo le attività di ricerca, sviluppo e innovazione e gli investimenti in tecnologia per il potenziamento della base produttiva.

Si colloca in un contesto, quello manifatturiero regionale, che ha maggiormente sofferto le conseguenze della crisi degli ultimi anni, in termini di contrazione della produzione, di impoverimento del tessuto produttivo, di pesanti ricadute a livello occupazionale, di flessione nelle vendite sia nei mercati esteri sia soprattutto nel mercato interno.

Infatti, l'intervento mira a potenziare l'efficacia degli strumenti previsti dal presente POR FESR 2014-2020 o già disponibili sul territorio regionale, affiancando specifici interventi che attraggano nuovi investimenti e accompagnino il riposizionamento competitivo delle imprese già insediate al fine di promuovere traiettorie di sviluppo a più elevato contenuto tecnologico tramite l'innovazione o la diversificazione produttiva e a frenare il calo dei posti di lavoro e il ricorso agli ammortizzatori sociali, legato alla crisi.

A livello regionale sono state **individuate tre aree di crisi diffusa** delle attività produttive, quali zone di svantaggio socio-economico che beneficiano della deroga di cui all'articolo 107 3c) del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea¹² relativa alla concessione di determinati benefici economici estese ad ulteriori aree individuate con deliberazione della Giunta regionale n. 933/2015, nelle quali si riscontra una maggiore contrazione degli addetti, anche tenendo in considerazione le sole imprese manifatturiere, e una perdita e contrazione dell'export. Queste aree di crisi sono:

- **Area di crisi diffusa del mobile**, che comprende i comuni di Azzano Decimo, Brugnera, Budoia, Caneva, Chions, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Polcenigo, Porcia, Prata di Pordenone, Pordenone, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Zoppola;
- **Area di crisi diffusa della sedia**, che comprende i seguenti comuni: Aiello del Friuli, Bagnaria Arsa, Buttrio, Chiopris-Viscone, Cormons, Corno di Rosazzo, Manzano,

¹² Secondo quanto disposto dall'art. 107, 3 c) del TFUE ossono considerarsi compatibili con il mercato interno gli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse

Moimacco, Pavia di Udine, Premariacco, San Giorgio di Nogaro, San Giovanni al Natisone, San Vito al Torre, Torviscosa, Trivignano Udinese;

- **Area di crisi diffusa dell'Isontino**, che comprende i seguenti comuni: Capriva del Friuli, Farra d'Isonzo, Fogliano Redipuglia, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Grado, Monfalcone, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Lorenzo Isontino, San Pier d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Staranzano, Turriaco, Villesse.

I **piani di rilancio** sono programmi di sviluppo *tailored made* delle aree territoriali colpite da crisi diffusa definiti in accordo con il **partenariato socio-istituzionale e socio-economico locale** finalizzato ad individuare le iniziative, i criteri di selezione da utilizzare ed i settori su cui intervenire.

Infatti, il lavoro di concertazione con i tavoli di partenariato, istituiti con DGR n. 1232/2016 e ai quali partecipavano - oltre all'Autorità di gestione del POR FESR 2014-2020 - gli uffici regionali e l'Agenzia investimenti FVG, i rappresentanti dei Comuni delle aree di crisi, i Consorzi industriali, le CCIAA, i Cluster, le associazioni datoriali, dei commercianti, degli artigiani, sindacali e della cooperazione, è stato propedeutico alla redazione dei tre piani di rilancio delle aree di crisi diffusa.

In attuazione dei piani di rilancio sono stati emanati quattro bandi, a cura del Servizio industria e artigianato:

➤ **bando area di crisi diffusa del mobile**, approvato con DGR 580 del 31 marzo 2017 con una dotazione finanziaria pari ad euro 2.622.490,80. Sono state presentate **64** domande;

➤ **bando area di crisi diffusa della sedia**, approvato con DGR 650 del 7 aprile 2017 con una dotazione finanziaria pari ad euro 2.294.679,45. Sono state presentate **42** domande;

➤ **primo bando area di crisi diffusa dell'Isontino**, approvato con DGR 579 del 31 marzo 2017 con una dotazione finanziaria pari ad euro 1.639.056,75. Sono state presentate **5** domande;

➤ **secondo bando area di crisi diffusa dell'Isontino**, approvato con DGR 2641 del 28 dicembre 2017 con una dotazione finanziaria pari ad euro 1.498.741,75. Sono state presentate **19** domande.

Relativamente al **Bando area di crisi diffusa del mobile**, alla data del 16 dicembre 2020 al netto delle revoche e delle rinunce, sono stati finanziati **47 progetti** per un **contributo concesso di euro 3.232.571,30** e sono stati adottati **46 decreti di liquidazione** per un importo totale di contributo erogato pari ad euro **2.537.860,13**.

Tutti i procedimenti contributivi relativi al **Bando area di crisi diffusa della sedia** alla data del 16 dicembre 2020 **sono conclusi**. Al netto delle revoche e delle rinunce, sono stati finanziati **27 progetti** per un **contributo concesso di euro 1.912.356,63** ed un contributo erogato di euro **1.450.693,87**.

Tutti i procedimenti contributivi relativi al **primo bando area di crisi diffusa dell'Isontino** sono conclusi. Sono stati finanziati tutti i **4 progetti ammessi in graduatoria** per un **contributo concesso** di euro **111.050,75** ed un contributo erogato di euro **99.740,25**.

Con il decreto n. 1170 del 10/05/2019 è stata approvata la graduatoria dell'ultimo dei 4 bandi approvati nel corso del 2017, il **secondo bando area di crisi diffusa dell'Isontino**. Sono state finanziate **13 domande** delle **19** presentate, per un importo complessivo di contributo assegnato pari ad euro **1.258.301,51**.

Alla data del **16/12/2020**, al netto delle revoche e delle rinunce, sono stati finanziati 9 progetti per un contributo concesso di euro **846.021,59** e sono stati adottati 3 decreti di liquidazione per un importo totale di contributo erogato pari ad euro **325.711,60**.

Bandi aree di crisi diffusa delle attività produttive - stato di attuazione al 16/12/2020

Area di crisi diffusa	Domande	n. domande archiviate/rigettate	Progetti finanziati	Contributo concesso	Contributo erogato
del MOBILE	64	17	47	3.232.571,30	2.537.860,13.
della SEDIA	42	15	27	1.912.356,63	1.450.693,87
dell'ISONTINO	5	1	4	111.050,75	99.740,25.
dell'ISONTINO II BANDO	19	10	9	846.021,59	325.711,60.

4 - GLI STRUMENTI REGIONALI

I seguenti incentivi previsti da Rilancimpresa sono **finanziati con risorse afferenti al bilancio regionale**:

4.1 - Misure per il supporto manageriale delle PMI per sostenere lo sviluppo di adeguate capacità manageriali nelle PMI

4.2 - Incentivi sotto forma di voucher alle piccole e medie imprese del settore manifatturiero e dei servizi, per l'acquisizione di servizi finalizzati a promuovere attività di innovazione

4.3 - Sostegno per servizi di coworking e promozione dei fab-lab

4.4 - Incentivi per supportare le imprese in difficoltà del settore manifatturiero e del terziario nel processo di recupero dei livelli di competitività

4.5 – Supporto alle cooperative di lavoratori colpiti dalle crisi

4.6 - Misure di supporto al settore dell'elettrodomestico e della relativa filiera produttiva

4.7 - Area di crisi complessa di Trieste

4.1 - MISURE PER IL SUPPORTO MANAGERIALE DELLE PMI PER SOSTENERE LO SVILUPPO DI ADEGUATE CAPACITÀ MANAGERIALI NELLE PMI

L'intervento, previsto ai sensi dell'**articolo 17¹³**, è stato disciplinato con il regolamento di attuazione emanato con DPRReg 21 dicembre 2015 n. 258. In conformità all'articolo 97 della legge regionale 3/2015, la gestione amministrativa dei procedimenti è attribuita alle Camere di commercio.

In base al testo originario dell'articolo 17, il regolamento di attuazione ha disciplinato la concessione di contributi a fondo perduto per l'acquisizione da parte di PMI di servizi di temporary management o per l'assunzione per il primo periodo di attività, nel limite massimo di ventiquattro mesi, di personale manageriale altamente qualificato presso la sede legale o unità operative site sul territorio regionale.

Con la legge regionale 25/2016 l'articolo 17 è stato modificato, aggiungendo la previsione del finanziamento delle spese relative alla partecipazione a programmi master di alta formazione manageriale e imprenditoriale accreditati dall'associazione italiana per la formazione manageriale o da equivalenti organismi europei (articolo 17, comma 1, lett. b bis).

In esecuzione delle previsioni regolamentari, il primo bando per la presentazione delle domande è stato emanato in data 20 maggio 2016 con termini di presentazione delle domande compresi dal 20 giugno 2016 al 9 settembre 2016.

La dotazione originaria del bando ammontava a complessivi 2.570.000,00 euro, successivamente incrementate con ulteriori stanziamenti.

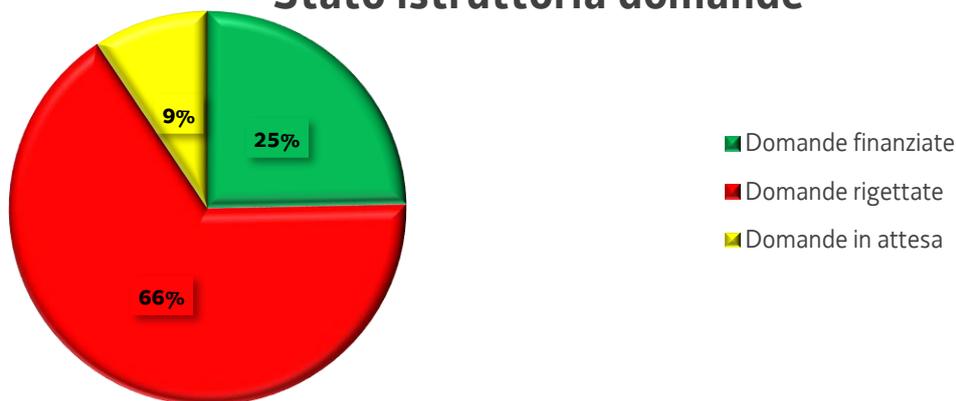
Si riportano di seguito i dati aggiornati al 31 dicembre 2020 relativi al suddetto bando:

¹³ Con l'articolo 17, in particolare, la Regione sostiene lo sviluppo di adeguate capacità manageriali nelle PMI anche al fine di favorire processi di successione nella gestione dell'impresa. A favore delle PMI l'Amministrazione regionale può concedere contributi per:

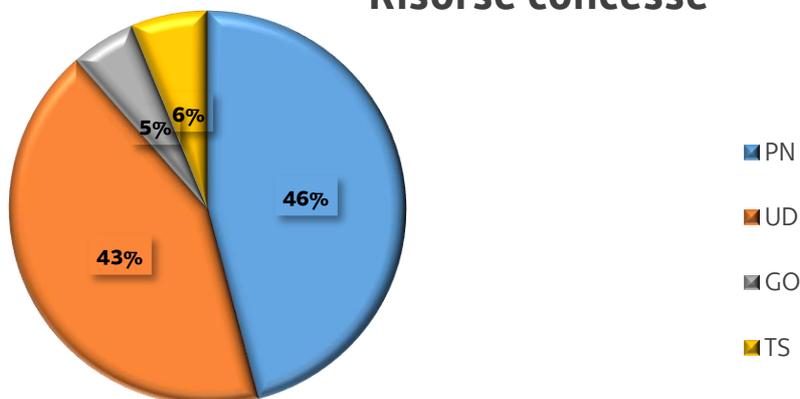
- l'acquisizione di servizi di temporary management;
- l'assunzione per il primo periodo di attività, nel limite massimo di 24 mesi di personale manageriale altamente qualificato;
- la partecipazione a programmi master di alta formazione manageriale e imprenditoriale accreditati.

Provincia	Domande presentate	Domande archiviate/rigettate	Domande ammissibili	Domande finanziate	Contributi concessi
PN	194	114	80	68	2.268.223,64
UD	371	264	107	62	2.110.355,79
GO	27	18	9	9	260.400,00
TS	16	5	11	11	307.109,28
TOT.	608	401	207	150	4.946.088,71

Stato istruttoria domande



Risorse concesse



I contributi sono stati erogati a 110 imprese beneficiarie che hanno realizzato le iniziative presentando regolare rendicontazione di spesa. **L'importo complessivo erogato assomma a EUR 3.155.721,09.** Sono risultate oggetto di revoca 36 provvedimenti di concessione.

Successivamente è stato emanato in data 29 settembre 2017 un altro bando, con una dotazione pari a 130.000,00, per dare attuazione alla misura introdotta con la predetta legge regionale 25/2016, concernente iniziative di partecipazione a programmi master di alta formazione manageriale e imprenditoriale accreditati dall'associazione italiana per la formazione manageriale o da equivalenti organismi europei. I termini per la presentazione delle domande erano compresi tra il 30 ottobre 2017 e il 30 aprile 2018.

Le risorse sono così state ripartite tra i quattro territori provinciali:

PN: 33.166,04 euro

UD: 63.365,77 euro

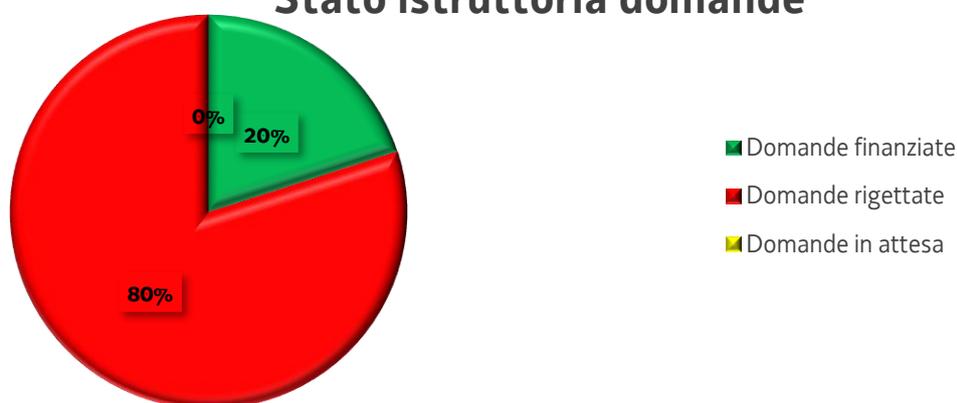
GO: 13.132,77 euro

TS: 20.335,42 euro.

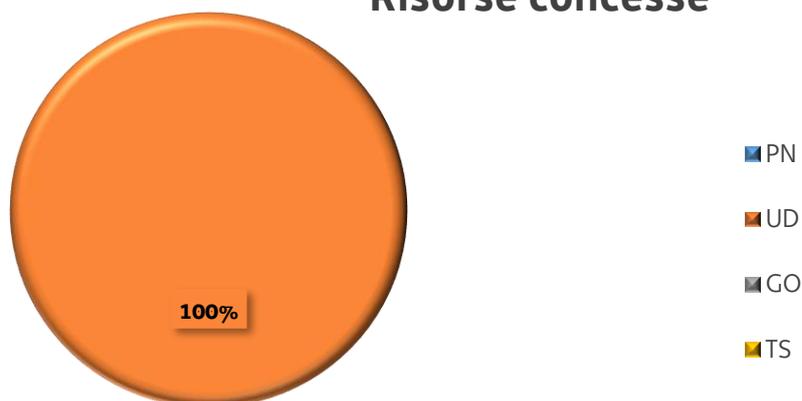
Si riportano di seguito i dati aggiornati al 31 dicembre 2020 relativi al suddetto bando:

Provincia	Domande presentate	Domande archiviate/rigettate	Domande finanziate	Contributi concessi
PN	1	1	0	0,00
UD	2	1	1	2.000,00
GO	0	0	0	0,00
TS	2	2	0	0,00
TOT.	5	4	1	2.000,00

Stato istruttoria domande



Risorse concesse



Il contributo concesso di EUR 2.000 è stato erogato a seguito di presentazione di regolare rendicontazione della spesa.

Criticità emerse in sede di attuazione

Criticità sono emerse nella valutazione dei progetti proposti dalle imprese in quanto la normativa non individuava specifiche finalità alle quali l'attività del manager o del consulente manageriale doveva essere orientata, per cui risultavano ammissibili anche domande la cui valenza qualitativa era dubbia.

Un'altra criticità è stata rilevata nei casi in cui le domande sono state presentate da imprese che avevano sedi operative oltre che sul territorio regionale anche al di fuori di esso. In questi casi, è stato difficile discriminare i progetti che effettivamente avevano solo o prevalentemente ricadute sull'attività svolta in FVG da quelli in cui tali ricadute erano incerte.

Si è verificata, inoltre, una sistematicità nella richiesta da parte delle imprese, successivamente alla concessione, di variazioni delle modalità di esecuzione delle iniziative finanziate. Tali variazioni, in particolare, hanno riguardato l'individuazione dei soggetti da assumere o dai quali acquisire i servizi di consulenza, con conseguente necessità di valutare l'equipollenza rispetto a quelli indicati nella domanda.

Infine, per quanto riguarda specificatamente ai contributi per i master di alta formazione manageriale e imprenditoriale si segnala che visto il numero esiguo di domande pervenute, la linea non è stata di particolare interesse per le imprese del territorio regionale.

4.2 - INCENTIVI SOTTO FORMA DI VOUCHER ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL SETTORE MANIFATTURIERO E DEI SERVIZI, PER L'ACQUISIZIONE DI SERVIZI FINALIZZATI A PROMUOVERE ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE

Gli incentivi sotto forma di voucher alle piccole e medie imprese del settore manifatturiero e dei servizi, per l'acquisizione di servizi finalizzati a promuovere attività di innovazione ai sensi dell'**articolo 20** sono stati finanziati, per il periodo di rilevazione, sia con risorse afferenti al bilancio regionale sia con risorse afferenti al POR FESR 2014-2020.

Il relativo regolamento attuativo è stato emanato con DPR n. 18 settembre 2019 n. 165 "Regolamento recante criteri e modalità di concessione degli incentivi sotto forma di voucher alle piccole e medie imprese del settore manifatturiero e dei servizi, per l'acquisizione di servizi finalizzati a promuovere attività di innovazione, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG – Riforma delle politiche industriali)".

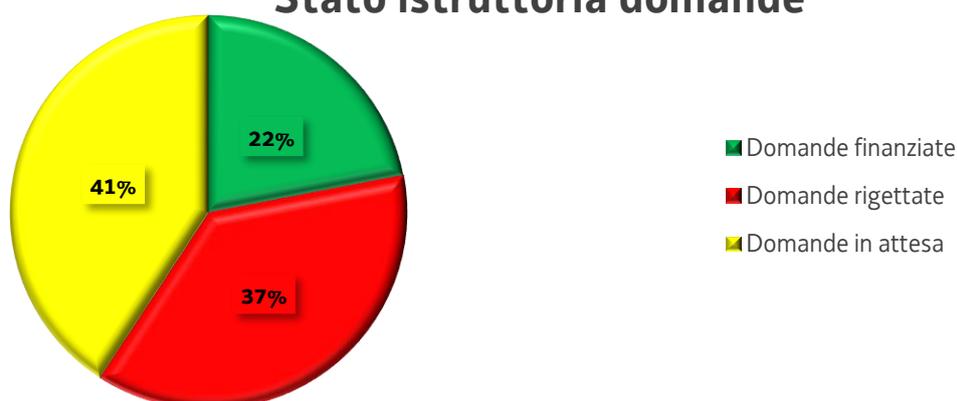
Come evidenziato precedentemente i primi due bandi, emanati nel 2016 e nel 2017 sono stati finanziati nell'ambito del POR FESR 2014-2020. Nel 2019 il canale contributivo è stato attivato con impiego delle risorse afferenti al bilancio regionale, mediante emanazione di bando in data 11 ottobre 2019, con termini di presentazione delle domande compresi tra il 18 novembre 2019 e il 18 dicembre 2019.

Come nel caso del POR FESR 2014-2020, la gestione amministrativa dei procedimenti contributivi è affidata alle Camere di commercio e i contributi sono concessi tramite procedimento valutativo a sportello, articolato su base provinciale.

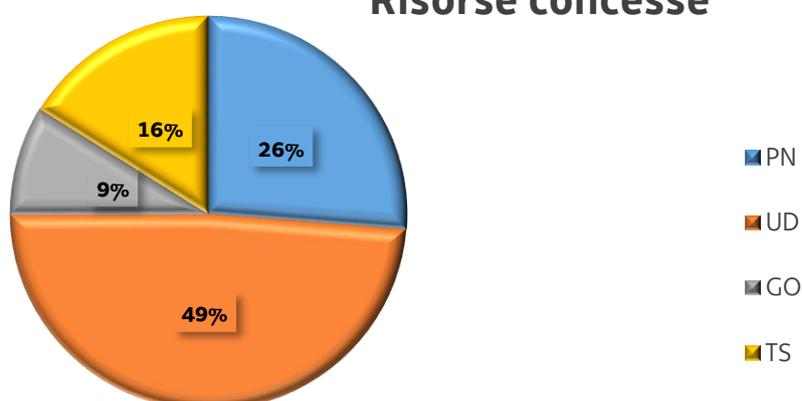
Si riportano di seguito i dati aggiornati al 31 dicembre 2020 relativi al suddetto bando:

Provincia	Domande presentate	Domande archiviate/rigettate	Domande finanziate	Contributi concessi
PN	301	176	45	666.192,34
UD	341	57	77	1.235.790,50
GO	24	9	15	225.760,00
TS	67	31	24	409.819,30
TOT.	733	273	161	2.537.562,14

Stato istruttoria domande



Risorse concesse



Al 31 dicembre 2020 era in corso di perfezionamento la concessione del contributo per ulteriori 32 domande. Alla medesima data le domande non finanziabili per carenza di risorse a disposizione erano 267 per complessivi 4,28 MLN di euro di contributo richiesto.

Criticità emerse in sede di attuazione

La situazione pandemica ha comportato un rilevante numero di richieste di proroga dei termini di rendicontazione anche oltre i termini di 90 giorni previsti dal bando.

4.3 - SOSTEGNO PER SERVIZI DI COWORKING E PROMOZIONE DEI FAB-LAB

Per favorire le nuove forme di attività delle microimprese e la collaborazione tra le stesse e altre imprese, l'Amministrazione regionale, per il periodo di rilevazione, ha concesso, in base all'**articolo 24** della legge Rilancimpresa, contributi per:

- a) il sostegno delle microimprese del Friuli Venezia Giulia per le spese connesse alla fruizione di servizi di coworking¹⁴;
- b) il sostegno delle imprese per progetti che prevedono la creazione e l'attivazione o l'ampliamento di spazi di coworking al loro interno;
- c) la nascita di fab-lab¹⁵ per favorire l'aggregazione delle microimprese attorno a progetti di trasferimento tecnologico e l'innovazione.

¹⁴ Il coworking è un contratto che prevede l'utilizzo di una postazione di lavoro attrezzato all'interno di uno spazio condiviso anche per poche ore al giorno o occasionalmente. Giuridicamente, il coworking è un contratto atipico (non espressamente previsto e disciplinato dal codice civile, le cui condizioni vengono rimesse alla libertà delle parti) che presenta le caratteristiche tipiche della locazione e dell'appalto di servizi.

La misura in oggetto è stata disciplinata con il regolamento di attuazione emanato con DPR 21 dicembre 2015 n. 257. In conformità all'articolo 97 della legge regionale 3/2015, la gestione amministrativa dei procedimenti è attribuita alle Camere di commercio. I contributi sono concessi tramite procedimento valutativo a sportello, articolato su base provinciale.

Nel periodo di riferimento è stato emanato un bando in data 132 ottobre 2017, con termini di presentazione delle domande compresi tra il 14 novembre 2017 e il 30 aprile 2018, con una dotazione complessiva di EUR 1.390.000,00, così ripartiti tra i quattro territori provinciali :

PN: 354.640,11 euro

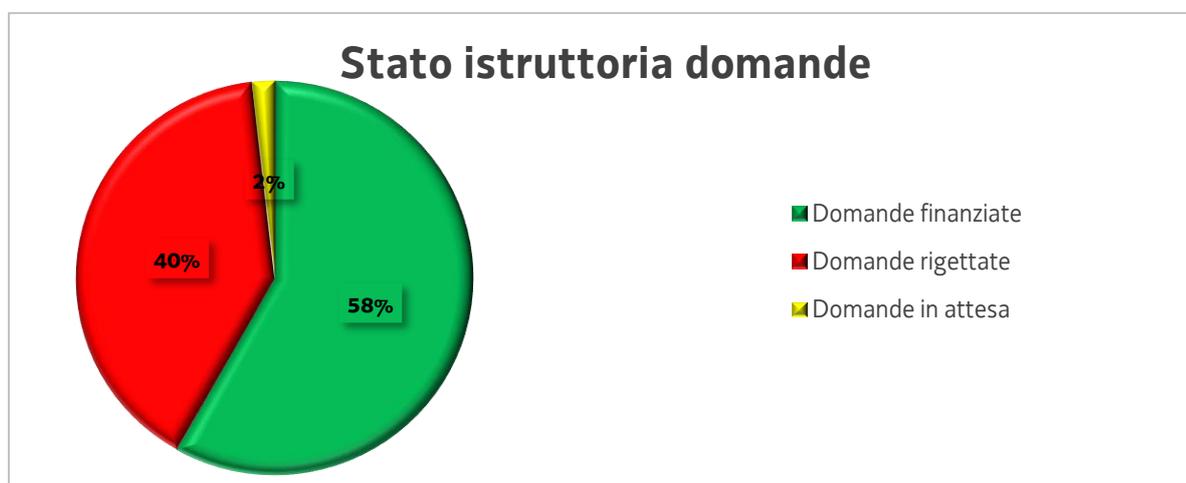
UD: 677.360,25 euro

GO: 140.517,37 euro

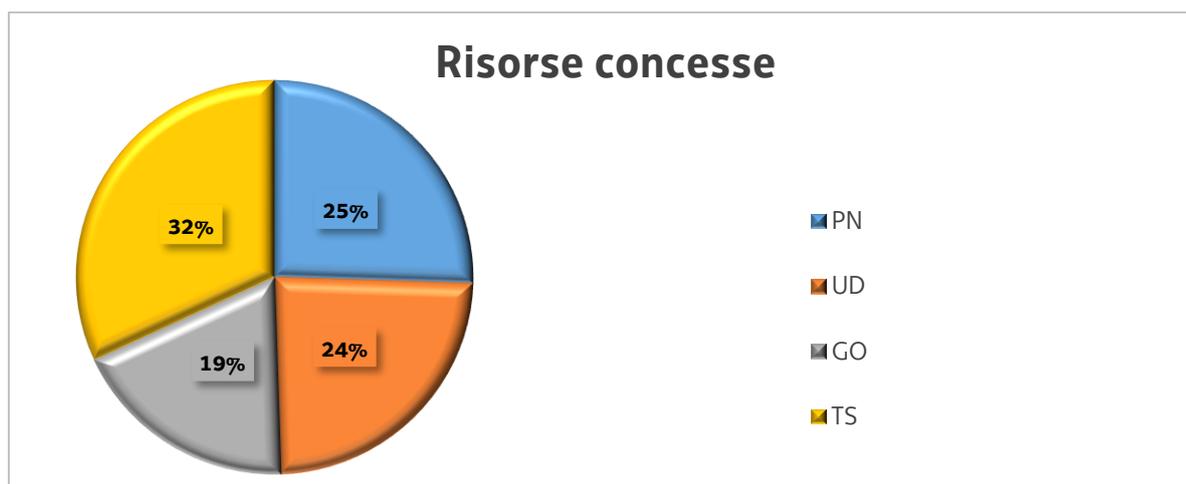
TS: 217.482,27 euro.

Si riportano di seguito i dati aggiornati al 31 dicembre 2020 relativi al suddetto bando:

Provincia	Domande presentate	Domande archiviate/rigettate	Domande finanziate	Contributi concessi
PN	19	9	10	192.677,33
UD	20	10	10	181.176,38
GO	6	1	5	140.517,37
TS	10	2	7	241.025,55
TOT.	55	22	32	755.396,63



¹⁵ I Fab-Lab sono una rete mondiale di laboratori locali che mettono a disposizione strumenti di *digital fabrication* per la realizzazione di progetti e invenzioni. I Fab-Lab mettono a disposizione un repertorio essenziale ed espandibile di strumenti e attrezzature per la realizzazione di una gamma innumerevole di oggetti, promuovendo la condivisione tra persone e progetti.



Le domande presentate riferite ad iniziative di coworking sono state 54 mentre 1 ha riguardato iniziativa relativa a fab-lab.

I contributi sono stati erogati a 16 imprese beneficiarie che hanno realizzato le iniziative presentando regolare rendicontazione di spesa (15 coworking e 1 fab-lab). **L'importo complessivo erogato assomma a EUR 333.852,24.** È risultato oggetto di revoca un provvedimento di concessione.

Criticità emerse in sede di attuazione

Non esistendo una normativa di carattere generale disciplinante la materia del "coworking", criticità sono emerse nella valutazione delle domande e delle relative spese proposte da parte delle imprese che si sono qualificate come fornitore di servizi di coworking, nel caso in cui queste non svolgevano esclusivamente l'attività di fornitura di servizi di coworking ma intendevano affiancarla a quella principale, dedicandovi, per esempio, solo parti inutilizzate della propria sede.

Altra criticità è stata rilevata in ordine alla commistione tra la concessione di contributi al fornitore di servizi di coworking e la concessione di contributi ai soggetti che tali servizi acquisivano.

4.4 - INCENTIVI PER SUPPORTARE LE IMPRESE IN DIFFICOLTÀ DEL SETTORE MANIFATTURIERO E DEL TERZIARIO NEL PROCESSO DI RECUPERO DEI LIVELLI DI COMPETITIVITÀ

L'**articolo 30** della legge Rilancimpresa ha previsto la concessione di incentivi in regime <<de minimis>> alle imprese in difficoltà¹⁶ del settore manifatturiero e del terziario al fine di supportarle nel processo di recupero dei livelli di competitività, attraverso il sostegno all'elaborazione di piani di ristrutturazione e rilancio aziendale diretti a sostenere, anche tramite aggregazioni da attuarsi anche tramite fusioni e contratti di rete, una maggiore capacità competitiva dell'impresa.

La misura in oggetto è stata disciplinata con il regolamento di attuazione emanato con DPR 21 dicembre 2015 n. 256. In conformità all'articolo 97 della legge regionale 3/2015, la gestione

¹⁶ Ai sensi del regolamento di attuazione emanato con DPR 256/2015 per impresa in difficoltà s'intende l'impresa che:

- 1) ha registrato negli ultimi tre esercizi chiusi, prima della presentazione della domanda, perdite in almeno due esercizi consecutivi oppure una perdita nell'ultimo dei predetti esercizi, come risultanti dai bilanci di esercizio o, nel caso di imprese non tenute alla pubblicità del bilancio, dalle dichiarazioni fiscali dell'impresa oppure
- 2) ha beneficiato nei trentasei mesi precedenti alla presentazione della domanda della cassa integrazione guadagni straordinaria o della cassa integrazione guadagni in deroga o di contratti di solidarietà difensivi o dei trattamenti erogati dai fondi di solidarietà previsti dalla vigente normativa;

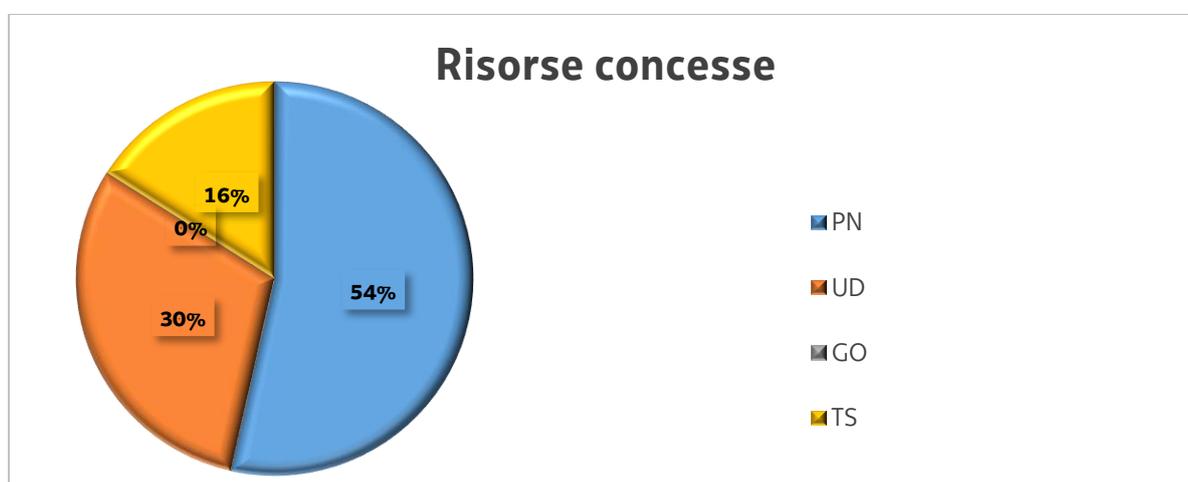
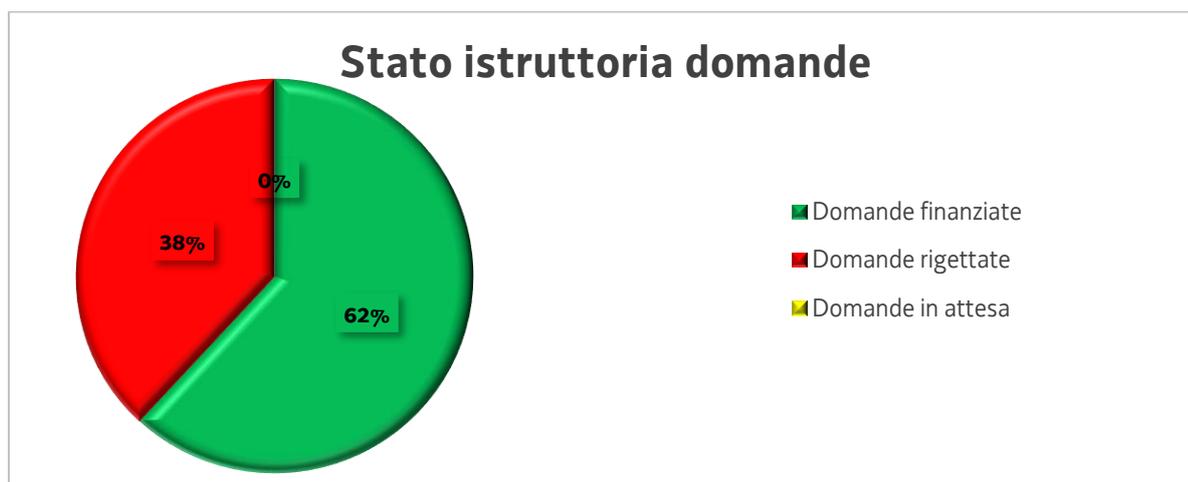
amministrativa dei procedimenti è attribuita alle Camere di commercio. I contributi sono concessi tramite procedimento valutativo a sportello, articolato su base provinciale.

È stato emanato un bando in data 10 giugno 2016, con termini di presentazione delle domande compresi tra il 11 luglio 2016 e il 30 settembre 2016, con una dotazione complessiva di EUR 2.200.000,00, così ripartiti tra i quattro territori provinciali:

PN: 560.733,60 euro
 UD: 1.071.426,11 euro
 GO: 224.491,09 euro
 TS: 343.349,20 euro.

Si riportano di seguito i dati aggiornati al 31 dicembre 2020 relativi al suddetto bando:

Provincia	Domande presentate	Domande archiviate/rigettate	Domande finanziate	Contributi concessi
PN	7	1	6	209.130,40
UD	11	6	5	119.100,00
GO	0	0	0	0,00
TS	3	1	2	62.400,00
TOT.	21	8	13	390.630,40



I contributi sono stati erogati a 7 imprese beneficiarie che hanno realizzato le iniziative presentando regolare rendicontazione di spesa. **L'importo complessivo erogato ammonta a EUR 174.836,06.** Sono risultati oggetto di revoca 6 provvedimenti di concessione.

Criticità emerse in sede di attuazione

Visto il numero esiguo di domande pervenute, la linea non è stata di particolare interesse per le imprese del territorio regionale.

4.5 - SUPPORTO ALLE COOPERATIVE DI LAVORATORI COLPITI DALLE CRISI

L'**articolo 31** della legge Rilancimpresa ha previsto la concessione di contributi per il supporto alle cooperative di lavoratori colpiti dalle crisi¹⁷.

La misura in oggetto è stata disciplinata con il regolamento di attuazione emanato con DPRReg 21 dicembre 2015 n. 256. In conformità all'articolo 97 della legge regionale 3/2015, la gestione amministrativa dei procedimenti è attribuita alle Camere di commercio. I contributi sono concessi tramite procedimento valutativo a sportello, articolato su base provinciale.

Nel 2016 è stato emanato un bando in data 20 giugno 2016, con termini di presentazione delle domande dal 20 luglio 2016 al 10 ottobre 2016, ed uno stanziamento pari a 800.000 euro.

È stata presentata 1 sola domanda (riferita al territorio di Pordenone), destinataria di concessione di contributo per un importo di 90.000 euro. Tale concessione è stata successivamente revocata.

Criticità emerse in sede di attuazione

Tenuto conto del numero esiguo di domande pervenute, è emerso che la linea non ha riscontrato particolare interesse per le imprese del territorio regionale.

4.6 - MISURE DI SUPPORTO AL SETTORE DELL'ELETTRODOMESTICO E DELLA RELATIVA FILIERA PRODUTTIVA

Ai sensi dell'**articolo 32** della legge Rilancimpresa, al fine di consolidare e rafforzare la competitività del sistema economico regionale sviluppandone le specializzazioni produttive, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere incentivi alle imprese del settore dell'elettrodomestico e della relativa filiera produttiva allargata a tutti i settori di fornitura, distribuzione e supporto, **per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione**, realizzate in collaborazione tra più imprese.

Alla data del **16/12/2020** tutti i procedimenti contributivi relativi al canale sono conclusi. Al netto delle revoche e delle rinunce, sono stati finanziati **31** progetti per un contributo complessivo erogato di

¹⁷ Ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 3/2015, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi a sostegno dell'autoimprenditorialità nelle situazioni di crisi da attuarsi nella forma cooperativa nel settore manifatturiero e terziario. Le iniziative finanziabili in base al regolamento di attuazione emanato con DPRReg. 256/2015 sono:

- acquisizione di consulenze specialistiche necessarie a valutare la fattibilità del progetto di costituzione della cooperativa e l'attivazione delle relative procedure di supporto previste dalla normativa nazionale e dal sistema cooperativo;
- acquisizione di consulenze specialistiche, anche nella forma di manager a tempo, per l'affiancamento e l'accompagnamento della cooperativa per la gestione nella fase di avvio, per il periodo massimo di 24 mesi;
- costituzione della cooperativa;
- primo impianto della cooperativa;
- accesso al credito da parte della cooperativa;
- realizzazione di investimenti da parte della cooperativa.

euro **5.301.865,02**. Il canale regionale è attualmente chiuso; rimangono da effettuare i controlli post liquidazione sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio.

Per quanto concerne il finanziamento dell'accordo di programma Electrolux, i fondi sui 3 progetti sono già stati liquidati dalla Regione a favore del MISE¹⁸.

Aviso progetti ricerca, sviluppo e innovazione settore elettrodomestico e relativa filiera allargata -

n. dom. presentate	n. archiviate/rigettate	n. finanziate	contributo concesso	contributo erogato
38	7	31	7.375.154,01	5.301.865,02

4.7 - AREA DI CRISI COMPLESSA DI TRIESTE

Dal 2015 al 2017 sono stati concessi alla CCIAA di Trieste complessivamente euro **13.282.388,00** per la gestione della linea contributiva prevista all'**articolo 33**¹⁹ della legge regionale n. 3/2015, delegata alla CCIAA di Trieste (ora Venezia Giulia).

Con decreto del 12/12/2019 è stata disimpegnata la somma di euro 3.738.593,58, causa mancato utilizzo.

Per l'iniziativa Ricerca sviluppo sono state finanziate 42 domande su 64, per l'iniziativa riconversione sono state finanziate tutte le 17 domande presentate e sull'iniziativa immobili locali sono state finanziate tutte le domande finanziate. Sono in corso le istruttorie sulle rendicontazioni e le liquidazioni da parte della CCIAA Venezia Giulia

Alla data del 16/12/2020, nell'ambito del primo avviso, per quanto riguarda i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, sono state finanziate n. 29 iniziative, per un contributo erogato di complessivi euro 5.997.745,48.

Per quanto riguarda i progetti di riconversione industriale, sono state finanziate n. 11 imprese, per un contributo erogato di complessivi euro 1.109.496,39.

I Avviso Area di crisi complessa di Trieste – aggiornamento dicembre 2020

Tipologia d'intervento	n. dom. presentate	n. archiviate/rigettate	n. finanziate	contributo concesso	contributo erogato
Ricerca, sviluppo e innovazione	76		29	13.489.913,90	5.997.745,48
Riconversione ind.le	21		11	2.124.804,53	1.109.496,39
Totale	97		40	15.614.718,43	7.107.241,87

¹⁸ L'Amministrazione partecipa alle misure nazionali a favore del settore. A tal fine è stato sottoscritto un Accordo di programma fra il Ministero dello Sviluppo economico, la Regione Friuli Venezia Giulia e la Regione Emilia Romagna finalizzato ad individuare e fornire gli strumenti operativi a sostegno del Piano industriale Electrolux 2014-2017.

¹⁹ L'Amministrazione regionale ai sensi dell'art. 33 della legge regionale 3/2015 è autorizzata a concedere incentivi alle imprese insediate nell'Area di crisi complessa di Trieste, in particolare, per la realizzazione di progetti:

- di ricerca, di sviluppo e di innovazione;
- per la riconversione di aree industriali dismesse.

Le aree oggetto di tali contributi risultano essere quelle coincidenti con il perimetro dell'Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT) congiuntamente alle aree demaniali concesse alla Servola SpA e con esclusione delle aree interessate dalla piattaforma logistica (1° e 2° stralcio).

Nell'ambito del **secondo avviso**, rivolto a sostenere i **progetti di sviluppo realizzati anche attraverso l'acquisto di immobili locati**, sono state finanziate n. 7 istanze, per un contributo erogato di complessivi euro 737.821,55.

Il Avviso Area di crisi complessa di Trieste –aggiornamento dicembre 2020

n. dom. presentate	n. archiviate/rigettate	n. finanziate	contributo concesso	contributo erogato
13	4	7	1.111.633,77	737.821,55



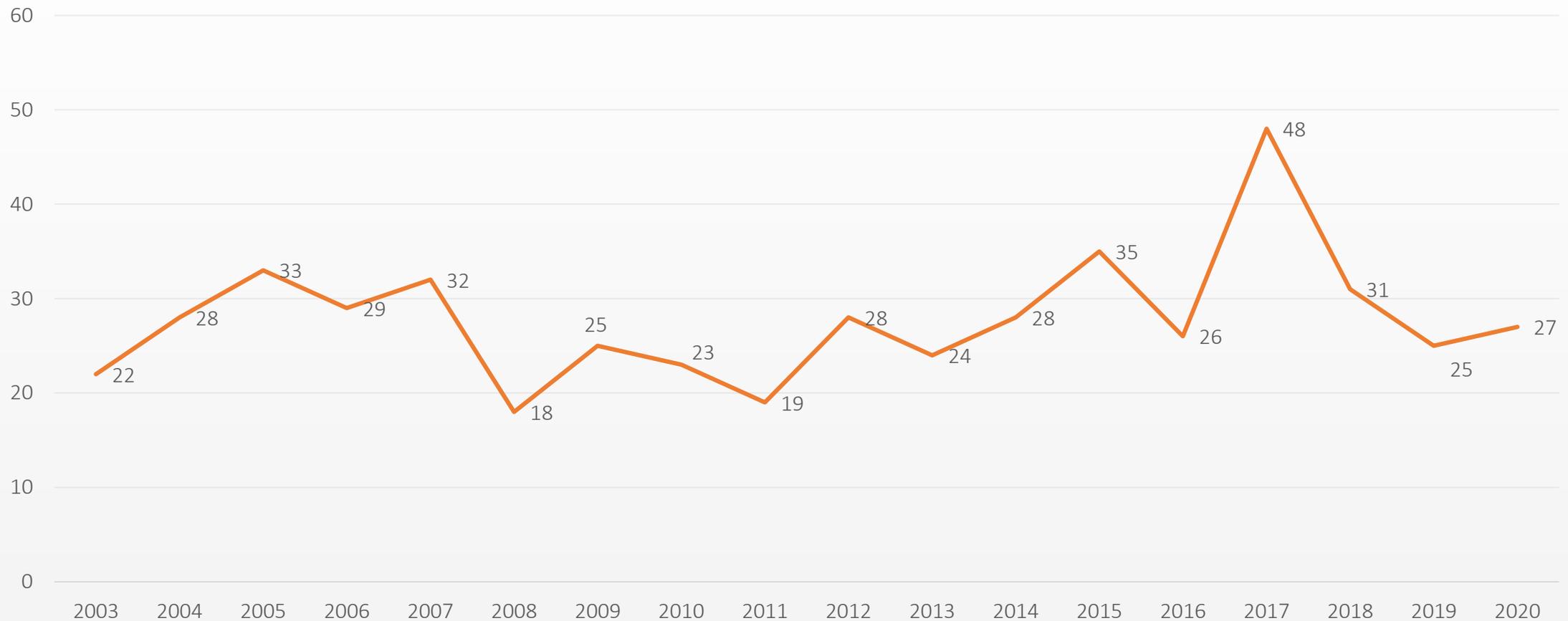
XII Legislatura

Seduta del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione

22 luglio 2021

Il Rapporto sulla legislazione e le altre attività consiliari. I dati 2003-2020

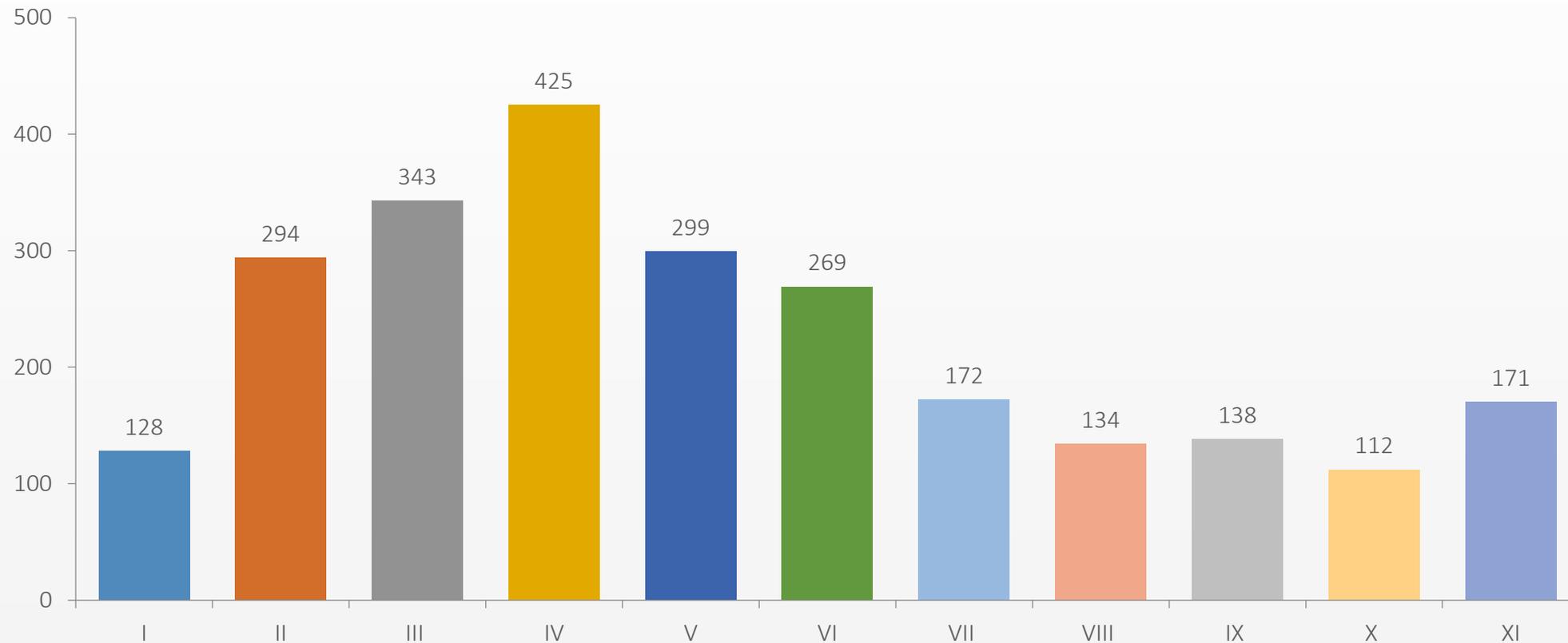
La produzione legislativa 2003 - 2020



Nel 2020 sono state approvate 27 leggi. Nel periodo 2003 -2020 la media annua è di 28 leggi.

Dal 1964 (I legislatura) al 2020 le leggi approvate sono 2.553 (media annua 45). Le leggi abrogate sono 1.302, con un saldo di 1.251 leggi (49% del totale).

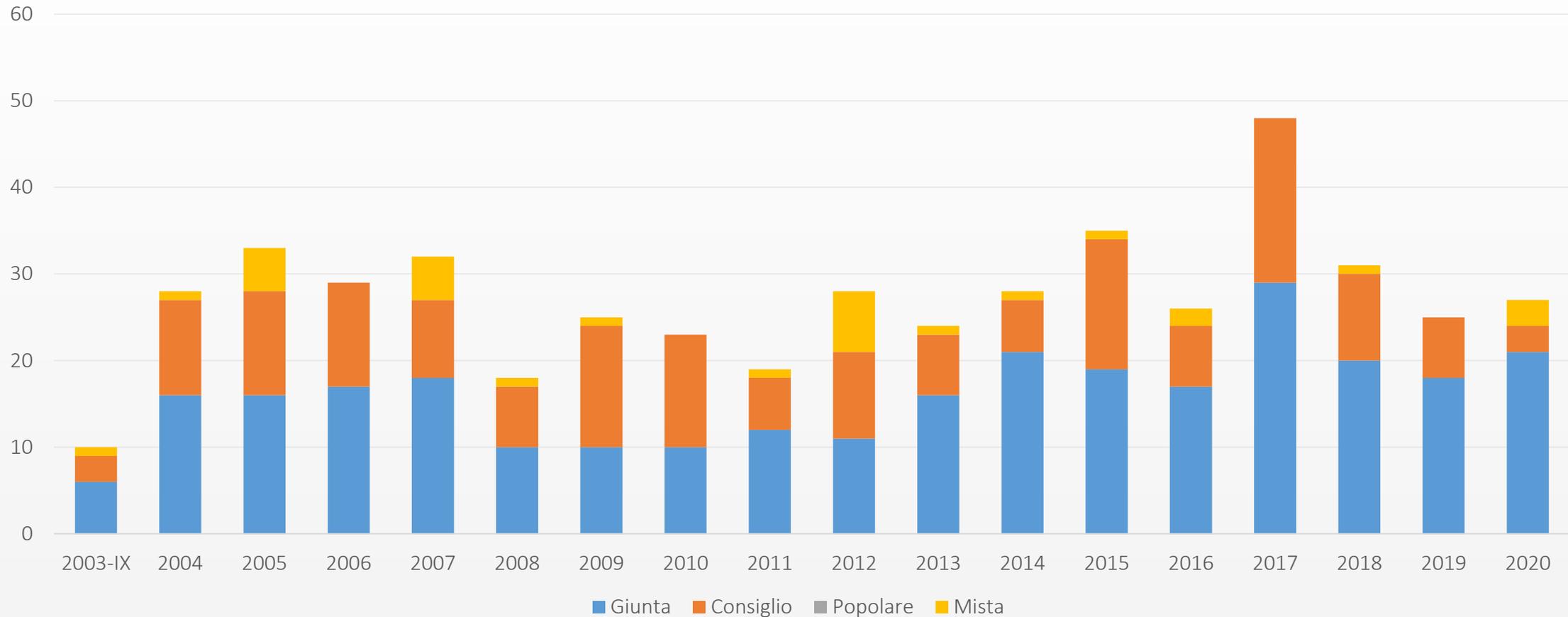
La produzione legislativa per legislatura



Dopo una crescita culminata nella IV legislatura (425 leggi, con una media annua di 85 leggi), la produzione legislativa diminuisce.

Una ripresa si registra nell'XI legislatura, che ha visto l'approvazione di 171 leggi (media annua 34).

Distribuzione dell'iniziativa legislativa (leggi approvate)

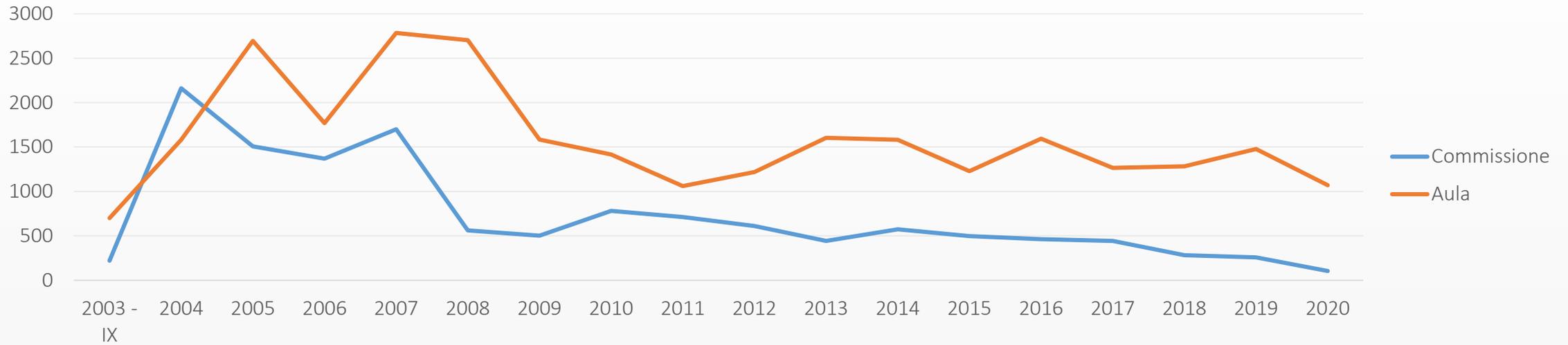


Nel 2020, diminuisce l'iniziativa consiliare (3 leggi, pari all'11%). 3 leggi sono di iniziativa mista (concorso di più progetti di legge consiliari/giuntali) e 21 quelle di iniziativa giuntale.

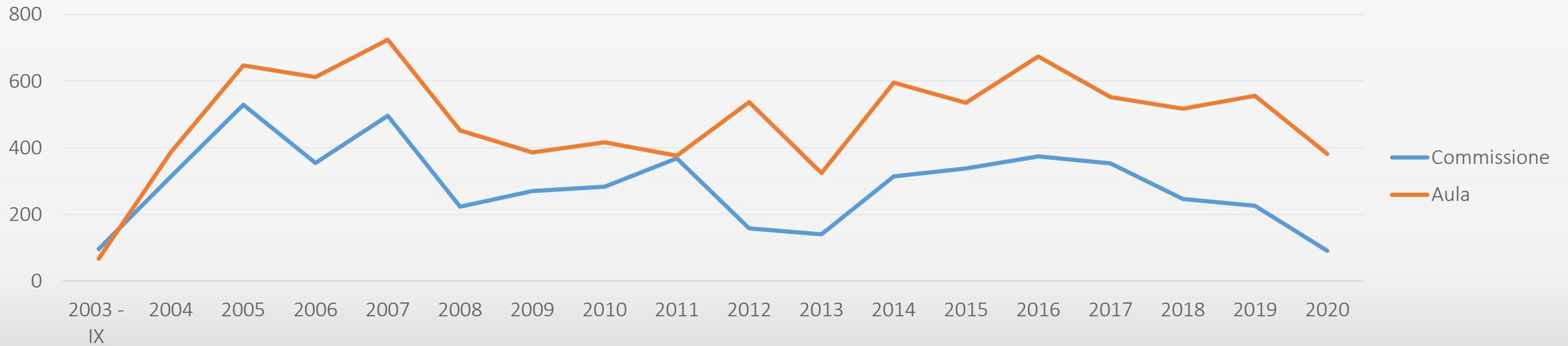
Eccetto gli anni 2009 e 2010, è sempre prevalsa l'iniziativa giuntale. E' sempre stata assente l'iniziativa popolare.

L'attività emendativa

Emendamenti presentati

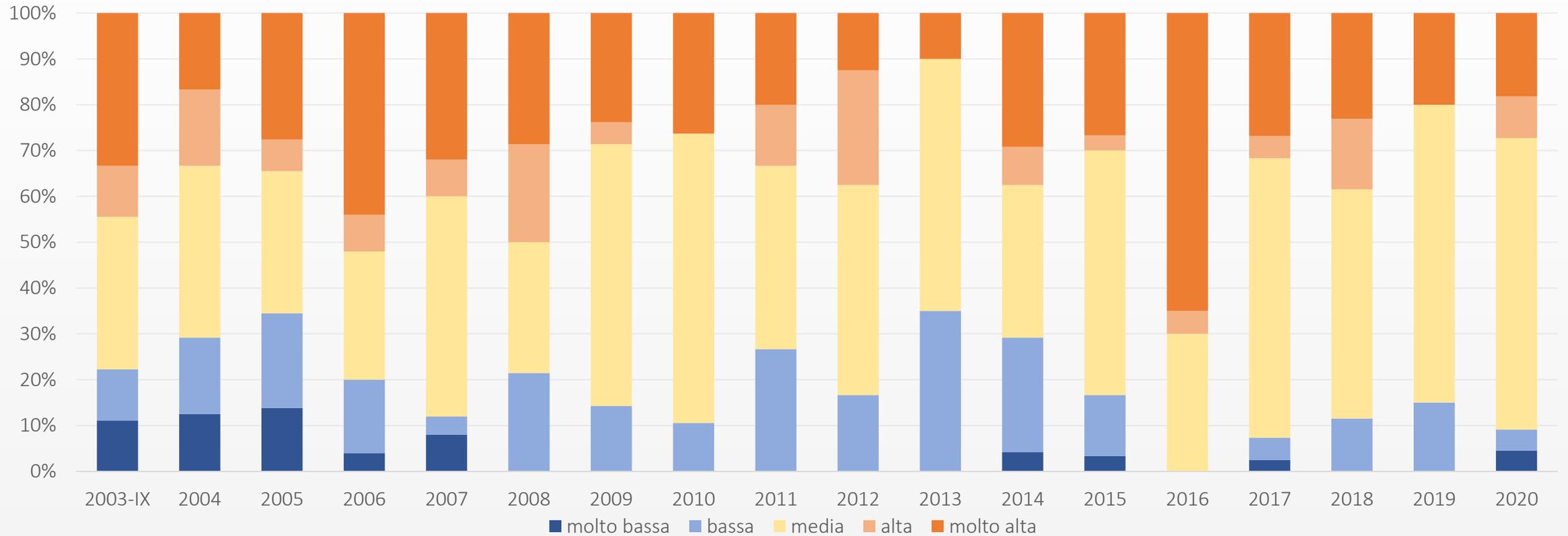


Emendamenti approvati



La qualità della legislazione

Distribuzione delle leggi per classe di qualità (2003-2020)
(Escluse leggi di bilancio, rendiconto e in materia di contabilità)

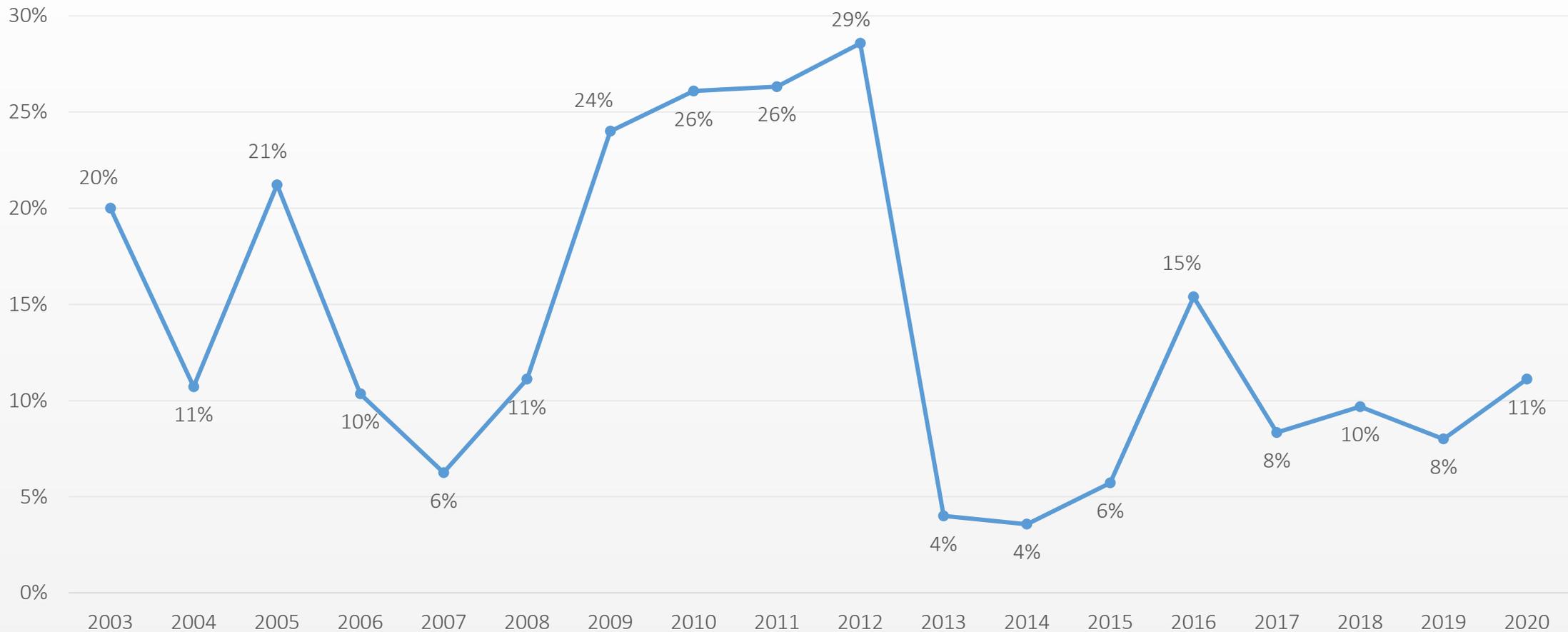


Nel 2020 aumentano le leggi in fascia alta e molto alta (27% rispetto al 20% del 2019) e diminuiscono le leggi collocate nella fascia bassa e molto bassa (9% contro il 15% del 2019). Restano pressoché costanti le leggi in fascia media (64% contro il 65% del 2019).

Nell'intero periodo 2003-2020 la fascia prevalente è stata quella della qualità media (47%).

La valutazione è effettuata sulla base dei criteri indicati dal Regolamento (omogeneità/semplificata, chiarezza, proprietà di formulazione/semplificazione normativa/semplificazione amministrativa).

Leggi impugnate 2003- 2020

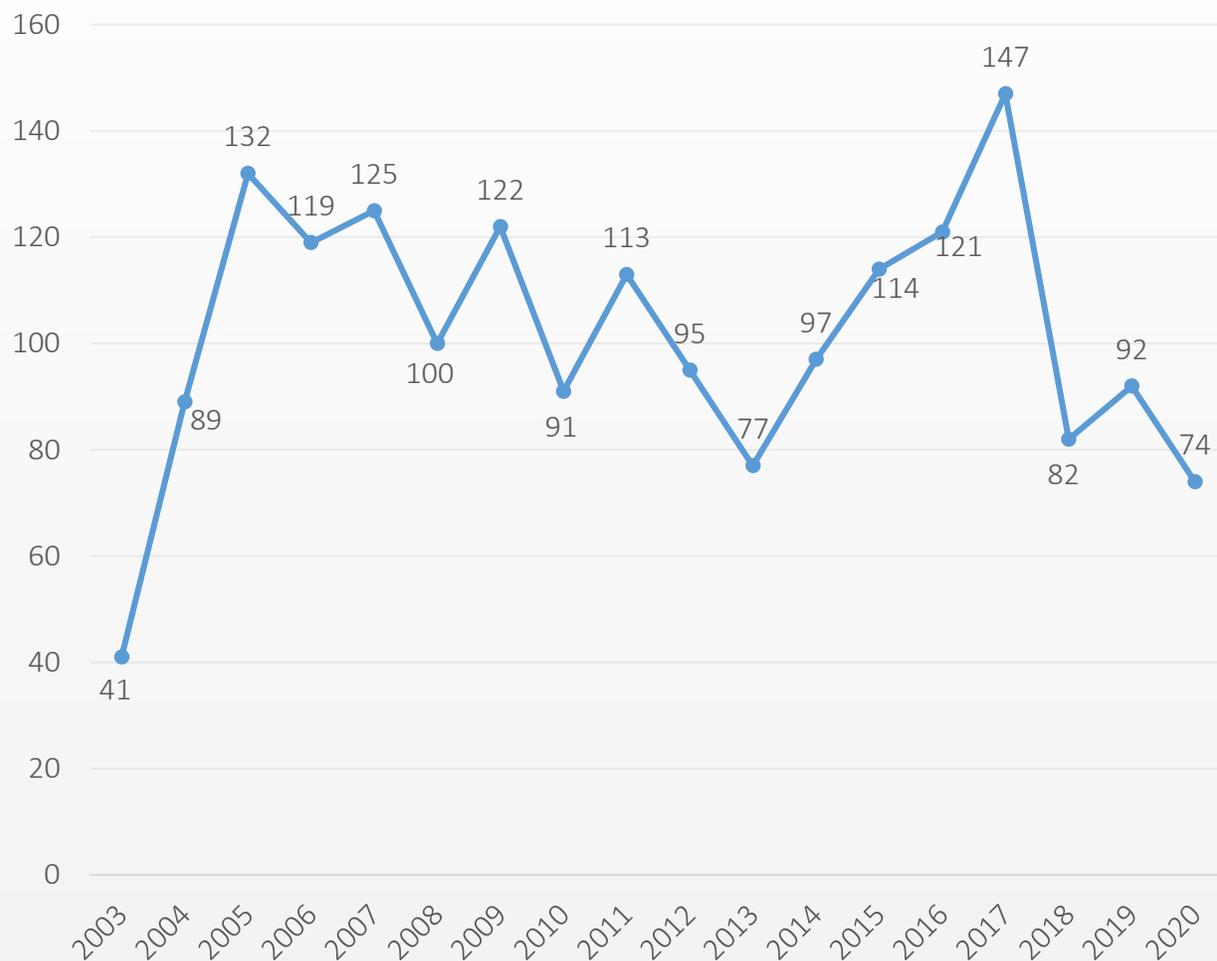


Nel 2020 le leggi impugnate sono l'11% (3 leggi su 27), dato in linea con quello nazionale (10,5%).

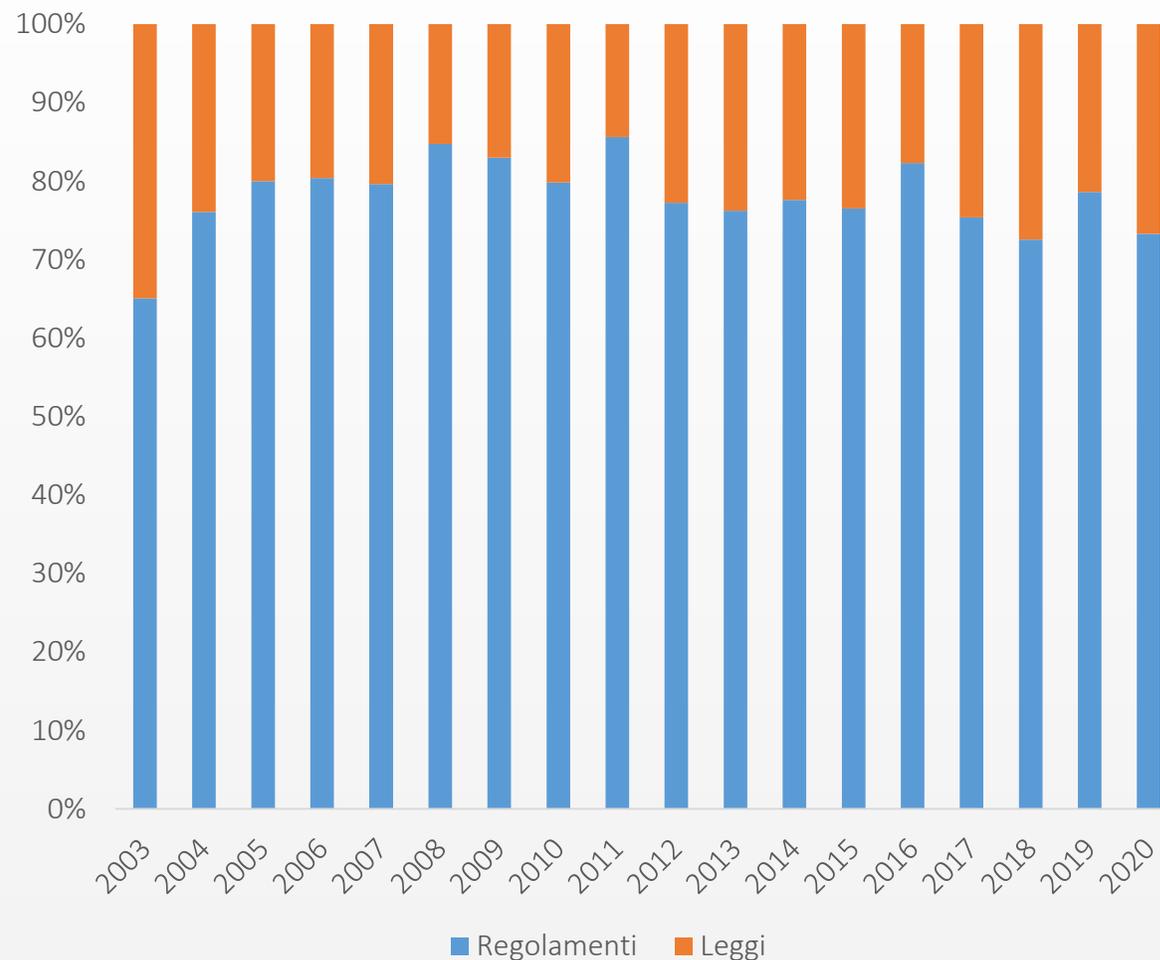
Nel 2013 si registra un forte calo nella percentuale delle leggi impugnate, in leggera ascesa negli anni successivi.

I Regolamenti dell'esecutivo

Regolamenti dell'esecutivo 2003-2020



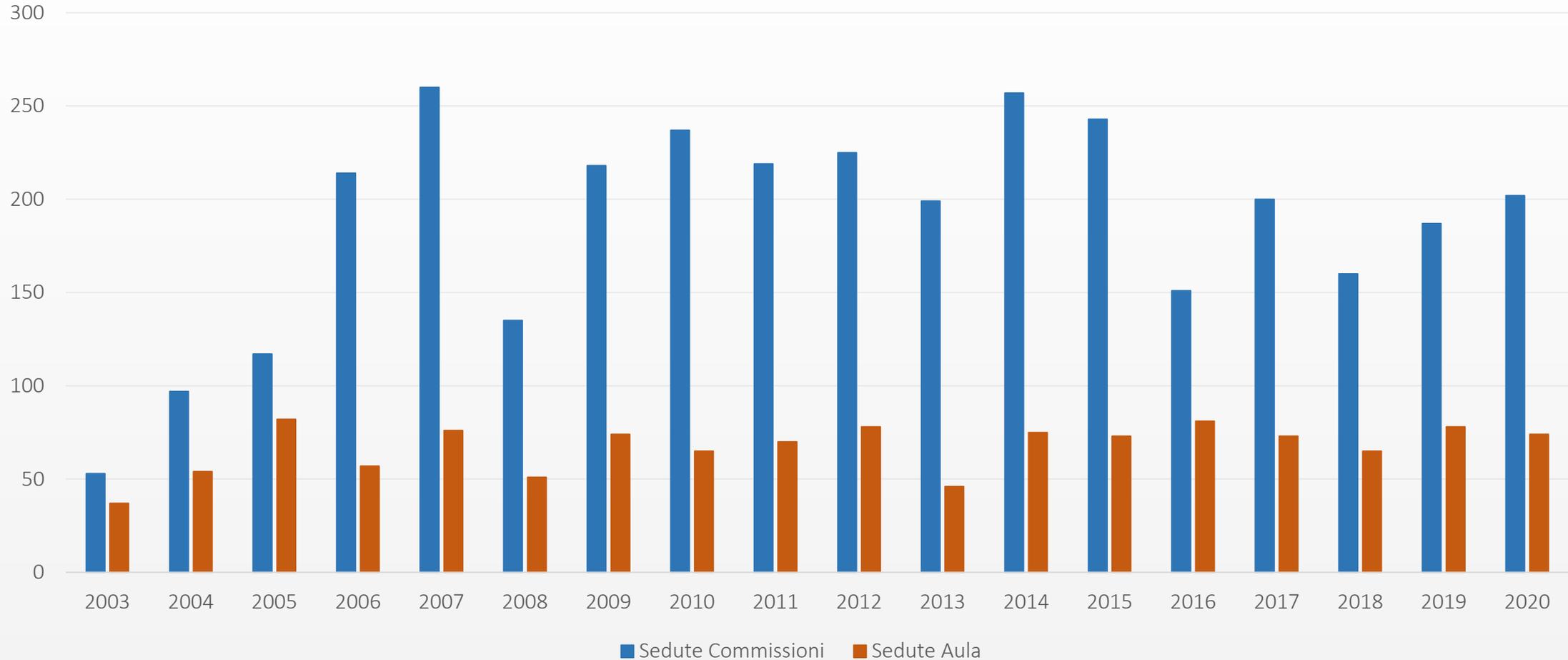
Rapporto leggi/regolamenti



Permane la forte incidenza dei regolamenti sulla produzione normativa complessiva, pur se in calo nel 2020 (73%) rispetto al 2019 (79%).

Sedute di Commissione ed Aula

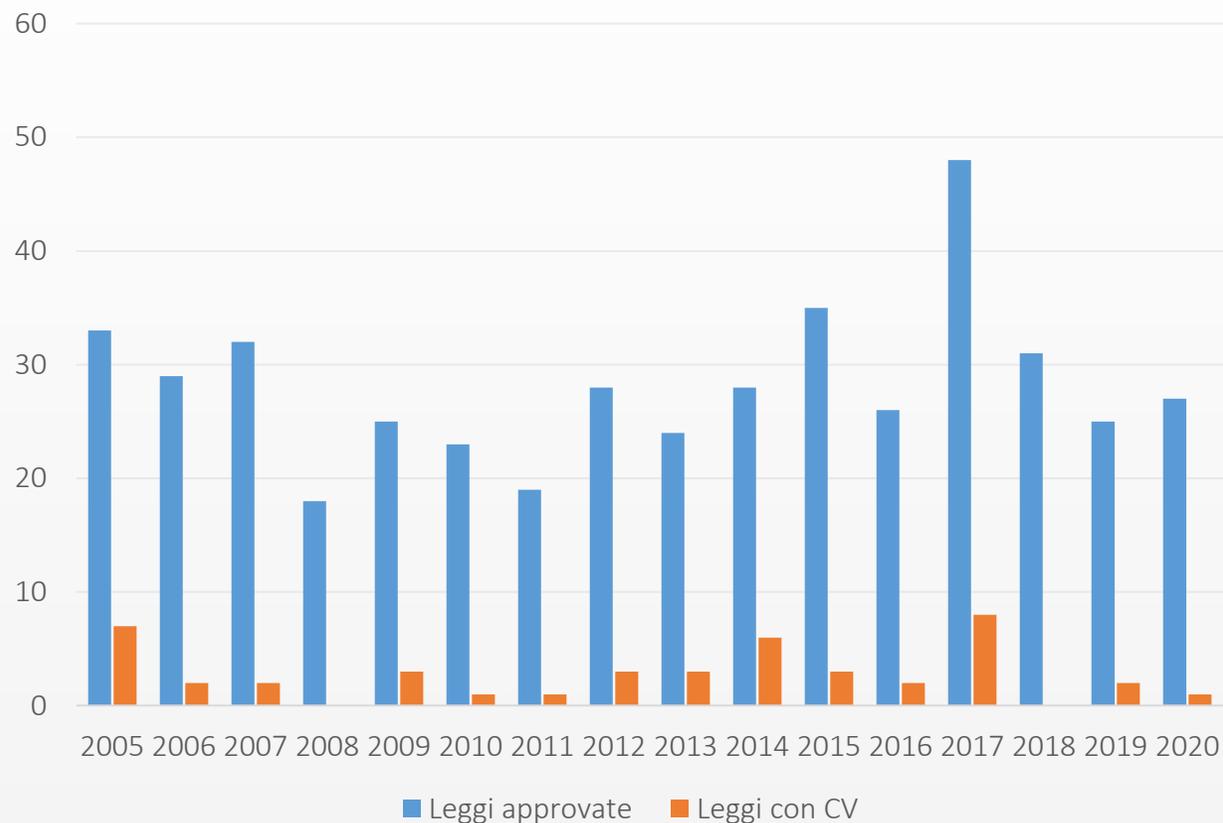
Sedute Aula e Commissioni 2003-2020



Diminuiscono nel 2020 le sedute di Aula (74, di cui 2 in modalità telematica, rispetto alle 78 del 2019); aumenta il numero di sedute delle Commissioni (202, di cui 79 in modalità telematica, contro le 187 del 2019)

Le clausole valutative approvate

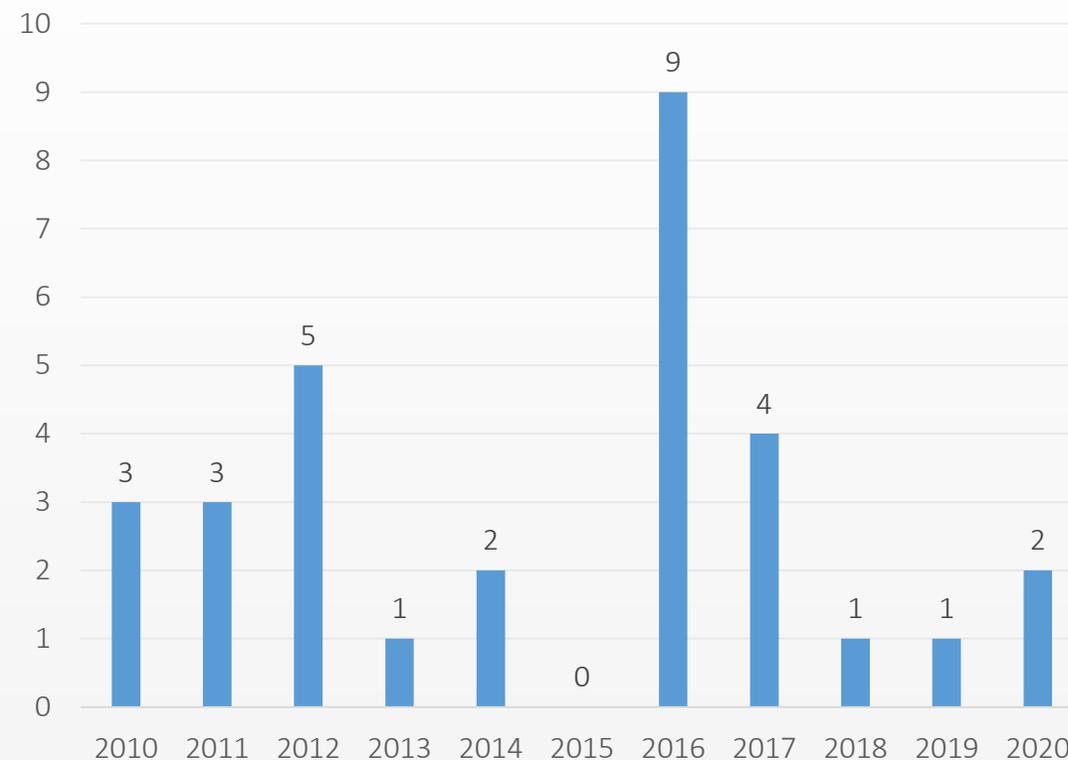
Leggi e clausole valutative approvate



Nel periodo 2005 – 2020 sono state inserite clausole valutative in 44 leggi, su 451 approvate (10%).

Le leggi con clausole valutative vigenti sono 38, di cui 37 con termini scaduti.

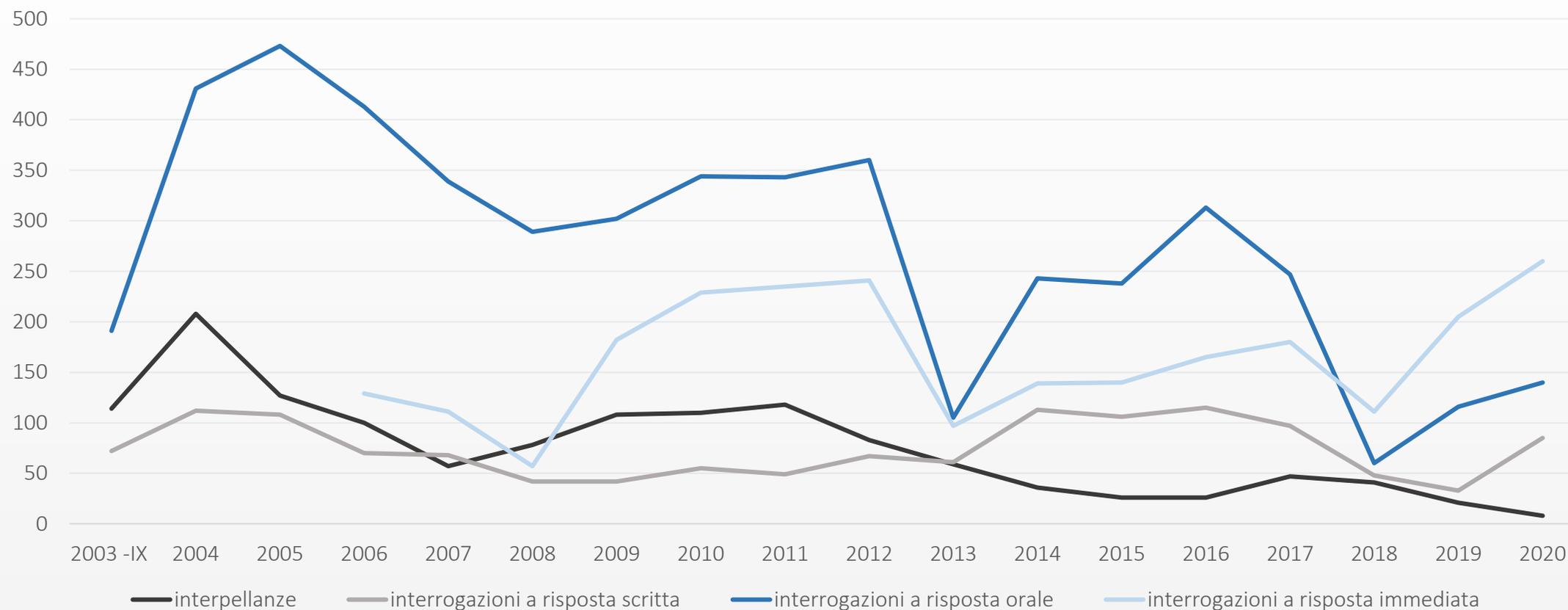
Relazioni pervenute per anno



Al 31.12.2020 sono pervenute 31 relazioni informative relative a 22 leggi.

Il sindacato ispettivo: gli atti presentati

Atti di sindacato ispettivo presentati 2003-2020

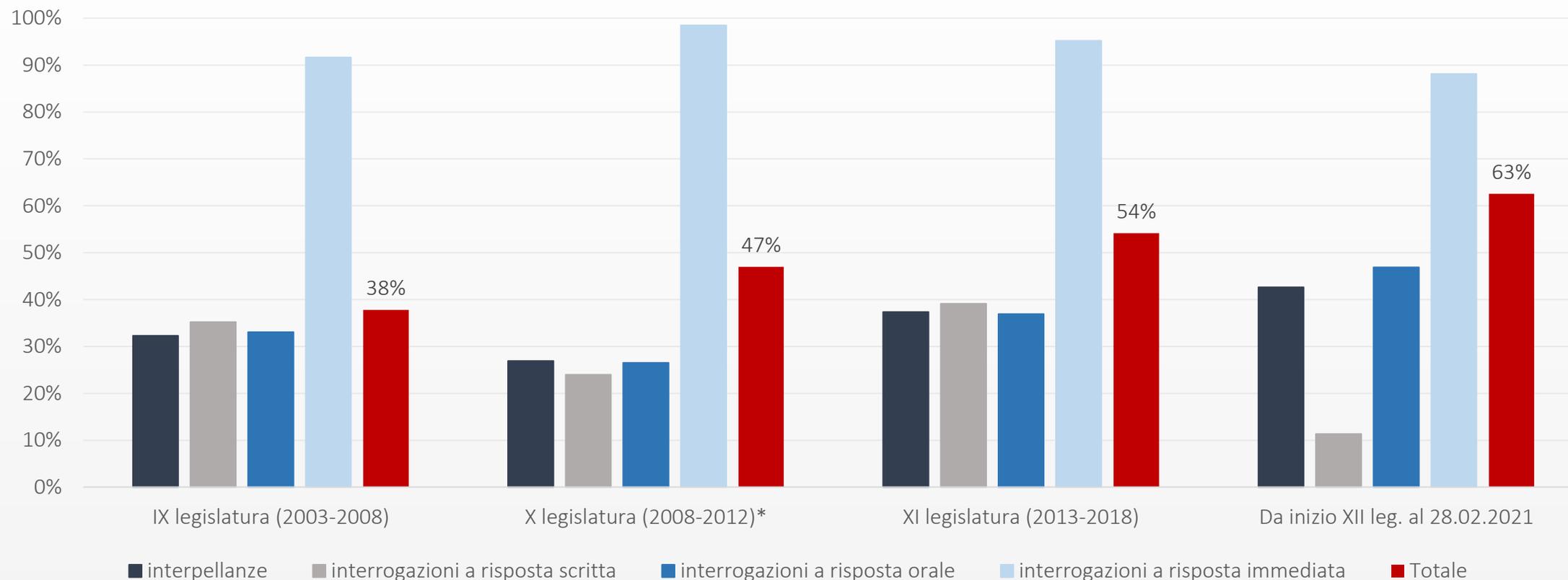


Diminuisce a partire dall'XI legislatura il numero di atti di sindacato ispettivo presentati.

Anche la XII legislatura si pone per ora al di sotto di quelle precedenti, a eccezione delle interrogazioni a risposta immediata che segnano un progressivo aumento.

Il sindacato ispettivo: le percentuali di evasione

Percentuale di evasione atti di sindacato ispettivo per legislatura



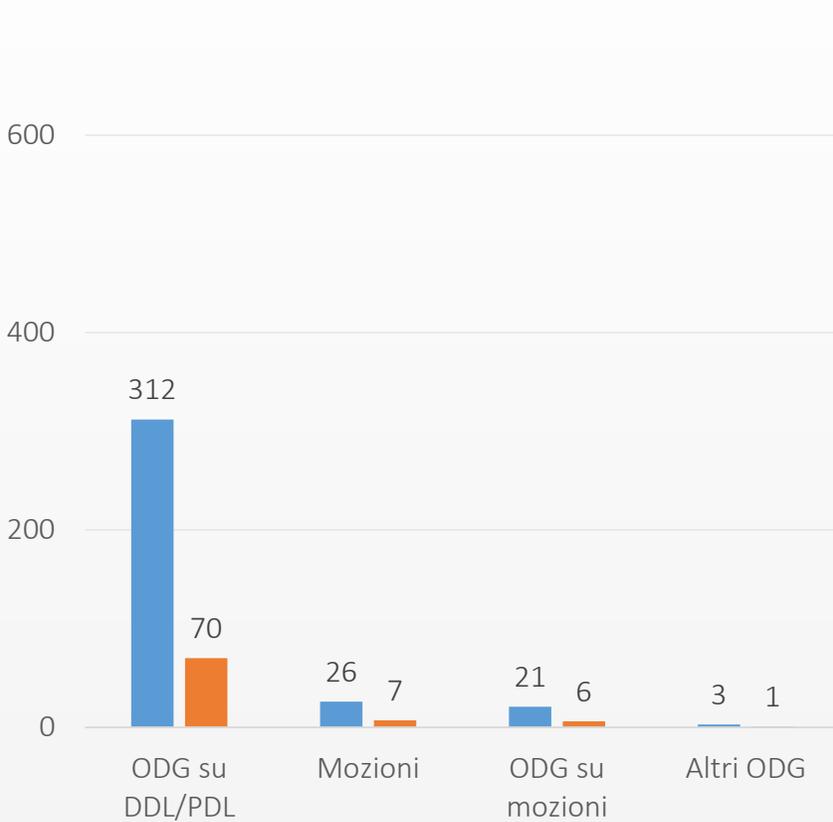
* Per la X legislatura non sono conteggiati, in quanto non disponibili, i dati relativi al 2013

Nella XII legislatura prosegue il trend di aumento della percentuale di evasione complessiva agli atti di sindacato ispettivo (63% rispetto al 54% dell'XI legislatura).

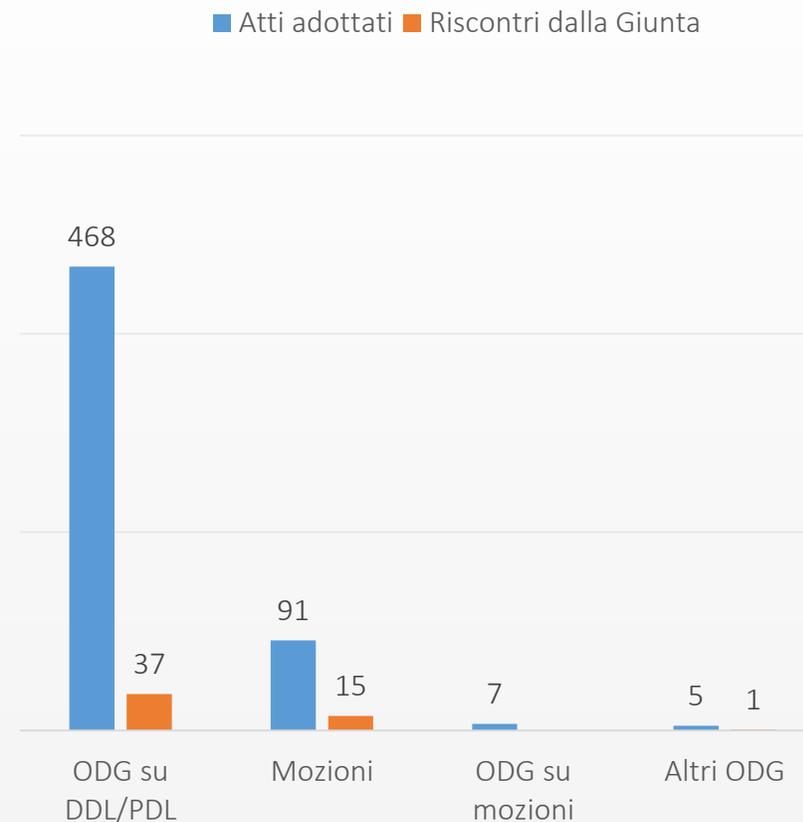
Molto elevate permangono le percentuali di risposta alle interrogazioni a risposta immediata (88%), pur se in diminuzione rispetto al 2019 (93%).

Il riscontro della Giunta agli atti di indirizzo

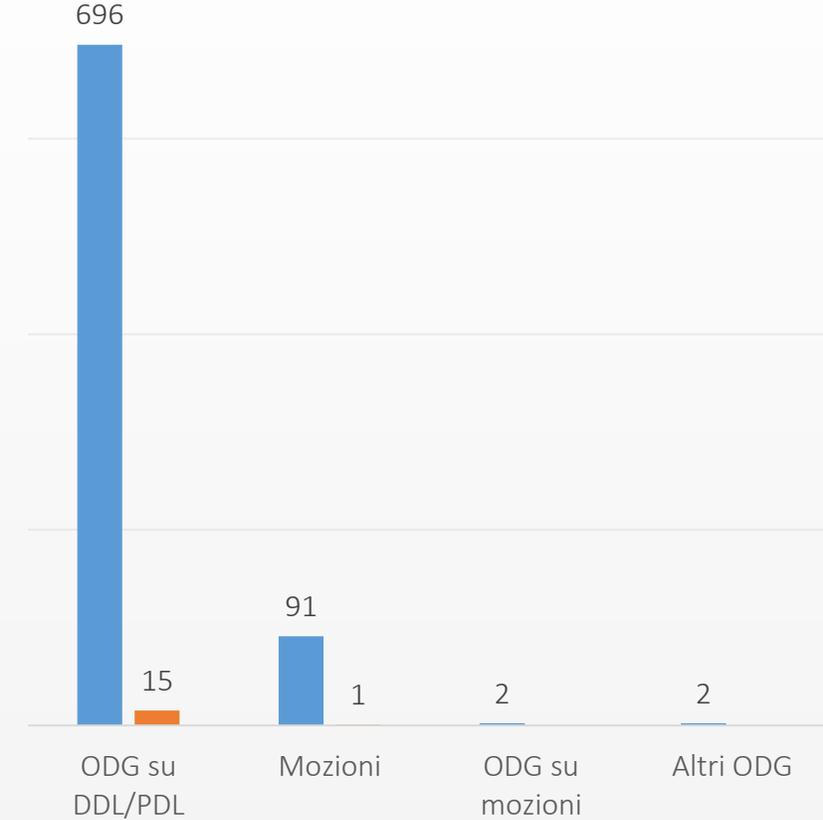
X legislatura (2008-2013)



XI legislatura (2013-2018)



XII legislatura (2018 - 2020)



Nell'XI legislatura sale il numero di atti adottati (571 rispetto ai 362 della X) ma diminuisce la percentuale di riscontro dalla Giunta, che passa dal 23% al 10%.

Nella prima parte della XII legislatura, al 31.12. 2020, sono stati adottati 791 atti. Le risposte della Giunta sono state 16, con una percentuale di riscontro del 2%.